Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' variabile TORINO +18 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 212 Venerdì 20 Settembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

STIPENDI TASSATI FISCO PIU' RICCO

Roma, 20 settembre.

Il carico fiscale che grava sui contribuenti, e in particolare sui lavoratori dipendenti, nei primi cinque mesi dell'anno ha subito un rilevante aumento rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso anno: l'imposizione indiretta è infatti aumentata del 24,71 per cento.

I 4751,12 miliardi dell'imposizione indiretta risultano dalle seguenti voci: tasse ed imposte sugli affari (1934,74 miliardi con un incremento dell'8,3 per cento), imposte sulla produzione sui consumi e dogane (2390,68 miliardi: + 42,9 per cento), monopoli (329,59: + 16,47 per cento). Lotto, lotterie e altre attività di gioco (87,13 miliardi: + 15,38 per cento). (Ansa)

Il ministro delle Partecipazioni Statali

Il nuovo colosso di Gullotti

Roma, 20 settembre.

(m. t.) Sta per nascere un altro «colosso» nel campo delle imprese pubbliche? Le recenti voci su una «scalata» della Montedison hanno fornito l'occasione, al ministro delle Partecipazioni Statali Gullotti, per rilanciare l'idea di una finanziaria chimica a capitale pubblico: una relazione in questo senso è stata presentata il 12 settembre al Comitato per la programmazione.

Nel documento, reso noto oggi, si afferma la necessità di coordinare il settore, dove alcune grosse imprese (Montedison, Sir, ed Anic) «sono portate a [illegible] fino ad interferire l'una con l'altra». L'Anic dipende dall'Eni, la Montedison è metà privata e metà pubblica, la Sir è privata.

Gullotti propone che sia creata una nuova società, la «*Finanziaria Chimica*» alla quale affidare le azioni pubbliche della Montedison e il controllo dell'Anic. Le azioni verrebbero consegnate in mandato fiduciario al ministero delle Partecipazioni Statali.

In pratica, questo significa che il potere politico non è soddisfatto di come stanno procedendo le cose del settore chimico perché non è stato possibile tenere sotto controllo le varie imprese, che hanno assunto dimensioni e potenza tali da decidere «in proprio» la loro linea di condotta.

Il problema, secondo gli esperti, è di vedere a chi saranno affidate realmente le leve della nuova società: cioè se si tratta di un tentativo di rafforzare la potenza del ministero, come sostengono gli avversari di Gullotti, o se, come affermava l'«Espresso», è una manovra tesa a rafforzare la Montedison a scapito della Sir e dell'Eni; e infine se, realmente, la nuova finanziaria può avere una funzione di guida in un settore «turbolento».

LE NOTIZIE OGGI

Mentre ieri San Gennaro ha ripetuto il miracolo del sangue, oggi i tecnici dell'Enel studiano quello per non far restare senza luce Napoli e il Mezzogiorno. Si parla di razionamento dell'energia: a turno, cioè, diverse zone resteranno senza elettricità.

Anche a ROMA si aspettano tanti miracoli:

- dai colloqui che il presidente del Consiglio Rumor sta tenendo con i rappresentanti della maggioranza, si spera emerga una linea politica comune tra i partiti del centro-sinistra su tutti i problemi del Paese;
- dalla riunione della direzione del psi si aspettano indicazioni su come risolvere la crisi economica;
- dal vertice Cgil, Cisl e Uil, molti attendono una parola riguardo il controverso problema di come difendere il potere d'acquisto dei salari.

PREZZI AGRICOLI

- A BRUXELLES i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno deciso un aumento dei prezzi minimi di mercato del 5 per cento. La Germania aveva chiesto il 5, la Francia l'8. In Italia, la notizia interessa più i consumatori che i produttori, data la nostra quasi totale dipendenza dall'estero in campo alimentare.
- Ad ATENE è stata fissata la data delle prossime elezioni politiche: saranno il 24 novembre. Il nuovo Parlamento avrà una sola Camera con 300 deputati.

AFFITTO E TELEFONI GRATIS

Ministro, lei paga?

I ministri Bertoldi, Tanassi, De Mita, Bisaglia, Rumor e Moro, Malfatti, Taviani (le loro risposte a pagina 2)

(le loro risposte a pagina 2)

Torino - Simbolicamente per mezz'ora

LA RAI OCCUPATA

Al canto di «Bernabei perché sei morto / La mangiatoia non ti mancava», un «commando» di radicali arrivati da tutta la Regione ha occupato (seppure soltanto per mezz'ora e limitandosi all'atrio) la sede della Rai, in via Cernaia. La manifestazione, rumoreggiante e vistosa grazie agli altoparlanti a transistors e ai grandi cartelli, è stata indetta in concomitanza con il corteo nazionale a Roma. Pannella, il «carismatico» leader radicale, da tempo aveva annunciato la sua intenzione di «cacciare Bernabei, direttore generale Rai-Tv, [illegible] fuori dal suo ufficio a viale Mazzini». Bernabei, però, ha bruciato Pannella sul tempo e ha anticipato le sue dimissioni, passando dalla Rai all'Italstat, posizione meno vistosa politicamente ma forse più «postnatalizia» sul piano economico. I radicali hanno allora aggiustato il tiro: hanno tenuto lo stesso le loro manifestazioni, sollecitando l'immediata riforma dell'informazione radiotelevisiva e inalberando cartelli che inneggiavano alla «fuga di Bernabei» e proclamavano che «la lotta paga».

Stamane, a Torino, ai radicali si erano uniti gli esponenti di altre minoranze: femministe, omosessuali, obiettori di coscienza, antimilitaristi. Sotto gli occhi degli agenti della «squadra politica», i dimostranti hanno gridato slogans, distribuito manifestini, inalberato cartelli e striscioni. Poi, l'ingresso nel graticciato tra lo sconcerto degli uscieri; dopo una trattativa, una delegazione è stata ricevuta. v. m.

Fattorini verticali a Roma

Un nostro amico è giunto da Roma ridendo (non avviene di frequente, in genere si arriva da Roma imprecando). Ha spiegato il motivo della sua ilarità, ed è tale che, pur essendo abituati alle cose italiane, e non solo della Capitale, stentiamo a crederci. Anzi, abbiamo proprio l'impressione che si tratti di una battuta e quindi invitiamo gli interessati a smentirla recisamente.

Il nostro amico era andato alla sede della Rai, in viale Mazzini. Doveva recapitare un biglietto ad un alto funzionario e pertanto si è rivolto ad un fattorino (a Roma preferiscono essere chiamati uscieri, ma né la sostanza né il lavoro cambiano). Il fattorino-usciere osserva il nome sulla busta e dice: «Non posso recapitarlo, io sono orizzontale».

L'altro lo guarda più attentamente: eppure il fattorino sta in piedi... Poi viene la spiegazione: «Il signore che lei cerca lavora al piano di sopra. Io lavoro soltanto a questo livello. Se vuole fargli avere il biglietto deve cercarsi un fattorino verticale, abilitato cioè ad andare su e giù, in ascensore, per i diversi piani. Io non posso, non vuole mica che rubi il lavoro a un collega...». E si rimette a fare parole crociate.

Ripensandoci, ci pare proprio che sia soltanto una spiritosa invenzione. Anzi, deve averla escogitata qualche nemico personale di Bernabei.

c. m.

Il TORINO senza "cervelli,, (infortunati)

PERCHÉ gli italiani non vincono all'Est

Grave situazione per il Torino. Nella partita contro i tedeschi ha perso anche Zaccarelli (nella foto), che non sarà disponibile per un mese. Fabbri, che già manca di Sala è, quindi, costretto a rinunciare ai due "cervelli" di centrocampo. Domenica i granata incontreranno la Sambenedettese per la Coppa Italia e partiranno per Düsseldorf — per disputare la partita di ritorno in Coppa Uefa — con una formazione rabberciata. I tifosi hanno chiesto di fare uscire la "vecchia guardia", Agroppi, Cereser e Ferrini: ma poi chi gioca?

Dopo la sconfitta della Juventus a Francoforte sull'Oder e del Bologna in Polonia, sorge spontanea una domanda: perché le squadre italiane impegnate nelle Coppe europee non vincono nell'Est? Dodici mesi fa ancora la Juventus e poi il Torino erano state battute dalla Dinamo Dresda e dal Lokomotive di Lipsia. Forse è una questione di mentalità, forse è anche una questione di circostanze (Anastasi, nella foto, e i suoi compagni hanno fallito molti gol). Con un'inchiesta cerchiamo di dare all'interrogativo una valida risposta.

I SERVIZI E INCHIESTA A PAG. 10 E 11

VI PIACE GIPO (E IL TEATRO PIEMONTESE)?

Diamo la parola ai lettori

TERESSA PIRPO, [illegible] anni, *cassiera, corso Moncalieri.*

«E' un artista interessante. Non lo dico perché è di Torino, per spirito di campanile. Se mai lo trovo che è personale, se vuoi, che arriva diritto a convincerti con pochi gesti. Anche i testi che presenta sono piacevoli, divertono. Non ho molto tempo per il teatro; l'inverno scorso per esempio sono uscita una volta e sono andata a vedere Farassino. Se devo uscire una sera e ci sono parecchi spettacoli, scelgo quello di Gipo. A scatola chiusa».

ROBERTO [illegible], [illegible] *anni, studente, Borgo Vanchiglia.*

«Secondo me è il miglior attore dialettale piemontese del momento. Con tutto il rispetto per Macario, trovo che Farassino è più moderno. Ed è comunicativo. Le storie che racconta — parlo dei [illegible] — sono vere, reali, con una giusta ironia. E' un cantautore-personaggio che piace molto ai giovani. I suoi discorsi sono divertenti, è vero, ma mascherano spesso cose amare. Farassino toglie qualche velo alla vita quotidiana».

MARY DE FILIPPIS, [illegible] *anni, studentessa, via Cigna.*

«Si fa capire, io sono giovane e mi pare, quando lo sento, che stia parlando solo con me. Ecco, parlando con il pubblico credo che tocchi i problemi della società di oggi, presentando dei personaggi in carne ed ossa. E' un artista autentico. Fa ridere, ma quelle cose che dice lui gli altri le renderebbero dei mattoni. Quale canzone di Gipo mi piace di più? Be', ce ne sono tante, quasi tutte. Aspetti. Sì, E' amore, proprio questa».

GIORGIO CELORIA, [illegible] *anni, macellaio, via Mazzini 17.*

«Posso dirle che è simpatico, ma questo non significa niente: Preciso che mi piace il teatro dialettale in blocco, piemontese, naturalmente. Se poi mi piace Farassino è perché si tratta di un piemontese che cerca di farci capire il nostro carattere, e in modo molto semplice. Non è che come cantante non mi piaccia. Mi interessa meno. Come attore mi rievoca un mondo lontano, scomparso. Per me è un poeta del palcoscenico».

Il farmaco causerebbe il cancro

Reserpina sotto accusa

Washington, 20 settembre.

Il Dipartimento americano della Sanità ha messo sotto inchiesta, due farmaci di largo consumo avviando un'indagine sui rapporti fra l'insorgenza del cancro della mammella in donne anziane e i due medicinali. Si tratta della Reserpina e della Rescinnamina, contenute in proporzione del 25 per cento in numerose medicine prescritte per la cura dell'alta pressione sanguigna.

La Reserpina, in particolare, è usata da un numero elevatissimo di pazienti americani da una ventina d'anni.

Tre studi separati condotti a Boston, in Finlandia e in Gran Bretagna, hanno rilevato che l'insorgenza del cancro alla mammella in donne oltre i 60 anni è di tre volte maggiore nelle pazienti che fanno un largo e prolungato della Reserpina. (Ap)

In Italia

In Italia, la Reserpina è un farmaco di largo uso da una decina d'anni. All'azione ipotensiva, cioè contro l'alta pressione, si accompagnano effetti secondari negativi, fino ad ora considerati lievissimi. Il primo è un'azione sedativa, che per un iperteso diventa un vantaggio; poi congestione nasale, mal di testa, forme di depressione, bruciore di stomaco.

SALONE AUTO A TORINO

Tutte le novità in cronaca

a pag. 4

Scomparso dopo il crack

Milano, 20 settembre.

(c.b.) Un finanziere milanese, [illegible] Pagliarulo, è scomparso. Si dice che sia fuggito in Svizzera. Pagliarulo, uno degli uomini di affari dell'ultima leva è titolare della «Finarco», la finanziaria cui appartiene la maggioranza del pacchetto azionario della «Centenari e Zinelli», che ieri ha subito un crollo del 53 per cento. Le azioni, che in apertura erano quotate a 840 lire, hanno chiuso a 400.

Anche le azioni delle altre società che fanno capo alla «Finarco» hanno subito gravi perdite, in particolare quelle della «Ilssa-Viola». Si parla di un crack complessivo di 12 miliardi.

Casa e telefono: lei paga?

OTTO MINISTRI RISPONDONO

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 20 settembre.

« Signori ministri, la Corte dei conti, il sindacato Cisl, l'opinione pubblica si stanno mettendo sott'accusa assieme ai nostri superburocrati. A parte il mistero delle circa 40 mila auto messe a disposizione dei nostri 25 ministeri, viene fuori ora la notizia che avete telefono e forse casa gratis pagati dal contribuenti. E' vero? ».

E' questa all'incirca la domanda che abbiamo fatto ai ministri o ai loro segretari particolari, che siamo riusciti a rintracciare. La conclusione generale è che, almeno i ministri, la casa se la pagano da sé. Per i telefoni il discorso è diverso, e neanche il presidente del Consiglio è riuscito ad avere notizie precise dal suo ministro delle Poste.

« Lei, ministro del Lavoro Bertoldi, la casa la paga o la riceve dallo Stato? ».

« Io vivo con mia moglie e il mio cane in un vecchio attico restaurato nei pressi del Quirinale. Due stanze e terrazzo che pago di tasca mia. Così come il telefono ».

E il ministro dell'Agricoltura Bisaglia? Vive in un residence dove paga lui.

Il ministro delle Partecipazioni statali, Gullotti, ha come base romana l'Hotel Minerva, un vecchio albergo nei pressi del Pantheon, dove fanno capo di solito le correnti di sinistra della dc (e Donat-Cattin).

Moro, ministro degli Esteri, ha una casa sua; Taviani, ministro dell'Interno, abita in corso Trieste in una casa di proprietà; Malfatti, ministro della Pubblica Istruzione, è anche lui innocente, come Tanassi, ministro delle Finanze, e come tutti gli altri colleghi del governo. Il Presidente del Consiglio abita in un villino all'Eur, dove paga l'affitto a riscatto.

I ministri sono assolti in pieno dal sospetto di avere gratis casa a spese del contribuente.

Le case date gratuitamente nel centro storico, debbono essere molto probabilmente utilizzate da superburocrati ministeriali, che se le sono fatte restaurare con i bilanci dei rispettivi ministeri. La denuncia della Corte dei conti indica i colpevoli negli alti burocrati *« delle qualifiche più elevate »*. Il problema di identificarli diventa così difficilissimo, perché i ministri che volessero indagare dovranno rivolgersi proprio ai probabili colpevoli per avere informazioni.

Roma. L'onorevole La Malfa: « Ho sempre pagato la mia bolletta del telefono ». Ma molti ne dubitano

Il mistero rimane completo per quanto riguarda le bollette del telefono non pagate da parte di ministri, sottosegretari e via discendendo nelle gerarchie ministeriali.

Ieri sera scadeva l'ultimatum dato dal presidente del Consiglio Rumor al ministro delle Poste Togni: *« Entro 48 ore voglio una relazione completa con i nomi di tutti i pubblici dipendenti che hanno il telefono gratuito a casa »*. Il ministro Togni ha risposto che non riesce a fare la lista, e che Rumor deve rivolgersi ai singoli ministeri per avere notizie più esatte.

Così non si sa ancora (nel momento in cui si è impegnati a fare forti economie sul bilancio pubblico) in favore di chi lo Stato (e i contribuenti) hanno speso 8 miliardi l'anno scorso e ne spenderanno 10 quest'anno per rimborsare la Sip del mancato pagamento di bollette da parte di ministri e superburocrati (gli stessi che vanno in pensione anticipata con milioni di liquidazione).

La spesa di 8 miliardi è certa e risulta dal bilancio dello Stato. E' stata giustificata negli anni con un regolamento del 1946, aggiornato nel 1947. Questi regolamenti sono stati ripescati negli archivi della presidenza del Consiglio e portati sul tavolo di Rumor. Dopo averli letti, risulta che il privilegio dei telefoni gratuiti a ministri, sottosegretari, direttori generali, ecc. si regge solo su questi due singoli pezzi di carta, senza nessuna giustificazione di legge.

La circolare del 1946, firmata dal sottosegretario Cappa, e quella del 1947 firmata da un certo Miraglia, per conto del sottosegretario, davano il telefono gratis « per regolamento » a *« ministri, sottosegretari, alti commissari, capigabinetto e direttori generali »*. Chi voleva altre concessioni doveva essere autorizzato dal ministro del Tesoro. Le autorizzazioni debbono essere state tante, se oggi la spesa per i telefoni di questi privilegiati arriva a 8-10 miliardi l'anno.

Facendo un conto approssimativo, con bollette trimestrali stimate da mezzo milione a un milione, i privilegiati di Stato dovrebbero essere da 2000 a 4000. *« L'impressione che abbiamo* — confessa un funzionario della presidenza del Consiglio che indaga in proposito — *è che la lista si sia allargata a dismisura in mancanza di controllo »*. Pare molto probabile che il telefono gratis sia rimasto anche ad ex ministri ed ex funzionari dello Stato andati in pensione. Non si capisce, altrimenti, come si possa arrivare a duemila persone.

I ministri, precisi nell'assicurare che pagano regolarmente l'affitto, non sono altrettanto sicuri nello smentire che godono del telefono gratis.

Il presidente del Consiglio Rumor ha detto, trasecolato, che non sapeva nulla di questo privilegio.

L'ex ministro del Tesoro La Malfa è stato finora l'unico ad assicurare che paga la bolletta del telefono di tasca propria.

Gli altri tacciono.

« Vi rendete conto che sono questi i problemi che interessano realmente i cittadini? Perché nessuno sente il bisogno di diffondere per agenzia delle smentite? ».

A questa domanda, i vari capi uffici stampa dei ministri o i segretari particolari non sanno cosa rispondere. Uno dice: *« Non ci avevamo pensato »*. Un altro è titubante poi, finisce per dire: *« Ma insomma, vorrei sapere chi lo paga il telefono. Vorrei proprio vederla la bolletta pagata da La Malfa »*.

E' da scommettere che l'indagine sui telefoni gratuiti ai superburocrati finirà come l'inchiesta ordinata da Rumor sulle auto del servizio di Stato. Il 16 luglio scorso Rumor chiese ai singoli ministeri di inviargli una relazione sul numero delle auto a loro disposizione e sulla loro utilizzazione. Su 25 ministeri, fino ad ora hanno risposto quattro. *« Forse hanno ritardato a causa delle vacanze estive* — dicono a Palazzo Chigi ottimisticamente — *aspettiamo ancora un po' ».*

I maggiori indiziati per uso abusivo di auto di Stato sono alcuni sottosegretari, e i superburocrati. *« Abbiamo scoperto un nostro funzionario* — ci dicono a Palazzo Chigi — *che con stratagemmi diversi riusciva ad avere sotto casa la mattina, per le esigenze della sua famiglia, tre auto di Stato contemporaneamente ».*

Alberto Rapisarda

CASALE: la sagra dell'uva

Il vino sarà ottimo intanto si fa festa

L'Ente manifestazioni ha pensato (oltre alla vendemmia) anche alle gare sportive

NOSTRO SERVIZIO

Casale, 20 settembre.

(f. m.) La fine dell'estate viene celebrata, domani e domenica, a Casale, con una festa. Mentre nei vigneti del Monferrato sta per iniziare la vendemmia, che quest'anno si preannuncia ottima, quantitativamente e qualitativamente, a Casale ci sarà appunto la « Festa dell'uva e del vino », giunta alla tredicesima edizione. Si tratta di un'iniziativa che vale non solo per Casale, come ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura e al Turismo, Piero Costanzo. La festa ha importanza per tutto il comprensorio del basso Monferrato, dove turismo e agricoltura — viticoltura in particolare — si completano.

La « festa » è il momento più interessante del « Settembre casalese », indetto da vari enti raccolti sotto la sigla di « Ente manifestazioni ».

Interessante il programma. Sabato, alle 18, si inizia con la mostra-mercato dei vini, della grappa e dei prodotti tipici del Casalese e del Monferrato. C'è una sezione dedicata alle opere di venticinque pittori monferrini e al libro piemontese. Alle 21, terza edizione del Palio dei Cantoni: gara podistica a staffette tra i rioni. Alle 22, nel salone « Tartara » (è dedicato all'ex sindaco recentemente scomparso, animatore di tante manifestazioni) del Mercato Pavia, canti popolari, con la Corale casalese.

Domenica, alle 10, sempre nel salone « Tartara », convegno su « Commercializzazione dei vini del Monferrato ». Saranno relatori il dott. Mario Leone, della Regione Piemonte, il senatore Paolo Desana e il dott. Carlo Beltrame dell'amministrazione provinciale di Alessandria. Seguirà la consegna dei premi per la « Festa del vignaiolo »: primo classificato è risultato l'agricoltore Remo Melotti, di Mombello Monferrato, che cura la sua vigna da cinquantasette anni.

Sempre domenica: giro ciclistico del Monferrato e sfilata storica, per le vie cittadine dei gruppi in costume che rappresentano gli antichi cantoni. All'autodromo, nel pomeriggio, corsa « interseria » 2000 cc. In pista anche Lella Lombardi.

Ovunque in Piemonte si vendemmia. Buone le previsioni

Sfiorata la tragedia ad Acqui

Esalazioni: quattro svenuti in cantina

Ricoverati all'ospedale due contadini e due militi della Croce Bianca scesi in loro soccorso - L'intervento dei vigili del fuoco

CORRISPONDENTE

Acqui Terme, 20 settembre.

(g. l. p.) Quattro persone sono in gravi condizioni a causa di esalazioni di ammoniaca. Sono due operai della cantina sociale e due militi della Croce Bianca che cercavano di soccorrerli.

L'incidente è avvenuto nell'enopolio di Acqui. Mario Ghio e Augusto Grattarola, entrambi ventenni, abitanti in via Buonarroti, stavano ripulendo un vascone. Ad un tratto una conduttura si è spezzata. Fuoriuscita di ammoniaca, che in breve tempo ha saturato tutti gli ambienti della cantina.

Il personale ha immediatamente abbandonato i posti di lavoro. Poco dopo è giunta sul posto un'ambulanza della Croce Bianca con due militi, Giampiero Traversa, 25 anni, e Benito Marangon, 35, il primo abitante in corso Italia 32, il secondo in via Nizza 31. Sono entrati in cantina, per soccorrere Ghio e Grattarola.

Il Ghio è stato raggiunto subito. Il Marangon, per quanto stordito, è andato verso il vascone mentre sopraggiungevano i vigili del fuoco. Il Grattarola, che al momento dell'incidente si trovava a cinque metri di altezza, si è lasciato cadere visto che nessuno poteva raggiungerlo rapidamente.

I due militi della Croce Bianca e i due operai sono stati ricoverati con prognosi dai dieci ai trenta giorni. Più gravi però le condizioni del Grattarola che ha riportato contusioni e sospette fratture in varie parti del corpo.

Stamane all'alba a Milano

Rapina all'Hotel (milioni e gioielli)

Milano, 20 settembre.

(a.b.) Rapina al « Grand Hotel et de Milan », stamane alle 5 nella centralissima via Manzoni. Tre giovani, a viso scoperto e armati di pistola, hanno immobilizzato e imbavagliato il portiere di notte e un uomo di fatica che si trovavano nella hall. Vittima dei banditi è rimasto anche il regista Tonino Cervi, figlio dello scomparso Gino Cervi, il quale è stato affrontato da due malviventi mentre rientrava in albergo e depredato del portafogli.

Poco dopo le 5, qualcuno ha suonato alla porta dell'albergo. Pasqualino Rigo, 48 anni, il portiere, ha detto al facchino, Domenico Stilo, 35 anni, di andare ad aprire. I « clienti » erano tre giovani che domandavano se c'era una stanza libera. Li ha fatti entrare, ma appena i tre si sono trovati al centro della hall, hanno estratto le pistole. Infrante le vetrinette dell'atrio e della grande sala hanno fatto razzia degli oggetti preziosi che vi erano esposti. Quindi hanno aperto il portello della cassaforte.

Sanremo: festival della moda

Abiti anti-jeans per uomo moderno

Sanremo, 20 settembre.

(m. r.) Tra scrosci di pioggia temporalesca e schiarite di sole, gli indossatori del 23° Festival della Moda maschile si fanno da ieri fotografare nei viali del Casinò. Stasera e domani sfileranno in passerella circa seicento modelli di centoventi sarti, celebri o decisi a conquistarsi la notorietà.

Volgendo verso le nozze d'argento, il Festival lancia da Sanremo, dal quale è partito, indicazioni promozionali per i tessuti e la linea dell'alta moda italiana che gli uomini di ogni Paese guardano con ammirazione. Grosse novità quest'anno sembra non ve ne siano: siamo in epoca di transizione. Si punta verso gli Anni Ottanta, ci si volge indietro agli Anni Trenta, ci si scosta con noia dalle linee aderenti che vengono abbandonate allo stile *hippy*.

Gli abiti del 1975 debbono avere « una misura in più », come dice l'organizzatore del Festival, dottor Testa, cioè essere più ampi: giacche appena segnate in vita, pantaloni larghi e gilet Anni Trenta; cappotti a grandi pieghe e mantelle spolverini impermeabili, cappelli « Borsalino » a tesa larga come quelli di Alain Delon nel film omonimo.

Una moda che vada bene a tutti, ad ogni età e che sia virile, cioè *anti-jeans*. Il ritorno agli Anni Trenta lo si sente nell'aria e lo si vede qua e là nella linea dei sarti presentata ai giornalisti, che vedremo stasera sfilare in passerella: trecento capi stasera, altri trecento domani. Per quanto riguarda il numero, niente austerity.

I colori dei tessuti quest'anno sono più spenti, i disegni meno vistosi, le rigature più distinti, ritorna il blu trascurato per tanto tempo. Scarpe bicolori, camicie e cravatte a disegni naïf, il tutto poco vistoso; moda pratica, austera, che segna un tempo di attesa. Si prevede infatti, per gli Anni Ottanta una moda nuova che è in via di gestazione: meno aderente di quella degli ultimi dieci anni, meno sciatta di quella degli « anni ruggenti ».

In Piemonte

○ **ACQUI - Diecimila per Guttuso**

Diecimila persone hanno visitato in due settimane la mostra personale di Renato Guttuso, nell'aula magna del liceo classico « Saracco ». Sono esposti 20 quadri.

○ **BORGO D'ALE - Due feste per San Michele**

Il comitato per la festa patronale di San Michele e il parroco non si sono trovati d'accordo, quest'anno, nel fissare la data in cui ricordare il santo protettore. Il comitato ha scelto domenica prossima per i festeggiamenti di piazza (serata danzante, corsa ciclistica e spettacolo pirotecnico): don Giovanni Bullone ha stabilito invece che i festeggiamenti religiosi si svolgano il 29 settembre. Così a Borgo d'Ale quest'anno ci saranno due feste.

○ **ALBA - Film sulla Resistenza**

In occasione delle manifestazioni per commemorare il trentennale della Resistenza sono previste anche proiezioni cinematografiche. La prima avrà luogo stasera alle 21, in piazza Cristo Re. In programma il film: « Le quattro giornate di Napoli » di Nanni Loy.

Savigliano

Pensionato ucciso da un'auto

Savigliano, 20 settembre.

(l. p.) Il pensionato Pietro Perettino, 84 anni, è morto in un incidente stradale sulla circonvallazione.

Stamane il Perettino ha caricato il suo carretto con verdura e frutta per recarsi, come ogni martedì e venerdì, al mercato cittadino. Nell'attraversare la circonvallazione non si è accorto del sopraggiungere della « 127 » guidata dall'operaio Antonio Mondino, 54 anni di Genola. Il Perettino, travolto dall'auto è deceduto all'istante per lo sfondamento della base cranica.

NOVI LIGURE — « Camminata lungo l'Orba ». Domenica, a Frasonara, marcia non competitiva, su un percorso di 14 chilometri, organizzata dalla Polisportiva e dall'Enal. Partenza alle ore 8,30 dal campo sportivo.

Previsioni poco incoraggianti

Continua a piovere (e il weekend è vicino)

Continua a piovere. Dove non piove, il sole si fa vedere molto raramente. Il cielo è infatti quasi costantemente coperto. Le previsioni meteorologiche, per chi incomincia a pensare al prossimo weekend, non sono incoraggianti. Sull'Italia si è stabilita una vasta zona di depressioni, cui è associata aria umida che favorisce la formazione di vaste zone temporalesche.

Quindi, su tutte le regioni ci dovrebbe essere nuvolosità irregolare con addensamenti anche estesi, cui saranno associate precipitazioni temporalesche. I fenomeni potranno assumere carattere di netta intensità sulle regioni centrali e settentrionali.

A OVADA, *maltempo da ieri sera. La temperatura è notevolmente diminuita. La pioggia giova fortunatamente ai vigneti per la completa maturazione delle uve.*

A VERBANIA, *cielo coperto da due giorni su tutta la zona del Verbano, ove da stanotte è cominciato a piovere. Le condizioni del tempo favoriscono la crescita dei funghi. Nelle ultime 48 ore, nelle vallate del Verbano, ne sono stati raccolti decine di quintali. Il prezzo è quindi notevolmente diminuito (si possono comperare a 5 mila lire il kg contro le 8 mila lire di sabato scorso).*

temperatura di oggi	
massima	+19
minima	+13
media	+14,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb.; temp. 16; umidità 88%. Cielo coperto. Temperatura massima 21,5, minima 15,2, media 17,1. Previsioni: cielo coperto con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Un comunicato dell'azienda "Fratelli Fila"

La « Fratelli Fila » società per azioni precisa che non ha nulla a che vedere con l'azienda tessile di Cossato delle cui difficoltà finanziarie *Stampa sera* ha parlato il 17 settembre scorso, né con la società di Genova, Pegino, occupata dai dipendenti, di cui ha parlato *La Stampa* il 18 settembre. Sono aziende estranee all'attività della « Fratelli Fila ».

IN BREVE

CUNEO — Due saluzzesi, Aldo Ponso e Mario Morra, sono stati denunciati al pretore di Borgo San Dalmazzo per avere ucciso un camoscio nella riserva Valdieri-Entracque, in regione Rio Valletta. I due dovranno rifondere il danno.

GENOVA — Dopo cinque giorni di agonia, è morto l'operaio Umberto Cuscunà, 33 anni, rimasto ustionato mentre lavorava in un caseggiato in costruzione. Il giovane venne avvolto dalle fiamme sprigionatesi dalla vernice che stava stendendo sul pavimento e causate da un corto circuito.

Nostra intervista con il leader radicale Marco Pannella

IL CROCIATO DISARMATO

Oggi si svolge a Roma la "marcia" per la riforma della Rai - "Le dimissioni di Bernabei sono solo un punto di partenza. Resta la battaglia in difesa dei diritti delle minoranze" - Più grasso

Diceva il loro manifesto: *« Con le sue sentenze, la Corte Costituzionale ha solennemente proclamato l'illegalità dell'informazione radiotelevisiva, così come da almeno dieci anni è stata praticata e imposta al paese dalla Rai. Un minimo di costume democratico avrebbe imposto ai dirigenti di dimettersi, al governo di dimetterli. Questo non è accaduto »*.

Annunciavano, battaglieri: *« Il 19 e il 20 settembre si svolgeranno a Roma (indette dal Partito radicale, dalla Lid, dalle Leghe per i diritti civili) manifestazioni popolari e una "Marcia contro la Rai" per chiedere le dimissioni di Ettore Bernabei e degli altri massimi dirigenti dell'ente »*. C'era chi parlava di *« buttar fuori fisicamente i colpevoli »*. Ma è stato preso in contropiede: Bernabei se n'è andato da sé.

Continua

La guerra, comunque, continua. Anzi, più accanita di prima. « *Caduto* » il direttore generale della Rai? Benissimo. Bisogna ottenere adesso un'assennata riforma dell'ente. Dunque, i previsti concerti « pop » si son tenuti ieri a piazza Navona e a piazza dei Mirti. Dunque oggi la marcia (partenza ore 16 da piazza di Spagna, sosta in via del Babuino, arrivo alla sede centrale della Rai in viale Mazzini) si farà. E non è casuale la scelta della data: in memoria di Porta Pia.

Nella confusione abituale degli uffici in via Torre Argentina, Marco Pannella — militante radicale, libertario, laico, democratico — compare e scompare come travolto da un gioco di prestigio: telefonate, appuntamenti, articoli, interviste, e poi ancora telefonate e articoli eccetera eccetera.

I 94 giorni di digiuno, terminati ad agosto tra l'apprensione generale (« *Marco, che fai? Vuoi morire?* » gli ripetevano gli amici a vederlo smagrire e sbiancare, ieratico sotto la fotografatissima chioma precocemente pallida), sembrano ormai lontani. « *Sono ingrassato, di 19 chili, praticamente irriconoscibile* », commenta soddisfatto tra una chiamata e l'altra.

Le dimissioni di Bernabei non l'hanno sorpreso: « *Sapevamo benissimo* — dice interpretando il pensiero dei radicali — *che esistono fatti sui quali la classe politica sostanzialmente è complice o unanime per rassegnazione. Però basta riuscire a portarli in luce, comunicarli alla gente perché crollino. Un esempio: siamo stati l'unica forza politica, extraparlamentare per giunta — e isolata dagli altri gruppi extraparlamentari — a lottare contro la legge Caretoni, che rappresentava l'abrogazione parlamentare della legge Fortuna. Ebbene, con la nostra sola opposizione, nel momento in cui riuscimmo a superare la congiura del silenzio, non passò. Bernabei è il simbolo, non il demiurgo del regime alla Rai-tv. Un gigante dai piedi d'argilla, caduto senza che nessuno sappia spiegarsi il perché* ».

Pannella polemizza col senatore comunista Valori, che ha dichiarato a un settimanale: « *L'informazione radiotelevisiva va riportata sui binari della legalità costituzionale con i progetti di riforma, come quello che abbiamo presentato alla Camera e al Senato. Le marce hanno importanza assai limitata. Quando poi sono dirette verso determinate persone servono soltanto a rafforzarne le posizioni* ». Dice Pannella: « *Il partito comunista ha dimostrato di non condividere lo scetticismo di Valori perché Paese sera ed Unità hanno sostenuto le nostre iniziative, dopo anni di censura feroce. Del resto, non è la prima volta che dissentiamo da Valori. Secondo lui, iniziative come le nostre rischiano di rafforzare le "vittime"? La risposta è nelle dimissioni di Bernabei* ».

Bernabei

E rivendica al partito radicale il « *merito della caduta* »: « *Ad agosto gli osservatori e le forze politiche erano convinti che Bernabei sarebbe rimasto al suo posto per altri due anni ancora. Ho avuto contatti con tutte le segreterie dei partiti e nessuno riteneva possibili le dimissioni. Noi evidentemente rivendichiamo il risultato della "caduta", avvenuta a 24 ore dalla nostra marcia, che s'annunciava clamorosa* ».

La marcia, s'è detto, si farà ugualmente: « *Perché oltre all'obbiettivo raggiunto restano gli altri motivi: difesa del voto del 12 maggio, reintegrazione della legalità repubblicana in tutte le istituzioni, la conquista di nuovi diritti civili, un'alternativa democratica, unitaria e di rinnovamento delle sinistre e una vera riforma della Rai. Anzi: martedì i direttivi dei movimenti per i diritti civili, del partito radicale e della Lid hanno chiesto immediatamente un decreto governativo che permetta di superare l'attuale pericolosa carenza ufficiale della legge e delle norme che regolano la Rai dopo che sono state riconosciute non valide dalla Corte Costituzionale* ».

Le adesioni alla marcia sono fioccate da ogni parte. Politica: gli on. Lombardi, Fortuna, Ballardini; Umberto Terracini s'è fatto vivo con un « *messaggio di piena solidarietà* ». Sindacale: Giorgio Benvenuto, della segreteria Uilm; la federazione nazionale dei lavoratori edili della Uil; il sindacato Uil della Rai. Giornalistica: comitati di redazione dell'« *Espresso* », del « *Mondo* », di « *Aut* ». Dello spettacolo: da Pasolini a Salce, a Fo. Della scienza e della cultura: da Franco Basaglia a Natalino Sapegno.

La partecipazione « popolare » s'annuncia massiccia: almeno 5 mila persone. « *Perché* — dice Pannella — *siamo la sola forza politica a Roma che, in modo inorganizzato, senza treni o pullman, riempie le piazze. E' cosa nota dal '64, da quando abbiamo creato la Lega italiana per il divorzio. E poi, dopo il mio primo intervento in televisione, abbiamo ricevuto innumerevoli nuove adesioni* ».

Il solo a mancare sarà lui, almeno nelle primissime ore: « *Sì, è un fatto emblematico direi: alle 16, mentre parte la marcia da piazza di Spagna io sarò negli studi di via Teulada a registrare il mio secondo dibattito sui diritti civili, con rappresentanti di tutti gli altri partiti* ».

Ci saranno comunque i complessi musicali: « *E' una marcia organizzata secondo il nostro stile, che viene apprezzato in Italia dai giornalisti progressisti quando lo scoprono in America e viene ignorato quando è seguito in Italia. Ad apertura abbiamo, ad esempio, una Jazz Band.* »

Ma non rischia d'essere considerata una frangia di folclore?

« *Vogliamo marcare di letizia tutte le nostre manifestazioni. Crediamo che, contro questo regime clericale torvo, anche l'allegria, anche le masse festanti siano una sfida. Molto più delle masse rabbiose che vengono, in fondo, temute meno. Perché fanno parte proprio del tipo di riflessi istintivi che si vogliono scatenare: violenze che legittimino poi, o coprano la violenza delle istituzioni* ».

Sabotaggio

La partecipazione dei complessi « *pop* », soprattutto la manifestazione di ieri in piazza Navona, sono state — dice Pannella — oggetto di un « *tentativo di sabotaggio* » da parte della Rai: « *Vedi caso, d'un tratto si sono accorti, dopo anni, che annunciare i concerti era propaganda e pubblicità. Così hanno smesso di farlo per dieci giorni. Fino a martedì. Allora cinque nostri compagni sono andati dal responsabile di settore, abbiamo telefonato al presidente. Gli annunci, anche quello del concerto "radicale", sono ripresi* ».

A marcia ultimata, restano i problemi del partito radicale. Minacciato dalla possibile iscrizione di Pannella al psi (« *me ho detto e ripetuto che la mia resta semplicemente una indicazione di tendenza* ») e dalle continue voci di scioglimento: « *Non mi risulta che si sia deciso di chiudere. Per quel che ne so, il congresso ordinario si terrà, dall'1 al 3 novembre. Tutto può accadere, evidentemente, in quella sede* ».

Eleonora Bertolotto

Roma. Marco Pannella e una sua collaboratrice durante una manifestazione davanti a Palazzo Madama

DOMENICA LA COMMEMORAZIONE DI LUIGI FRANCESCO DES AMBROIS

Festa per l'amico di Carlo Alberto

Oulx ricorda il compilatore dello Statuto - Un grande piemontese - Nella Val Susa del '700

Domenica 22 settembre il sindaco, la gente d'Oulx e alcuni ospiti illustri commemorano il cavaliere Luigi Francesco des Ambrois di Nevache. Di lui, nato a Oulx nell'autunno 1807, morto a Roma nell'autunno 1874, confidenziale amico di Carlo Alberto, ministro, promotore e compilatore dello Statuto, poi presidente del Senato italiano, si legge insigne menzione nell'epigrafe d'una parete centrale del municipio di Torino. Ma domenica prossima a lui, o almeno al suo nome, Oulx ridarà efficacia e vita intitolandone il Liceo classico statale.

Luigi des Ambrois imparò la vita nella tacita libertà e nel vario vigore del grande incavo vallivo che dalle vette e dai rapidi contrafforti giù per i coloriti promontori discende ai boschi di larici e di abeti, e ai prati ai coltivi all'acqua della Dora alle antiche civilissime case dell'altipiano.

Oulx stando di fianco alla più estesa larghezza dell'alta valle ne fu — con il respiro del suo vento, con la fattiva vivezza della sua gente — per oltre un millennio il polmone. Là il Des Ambrois frequentò gli studi fino a quelli delle lingue classiche e delle scienze.

Perché a Oulx già nella prima metà del '700, cioè da quando la sua vallata (« *la vallée cedée* ») era divenuta piemontese, il Governo sardo istituiva un Collegio ginnasiale. Esso per più d'un secolo e mezzo ebbe assai bravi maestri: parecchi scolari giunsero poi in patria e all'estero a egregie professioni liberali o ai maggiori gradi della carriera militare. Altri, dopo gli studi, rimasero nella da loro faticata bellezza della montagna: contadini, artigiani, commercianti, pastori.

Sulla fine della prima guerra mondiale l'onorevole Scialoja, in passeggiata a Oulx, si fermò davanti a un vecchio « *bergé* » — con il cappellaccio calato fino alle sopracciglia e fino agli zigomi — che sorvegliava le mucche al pascolo. « *O buon uomo!* », così passando disse, per saluto, l'onorevole al vecchio. « *Sì* — rispose costui — *sono ancora buono, cioè capace di fare il pastore* ». E poiché Scialoja, sensibile ma non offeso per la puntura montanara, volle sostare alquanto in conversazione, poté udire dal vecchio un'appropriata citazione in greco di parecchi versi dell'Odissea.

Il Ginnasio di Oulx circa cinquanta anni fa decadde e finì: affinché un centro di studi risorgesse si dovette aspettare la sconfitta del fascismo e gli anni del C.L.N. Il socialista Pier Luigi Passoni, prefetto di Torino, il segretario capo Benedetto Rognetta e il risoluto preside Osvaldo Macchia, Provveditore agli studi, decisero l'istituzione d'una nuova scuola statale a Oulx. Da questa pianticella sono derivati per progressi — fino al Liceo che ora il ministro dell'Istruzione della Repubblica dedica a Luigi des Ambrois — tutti gli istituti scolastici di Oulx.

Ah, Oulx! Nome toponimico, di suono raro sebbene non estraneo alla lingua nostra né alla latina, né a primitive e sopravvissute voci di liguri e di siculi. Pare che i caporioni fascisti abbiano avuto paura della sua singolarità come di un rombo fonetico straniero. Ma il suo « x » è prova di vicende linguistiche, e grafiche ed etniche.

Esso non è rombo straniero, ma eco di voci, di pronunzie e persino d'inflessioni nostrane, dunque memoria di care bocche femminili e maschili che — da chi sa quando! — di secolo in secolo, da avi a nipoti, furono parlanti e amanti « *nella valle d'Oulx al vento* ».

Tino Richelmy

Mostre d'arte a Torino

Ad inaugurare la nuova stagione espositiva della galleria « Triade » (via Cavour 19) è stata la mostra personale di Ernesto Pentassuglia, un pittore brindisino che si fa apprezzare per la rigorosa coerenza del suo linguaggio.

Sono le stesse suggestioni cromatiche delle sue opere a suggerire l'idea che nei suoi quadri l'artista voglia far sentire una precisa memoria di certe sensazioni ambientali. Se ne ritrova infatti l'eco in quelle strutture composte con elementari figure geometriche capaci di scandire un'intera superficie attraverso una serie di calcolate sequenze luminose. La disposizione che le forme assumono, al pari dei loro toni e timbri di colore, non fanno altro, infatti, che fingere nella luce, i valori di uno spazio tridimensionale liberamente espresso. Ed è forse per questo che Aldo Passoni nella pagina con cui ha presentato il Pentassuglia afferma che « l'originalità dell'artista pugliese è... nel trasformare la regola nell'imprevisto, la necessità in libertà ».

an. dra.

ITALIA 61

I più bei minerali

Minerali a decine di migliaia in mostra domani e domenica tra i colossali pilastri del Palazzo del Lavoro a « Italia 61 ». La esposizione annuale che un gruppo di appassionati ha organizzato per due anni di seguito nella palazzina delle Belle Arti al Valentino cambia sede perché in quella non poteva più essere contenuta. Gli espositori annunciati sono 300, il fronte delle vetrine è di oltre un chilometro.

Non si tratta di un mercato, i commercianti sono in minoranza: la presenza maggiore è di appassionati che vanno a raccogliersi i cristalli in alta montagna e li collezionano ricorrendo, agli inizi, alla consulenza dei tecnici dell'Istituto di mineralogia che sono sempre prodighi di consigli per la classificazione. In genere queste persone passano tutti i fine settimana in montagna faticando per soddisfare il loro hobby: vanno nelle vecchie miniere, tra gli sfasciumi delle cave, nei terreni franosi alla ricerca del pezzetto di roccia che nasconde il cristallo di quarzo o il granato e la tormalina.

Ben diverso è il comportamento di chi usa l'elicottero e la dinamite e che ha suscitato le proteste dei naturalisti per la distruzione che provoca a scopo speculativo.

Naturalmente la mostra torinese, paragonabile ai « Mineral and gem shows » che si susseguono a continuità nelle città americane, è un motivo di incontro tra ricercatori e collezionisti, di scambio (anche di pezzi che vengono dall'estero) e, in qualche caso, anche di vendita. Ma è il piacere della ricerca quello che conta soprattutto e in Piemonte il campo è molto vasto: dai granati del Pian della Mussa alle bismutiniti e ludwigiti di Brosso, alle scheeliti e magnetiti di Traversella, alle vesuvianiti di Montjovet ai quarzi affumicati del Monte Bianco. La mostra sarà aperta domani mattina alle 9 dal sindaco e si chiuderà domenica alle 19.

d. gar.

La scuola più cara

(v.) La scuola più costosa del mondo è l'Istituto Oxford Academy fondato nel 1906 a Pleasantville nello Stato americano del New Jersey. E' un collegio-convitto privato, specializzato negli studi preparatori per ragazzi che presentino « deficienze accademiche » cioè ritardati.

La retta per l'intero anno scolastico, dal settembre 1965, è di 7600 dollari. Sono però pagati a parte alcuni supplementi per corsi speciali o nel caso di una costante sorveglianza.

Dal 30 ottobre a Torino Esposizioni

Al Salone dell'Auto 64 case di 12 nazioni

Gli espositori saranno in complesso 450 fra cui tutti i maggiori carrozzieri italiani
La rassegna resterà aperta fino al 10 novembre - Fissato un nuovo orario al pubblico

Il Salone internazionale dell'automobile di Torino ritorna dopo un anno di sosta, secondo il ritmo biennale a suo tempo stabilito.

La cinquantacinquesima edizione (30 ottobre - 10 novembre) assume un carattere del tutto speciale in relazione al particolare momento che sta attraversando tutto il settore sul piano nazionale ed internazionale. Nonostante la crisi, il Salone di Torino 1974 intende presentarsi con una notevole serie di novità tecniche, maggiori e minori, che ne accentuano l'importanza e l'attesa.

La rassegna torinese, adeguandosi al clima di austerità, sarà inaugurata senza particolari cerimonie, come del resto avviene già da tempo per analoghe esposizioni estere.

Tuttavia il Salone vuol dimostrare, ancora più decisamente degli anni scorsi, la sua fondamentale funzione di orientamento tecnico ed attivazione commerciale puntando direttamente su temi strettamente pratici ed utilitari.

Il Salone dell'automobile resterà aperto dal 30 ottobre al 10 novembre con il seguente orario: 9,30-23; il sabato, la domenica e il lunedì la chiusura sarà anticipata alle 20, come pure nella giornata inaugurale. Prezzo ridotto, nelle serate di venerdì 1 novembre e giovedì 7 novembre.

Ecco un quadro dello schieramento espositivo: superficie mq 26.800; 450 espositori; 12 nazioni partecipanti (Cecoslovacchia, Sud Corea, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Italia, Olanda, Monaco, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Urss).

Saranno presenti 64 marche di autovetture: Skoda (Cecoslovacchia); Hyundai (Sud Corea); Alpine Renault, Chrysler France, Citroën, Matra, Peugeot, Renault, Simca (Francia); Audi, Bmw, Daimler Benz, Ford, Nsu, Opel, Porsche, Volkswagen (Germania Occidentale); Datsun, Honda, Mazda, Toyota (Giappone).

Per l'Italia: Abarth, Alfa Romeo, Alfasud, Autobianchi, De Tomaso Mo., Dino, Ferrari, Fiat, Giannini, Leyland Innocenti, Iso Motor, Lamborghini, Lancia, Maserati, Moretti, Orsa.

E ancora: Daf (Olanda); Aston Martin, Austin, Bentley, Ford, Lotus, Jaguar, Morris, Rolls Royce, Rover, Sunbeam (Chrysler Uk), Triumph, Vauxhall, Range Rover (Regno Unito); American Motors, Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Ford, Jeep International, Oldsmobile, Pontiac (Stati Uniti); Saab, Volvo (Svezia); Moskvitch, Zaz (Urss).

Tredici marche di cinque Paesi presentano veicoli speciali e fuoristrada. Ci saranno anche 14 fra le più prestigiose carrozzerie italiane, da Bertone a Ghia, da Zagato a Pininfarina. Inoltre: 15 case di pneumatici e ruote, 33 di attrezzature per autofficina, 300 di parti staccate ed accessori.

Il Salone non si teneva a Torino dal 1972

Nominato a Susa il nuovo pretore

Il dott. Cesare Bonanoca, giudice della seconda sezione penale del tribunale di Torino e consigliere alla Corte d'appello, è il nuovo pretore di Susa. Sostituisce il dottor Stefano Jacovacci che è stato trasferito a Fermo.

Pieraccini visita la Fiat

Il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, sen. Pieraccini, ha visitato stamane gli impianti della Fiat, nei quali — in base alle più recenti realizzazioni dei mezzi di informatica per l'automazione delle «piante tecnologiche» degli stabilimenti e la gestione degli archivi grafici — tecnici specializzati stanno compiendo ricerche di «équipe» con gruppi del «Massachusetts Institute of Technology».

Successivamente dopo una dimostrazione delle provette vetture, il ministro è stato presentato il complesso di Orbassano con il laboratorio di sicurezza (in avanzata fase di costruzione) per le sperimentazioni sulle strutture meccaniche dei veicoli e la galleria termica e del vento che consentirà tra breve all'Italia l'autonomia di prove.

La Valle di Susa ricorda Des Ambrois

Domani e domenica ad Oulx e a Bardonecchia, celebrazioni del centenario della morte di Luigi Des Ambrois, statista dell'800, promotore dello Statuto albertino e uno degli uomini più illustri della Valle di Susa. Il Des Ambrois a 37 anni fu reggente, sotto Carlo Alberto, del ministero degli Interni; fu poi ministro dei Lavori Pubblici, senatore, presidente del Consiglio di Stato, incaricato di missioni diplomatiche. Era anche uno studioso di storia locale.

Gravi episodi di violenza in largo Lancia e corso Dante

Sette rivoltellate a un commerciante che passeggia con amici: due feriti

Lo sparatore è un ragazzo che è fuggito su un'auto - La vittima: "Non capisco"

Tre amici, che volevano festeggiare San Gennaro, ieri sera in largo Lancia sono stati affrontati da un ragazzo armato di pistola che ha preso di mira uno di loro e gli ha scaricato addosso l'intero caricatore. La vittima, commerciante in auto usate, ha avuto le gambe trapassate da cinque proiettili, un uomo che gli era al fianco è rimasto ferito ad una mano. Lo sparatore è fuggito.

Luigi Della Valle, 32 anni, corso Peschiera 137, ha detto al maresciallo Mattia ed al brigadiere Mazzone dei carabinieri del Nucleo Investigativo che non riesce a spiegarsi l'accaduto: «*Non capisco — ripete — non ho mai visto prima quel ragazzo*».

E' accaduto alle 21,30. Pochi minuti prima Gennaro Aimetti, 56 anni, via Santa Giulia 33, un venditore ambulante di abbigliamento che ha avuto la mano destra trapassata, telefona ad un amico, il dentista Cesare Guarini, 55 anni, via Cialdini 8: «*Voglio festeggiare San Gennaro, è il mio onomastico: passo a prenderti in macchina*».

Luigi Della Valle, 32 anni

Insieme raggiungono largo Lancia angolo via Issiglio. Qui hanno appuntamento con Luigi Della Valle che arriva puntuale sulla sua Giulia. Si incontrano spesso, hanno in comune la passione per il gioco. A piedi vanno verso un bar. Da via Issiglio arriva di corsa un ragazzo sui 18 anni, piccolo e magro.

«*Si è fermato davanti a Della Valle — dicono gli altri due amici — e quando ci siamo resi conto che era armato, stava già sparando*». Vuota il caricatore: sette bossoli vuoti schizzano sul marciapiede. Mentre Cesare Guarini, rimasto illeso, soccorre gli amici, lo sparatore torna sui suoi passi e sale su un'Alfetta in cui ci sono due complici.

Gennaro Aimetti, 56 anni

L'aggressione è stata rapidissima, nessuno ha il tempo di reagire, organizzare un inseguimento. Un automobilista di passaggio ha visto tutto e prende i feriti sulla sua 850. Li accompagna fino alla porta della Nuova Astanteria, ma non si ferma. «*Non voglio avere grane*» dice, teme di essere coinvolto in qualche regolamento di conti. I carabinieri sperano che, appreso il fatto, si presenti spontaneamente per fornire la sua testimonianza che può essere più precisa di quella delle persone coinvolte nella sparatoria.

Una banda di giovani teppisti picchia e rapina Sorpresi scappano nel buio e cadono nel Po

Renato Lo Martire

Una banda di teppisti ieri sera ha aggredito, selvaggiamente picchiato e rapinato due passanti nei pressi del ponte Isabella. Con l'aiuto di due guardie notturne, i carabinieri sono riusciti a sorprenderli.

La prima aggressione alle 22,35, in corso Moncalieri. La vittima è Antonio Scuotti, 50 anni, residente in provincia di Padova. Quattro giovani gli piombano addosso e lo picchiano. Infieriscono crudelmente anche quando è a terra e gli fratturano una gamba. Se ne vanno con il portafogli che contiene 10 mila lire. Lo Scuotti viene ricoverato alle Molinette con una prognosi di 50 giorni.

Alle 0,30 la banda (manca il confronto con il primo ferito, ma è certo che si tratta degli stessi teppisti) si trasferisce all'imbocco di corso Dante. Al capolinea del «69», in attesa dell'ultimo autobus, c'è l'infermiere Fosco Sancasciani, 27 anni, via Bigliari 44.

I quattro si avvicinano camminando lentamente, poi uno sferra un pugno in faccia all'infermiere mentre gli altri gli tengono le braccia. Fosco Sancasciani cerca di reagire. E' abbattuto a calci e pugni. Gli strappano dalle dita due anelli (uno con brillante) e gli prendono il portamonete con 3 mila lire.

I teppisti fuggono di corsa, ma si imbattono in due guardie della Mondialpol di servizio nella zona. Sono Giuseppe Piccioni, 40 anni, da Carignano, e Giuseppe Bisso, 40 anni, da Brandizzo. Impugnano le pistole: «*Che cosa fate?*» chiedono insospettiti. I quattro si fermano sorridenti e ridono: «*Giochiamo a rincorrerci*». Ma in quel momento da corso Dante arriva gridando la vittima.

Gli aggressori tentano di fuggire, le guardie sparano in aria. Non li fermano, ma li terrorizzano. Mentre arrivano le radiomobili dei carabinieri del capitano Ponzetti, due dei teppisti restano intrappolati presso il ponte Isabella. E' buio, corrono lungo la scarpata verso il Po. Uno di loro — Pietro Biagi, 16 anni, da Crotone, senza fissa dimora — scivola e perde l'equilibrio.

Rotola tra i cespugli, si ferisce, non riesce a fermarsi e cade in acqua. «*Aiuto — grida — sto affogando*». Dall'alto i carabinieri lo sentono e corrono lungo un ripido sentiero. Così si imbattono nel secondo teppista. E' Renato Lo Martire, 18 anni, da Taranto, anch'egli senza indirizzo. Si è nascosto proprio in mezzo al sentiero coprendosi con un arbusto. Il primo carabiniere inciampa su di lui.

Anche Renato Lo Martire rotola verso l'acqua, ma riesce a fermarsi proprio sulla riva. Stordito non reagisce. Il complice viene tratto a riva. Prima di finire in cella, vengono accompagnati alle Molinette per farsi medicare tagli e contusioni. L'infermiere li riconosce senza esitazioni, indica Pietro Biagi: «*E' stato lui che mi ha colpito per primo a tradimento*».

Due uffici postali rapinati

A poca distanza, dalla stessa banda, a mezzogiorno

Due rapine nel giro di poche decine di minuti a due uffici postali. La prima a mezzogiorno, nell'agenzia 19 di via Brubno 1. Tre uomini scendono da una «124» blu, due si tirano un passamontagna sul volto, il terzo mette una vistosa benda nera. Tutti e tre sono armati. Irrompono nell'ufficio ad armi spianate. Due con la pistola, uno, quello con la benda, imbraccia il mitra.

«Fermi non fate storie. E' una rapina». I cinque impiegati si immobilizzano. La direttrice Rosa Puttignano, 50 anni, ha già subito una aggressione in un altro ufficio postale: «Sono cose alle quali non si può fare l'abitudine. Quando me li sono visti davanti sono svenuta». Un bandito salta il bancone, e va allo sportello dei conti correnti e arraffa quanto può, infilando il denaro in una borsa di plastica.

L'impiegata dei conti correnti Egle Consalter, 28 anni spiega: «Mi spingeva da una parte con la canna della pistola. Urlava insulti osceni. Era molto nervoso». Una piccola coda di clienti ai vari sportelli (oggi è giorno di pagamento di pensioni), non spaventa i tre che si fanno largo con le armi. Fuori dell'ufficio si è frattanto raccolta della folla. I banditi sparano un colpo in aria, montano sulla «124 special» dove li attende un complice e l'auto parte con uno scatto rabbioso.

Dopo soltanto cinque minuti sono davanti all'ufficio postale di via Lera 26. Stessa tecnica: urli e minacce ai nove impiegati e ai pensionati che fanno la coda. Dice il gestore Felice Bracco 60 anni: «Avevano il passamontagna sul viso e delle pistole. Mi hanno costretto ad aprire la cassaforte. Uno intanto arraffava denaro dai cassetti. Forse per intimorirci, hanno spaccato un vetro. Urlavano come ossessi».

Ancora non è stato possibile un conteggio del denaro.

Le vertenze con il governo e la Confindustria

Tessili: mille delegati stamane in assemblea

Riuniti alla Camera del Lavoro - Gli obiettivi della categoria: "Impedire l'aumento dei carichi di lavoro; recupero sulla rigidità dell'orario; difesa dell'occupazione"

Un migliaio di delegati del settore tessile (32 mila lavoratori) discutono alla Camera del lavoro i problemi della categoria, in previsione delle grandi vertenze che saranno aperte con il governo e la Confindustria. L'assemblea è presieduta dai tre segretari provinciali di categoria Renzo Luciano (Cisl), Renato Leone (Uil) e Vittorio Buscaglione (Cgil).

In apertura del dibattito, alle 9, Leone ha fatto un quadro della situazione politico-economica in provincia di Torino e ha indicato quali dovranno essere le risposte dei sindacati, in sede locale e nazionale.

1. «E' inaccettabile la politica di recessione produttiva che vuole riequilibrare la bilancia dei pagamenti con il freno dei consumi e l'abbassamento del reddito dei lavoratori e dei pensionati. La lotta all'inflazione va condotta sviluppando la domanda e le risorse interne (in particolare agricoltura e zootecnia), allargando la base produttiva e realizzando le riforme».

2. *Questa scelta comporta:*

1) «la riapertura del credito selezionato verso la piccola industria, il Sud e le zone emarginate, gli enti locali e gli investimenti sociali (controllandone l'utilizzo per evitare speculazioni)»;

2) «l'aumento dei redditi più bassi (pensioni, lavoro precario, salario garantito) e di quelli di lavoro (contingenza) per sostenere la domanda interna»;

3) «la realizzazione di interventi sociali su: blocco delle tariffe (trasporti, energia elettrica, gas, riscaldamento); controllo sugli approvvigionamenti dei prodotti alimentari; riforme dell'agricoltura, della sanità e dell'apparato burocratico statale; gestione valida degli organi collegiali della scuola».

3. «Questi obiettivi saranno validi», *ha detto il segretario della Uilta*, «se — partendo dagli accordi aziendali — sapremo esercitare un controllo sulle ristrutturazioni che impedisca un aumento dei carichi di lavoro, il recupero della rigidità sull'orario e la creazione di fasce di disoccupazione. Questo significa poter discutere i problemi delle riorganizzazioni aziendali zona per zona e avere una capacità di iniziativa nei confronti delle piccole aziende e del lavoro a domicilio (sollecitando la pubblicazione dei piani di investimento)».

Il dibattito si concluderà in giornata con l'approvazione di un documento.

Poligrafici: sono troppe sessanta categorie

Vogliono ridurle a otto - Accordo alla Singer - Altre vertenze

«Punto fermo della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei poligrafici è la classificazione professionale unica. Dalle 60 categorie attuali, vogliamo passare ad 8 portando le qualifiche più basse ad un livello medio. Questo significherà un aumento sulle 10-11 mila lire a testa, per chi usufruirà dello scatto».

Il segretario provinciale dei poligrafici Cgil, Fanio, indica nella "classificazione professionale unica" il tema più importante del convegno regionale unitario dei lavoratori delle case editrici, periodici e pubblicazioni varie aperto stamane alla Cisl di via Barbaroux.

La riunione è stata indetta in preparazione al rinnovo del contratto nazionale, che interessa 16 mila lavoratori della regione. Fanio ha esaminato la situazione produttiva ed occupazionale del settore alla luce dell'attuale momento politico ed economico del Paese «in cui — ha detto — deve inserirsi il nostro contratto».

Cromodora

Trecento operai dei reparti «42», «43» e «51» hanno scioperato ieri per 3 ore «contro gli spostamenti decisi dalla direzione». Tutti i mille lavoratori del secondo turno — dicono i sindacati — si sono poi uniti ai colleghi dalle 16 alle 18.

Singer

Un accordo è stato raggiunto fra azienda e consiglio di fabbrica sulla garanzia dell'occupazione e del pieno salario fino a tutto il '75 per i lavoratori del reparto plastica.

Federazione unitaria

Si riunisce domani all'Istituto case popolari in corso Dante, il direttivo provinciale unitario di Cgil, Cisl e Uil per discutere i problemi della vertenza con governo e Confindustria.

Ulma

E' stato portato da 24 a 32 ore settimanali l'orario dei 350 dipendenti della fabbrica di Beinasco. L'azienda si è impegnata a pagare l'anticipo della mutua.

Fiat

Si riunisce domani e domenica, presso la federazione del pci, il coordinamento nazionale dei comunisti del gruppo Fiat-Om-Lancia-Autobianchi.

La vita politica torinese

Crisi e contrasti

DC

Sembra incredibile, eppure la dc torinese in due [illegible] di trattative (che negli ultimi mesi sono state particolarmente intense) non riesce a darsi una dirigenza. Da due anni manca l'esecutivo, cioè il governo del partito; ad agosto si sono dimessi anche il segretario politico e quello amministrativo.

La segreteria nazionale preme perché si trovi una soluzione (sabato scorso Fanfani ha incontrato i segretari provinciali del Piemonte), incalza il periodo pre-elettorale delle prossime amministrative. Ma il partito è più «sbandato» del solito e, anziché ricucire le ferite della lunga e assurda crisi comunale del '73 e dello scotto per il referendum sul divorzio, si è ritrovato con nuove [illegible] interne, in una proliferazione di gruppi e sottogruppi che — più o meno frettolosamente verniciati di motivazioni ideologiche — non fanno che complicare la «spartizione» di cariche e incarichi, con l'occhio già rivolto alle liste elettorali e alla assegnazione «equa» fra correnti di Comune, Provincia e Regione. Fra i 52 membri del Comitato provinciale si [illegible] già 10 gruppi, più uno che ora non vi è rappresentato.

Un ultimo tentativo di composizione sarà fatto lunedì prossimo, in una riunione fra i capicorrente. La candidatura della Savio sembra definitivamente caduta. Si fa più forte l'ipotesi di una gestione commissariale e di un eventuale congresso provinciale straordinario. Ma, proprio perché la situazione è giunta al limite, c'è chi non esclude un'impennata dell'ultima ora. Il fatto che proprio oggi partano le convocazioni per il Comitato provinciale di domenica 29 settembre [illegible] significare qualcosa.

PSI

Come la dc, anche il partito socialista è senza organi dirigenti. Nei giorni scorsi si è dimesso il segretario provinciale Mercurio della corrente di Froio, per consentire la formazione di una gestione unitaria del partito. Anche l'esecutivo si è dimesso. Stasera dovrebbero avvenire le nuove nomine, ma le indicazioni sono pessimistiche.

I socialisti torinesi, dopo polemiche interne e suddivisioni, erano giunti non molto tempo fa ad un accordo fra manciniani, autonomisti e demartiniani. La sinistra lombardiana non aveva riconosciuto questa soluzione. La confusione interna aveva portato a ulteriori divisioni e alla «battaglia dei comunicati» dove ciascuna parte esprimeva posizioni nettamente in contrasto con quelle di altre componenti. Riflessi gravi si erano avuti anche in Consiglio comunale con spaccature nelle votazioni e minacce per l'accordo di centro-sinistra.

Ora si sente l'esigenza di affrontare le elezioni del '75 con un partito più unito. Ma a chi andrà la segreteria? In pratica la rivendicano tutti i gruppi, con la sola esclusione degli autonomisti (che però sono d'accordo per l'unitario). Ma lo scoglio vero sembra sia un altro, anche se nessuno vuole assumersi la responsabilità di dichiararlo pubblicamente. La coalizione interna formatasi precedentemente era [illegible] in particolare per candidare il demartiniano Lamberto alla carica di vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino, al posto del lombardiano Nesi. Ora, per giungere ad una gestione unitaria, si ripropone la revisione di questa scelta. L'opinione più diffusa è che stasera ci sarà «fumata nera».

MRD

Il movimento repubblicano democratico, fondato da Alessio dopo la scissione dal pri, confluirà quasi sicuramente nel partito [illegible]. Che il gruppo prima o poi dovesse ritrovarsi in un «partito» era previsto da tutti. Alessio è stato assessore al Comune di Torino, prima di essere dichiarato decaduto per incompatibilità con la carica di presidente del Teatro Stabile, e ha dato prova di notevole iniziativa amministrativa. Non sarebbe rimasto a lungo solo promotore di un movimento di «idee». I pronostici però variavano: chi diceva che sarebbe confluito con i suoi amici (fra cui l'assessore Dondona) nel psi, chi nel psdi.

«Il movimento repubblicano democratico — spiega Alessio — da un anno si muoveva per un rapporto federativo fra le forze della sinistra laica democratica. In queste particolari contingenze di difficoltà degli enti locali, l'mrd ha aperto un dibattito con il psdi, per verificare le opportune possibilità di fusione e dar vita a una concentrazione di sinistra democratica, con un programma politico ed operativo. Alle prossime elezioni si potrà così avere un momento di espansione e di alternativa all'attuale subordinazione alla dc. Il discorso è esteso anche alle altre forze laiche senza nome, oltre che a quei gruppi già rappresentati, non esclusa la sinistra liberale».

In pratica, l'mrd intende continuare, anche all'interno del psdi, il discorso di collaborazione laica emerso subito dopo il referendum sul divorzio. L'esecutivo del psdi ha già deliberato la propria disponibilità alla confluenza dell'mrd: la prossima settimana il direttivo darà il via ai contatti ufficiali.

Difficoltà per le iscrizioni

Istituti tecnici 400 senza posto

Alcuni presidi rifiutano di accettare nuovi allievi - Questi sono "dirottati" sull'Avogadro - Forti proteste dei sindacati

Per le iscrizioni alle scuole, si ricomincia con il caos. E' la volta, per ora, degli istituti tecnici industriali dove si stanno verificando situazioni paradossali, per risolvere le quali i sindacati confederali della scuola si sono incontrati con il Provveditore. «Alcuni presidi — denuncia la signora Presia, segretaria provinciale della Uil-scuola — limitano arbitrariamente l'accettazione di studenti. E' così che, per ora almeno, ci sono 116 ragazzi che devono iscriversi alla prima e non trovano assolutamente posto, mentre i "rifiutati" per la terza (sempre dell'istituto industriale) sono oltre trecento.

Stando sempre ai sindacalisti, la massa di iscrizioni «in eccedenza» si riverserebbe («e ingiustamente») tutta sul solito Avogadro. Perché l'Avogadro, istituto già «scoppiato» da tempo sotto la massa degli aspiranti studenti? «Perché la [illegible] è l'unica scuola [illegible] il nostro preside non intende rifiutare [illegible]», spiega un professore dell'istituto di corso San Maurizio.

Per questo, i sindacati hanno chiesto al provveditore di applicare rigorosamente la norma della iscrizione alla scuola più vicina alla residenza dello studente. Condannano inoltre la [illegible] carenza di strutture scolastiche, purtroppo cronica, ma chiedono altresì che i presidi degli istituti si diano da fare per assicurare un posto a ogni ragazzo, non scaricando su altri presidi la responsabilità. «Rifiutare l'iscrizione — dicono — è violare il diritto costituzionale allo studio».

Ciarli sempre grave

Domani i funerali di Passoni e dell'autista

La salma di Aldo Passoni, direttore dei musei civici di Torino, che ieri era stata composta nel cimitero di Biandrate, viene portata a Torino questa mattina. I funerali civili avranno luogo domani, alle 10,15, partendo dalla Galleria di Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ove sarà allestita la camera ardente. Anche il corpo dell'autista Umberto Gilpi, verrà trasferito oggi a Torino.

L'assessore Per Carlo Ciarli è sempre gravissimo. I medici dell'ospedale civile di Novara hanno detto: «La prognosi è commozione cerebrale. Il dottor Ciarli è ancora in coma, ma non disperiamo di salvarlo». L'addetto stampa dell'assessorato, Antonio Romanesco, ha riportato nel tragico incidente fratture alle gambe e contusioni addominali, ma non è in pericolo di vita.

La ricostruzione dell'incidente, avvenuto mercoledì sera verso le 23,45 è stata precisa. La Fiat 130 di proprietà del Comune di Torino, guidata da Umberto Gilpi, aveva a bordo Aldo Passoni, che sedeva di fianco all'autista. Sul sedile posteriore l'assessore Ciarli e il funzionario Romanesco. Poco prima del casello di Biandrate, la «130» si è sfasciata contro un autocarro che aveva invaso la corsia scavalcando il guard-rail. L'urto è stato inevitabile.

Donna di Grugliasco sotto un treno

Una donna si è tolta la vita stamane all'alba, buttandosi sotto un treno a Grugliasco, nei pressi del passaggio a livello di via della Fronda. E' Orfea Fredo, 44 anni, abitante a Grugliasco in via Quarto dei Mille 20.

Il marito Leo Guidi, carrozziere, ha scoperto il cadavere. Ai carabinieri, che si sono recati sul posto, ha detto: «Mi sono alzato verso le 6, non ho più visto mia moglie a letto. Preoccupato perché da tempo affetta da un forte esaurimento nervoso, sono uscito a cercarla. Non sono dovuto andare troppo lontano: fatti appena 100 metri l'ho trovata maciullata dal treno della Torino-Modane».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

"attenzione: cavalli da corsa,,

una manciata di soldi per qualcosa di diverso

acquistare un cavallo da corsa: perché? Un cavallo ci accosta alla natura, al verde, all'aria aperta. E può essere un buon investimento. Le prossime aste del galoppo a Monza il 21-22 settembre

Per telefonare a Parigi, c'è il prefisso e si fa presto a formare il numero successivo richiesto; per chiamare un utente di Ottawa ci vuole più tempo; Roma per Roma appena dodici secondi. La domanda dell'interlocutore che risponde è la stessa: «Scusi, è vero che il cavallo è l'animale più bello, più divertente e meno costoso che la natura possa ancora offrirci in un ambiente diverso da quello di tutti i giorni?». La risposta è identica: positiva. Ecco che quest'anno l'anonimo Signor Rossi che si mescola tra la folla del turf internazionale alla ricerca di un cavallo che, oltre soddisfare la sua passione, possa divertirlo o in qualche modo essere remunerativo del costi e delle spese, ha un nome: Maria Felix a Parigi, l'avvocato Neil Phillips a Ottawa, l'architetto Agostini a Roma. L'attrice americana dal volto d'oro è la proprietaria di due cavalli acquistati alle aste per una manciata di dollari che le hanno fruttato una montagna di soldi; il canadese, entrato per la prima volta all'ippodromo di Epsom — il tempio dell'ippica inglese — si è ritrovato a spinte e tra gli applausi nel recinto dei vincitori del derby; il nostro architetto Agostini, da buon italiano — sportivo ma oculato — si accontenta di una casacca con i colori da lui ideati e di una cavalla baia di nome Ussin, costo effettivo 1 milione e 800 mila lire, vincite due milioni e mezzo, valore odierno 10 milioni; l'architetto Agostini ha acquistato Ussin nel settembre scorso alle aste di Milano dell'Associazione Nazionale Allevatori. Il destino ippico di questi tre personaggi nasce, sì, da una comune matrice, ma, alla passione per il cavallo, si è aggiunto quel pizzico di fortuna che in genere caratterizza o aiuta chi più osa: nel nostro caso è bastato un gesto di mano, alzata in un'asta pubblica di cavalli per aggiudicarsi un puledro purosangue.

Maria Felix andò due anni fa alle aste di Saratoga e per 18 milioni si aggiudicò un cavallo di nome Nonoalco, figlio di Nearctic e di Seximee, nipote diretto di Nearco, l'imbattuto purosangue italiano inventato da quel «biologo» del cavallo che era Federico Tesio. Nonoalco ha vinto tre mesi fa in Inghilterra le «Duemila Ghinee», con un premio di duecento milioni e il suo valore oggettivo è oggi almeno di 7-800 milioni; Maria Felix lo stesso anno (era il 1972) si trasferì da Saratoga a Keenland e fece di nuovo centro: sempre in pubbliche aste, ecco Caracoleo, un figlio elegante del nostro Ribot — il latin lover a quattro zampe più efficace del mondo — e di Betty Lorraine: costato 40 milioni, Caracoleo ne ha vinti duecento nel momento in cui ha tagliato per primo il traguardo del recente derby francese a Longchamps e il suo valore è di un miliardo tondo tondo.

Il signor Phillips tre anni fa decise di comperare un purosangue alle tradizionali aste inglesi di Newmarket, un puledro di nome Snow Knight per otto milioni e mezzo; pochi mesi dopo l'acquisto il puledro finiva ad una corta testa dal crack Giacometti nello «Champagne Stakes», facendo subito intendere di che stoffa vestisse, talché trionfava poi nel Derby inglese ed ora dovrebbe essere consorziato, come riproduttore, per più di un miliardo e mezzo di lire. E il nostro architetto Agostini? La sua storia vale le altre. Con due amici è andato lo scorso autunno al parco di Monza e ha acquistato alle nostre aste una puledra di nome Ussin: seicentomila a testa, pari a 1 milione e 800 mila, poi è andato al Jockey Club, ha ottenuto i colori di scuderia, infine si è recato all'ippodromo delle Capannelle a godersi lo spettacolo. Ussin al debutto ha vinto, poi si è piazzata due volte e ora questa figlia di Hogarth vale dieci milioni.

Questo è ciò che può offrire l'ippica, questi sono i cavalli — unico prodotto della natura non ancora inscatolato — questo l'ambiente in cui sono maturate le vicende narrate. Ci si accosta all'ippica anche tramite le aste e i cavalli acquistati trovano ospitalità in un'organizzazione non contaminata, corrono secondo una ordinata programmazione e in ippodromi accoglienti, allenati da trainers e da fantini provenienti da una scuola che tutti ci invidiano. Cavalli che nascono in fiorenti allevamenti, che hanno riconvertito vastissime zone agricole, frutto di incroci biologicamente perfetti, testimonianza operante di una selezione che si identifica con la qualità: è cura dell'UNIRE, Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine, garantire lo sviluppo della nostra ippicoltura attraverso gli enti tecnici e le associazioni di categoria dei proprietari e degli allevatori che danno lavoro a più di cinquantamila dipendenti specializzati. Alle aste italiane, prima dell'architetto Agostini, hanno acquistato puledri centinaia di appassionati e di neofiti facendo tutti affari quanto meno discreti, se non sempre ottimi. I cavalli si comprano quest'anno in Italia al parco di Monza il 21-22 settembre prossimi: un po' di passione, un pizzico di coraggio, una manciata di lire per qualcosa di diverso, che ci riconduca alla natura, che serva a crearci emozioni la cui intensità e le cui dimensioni i tempi d'oggi ci hanno fatto dimenticare. Per informazioni, comunque, rivolgersi a Maria Felix, all'avvocato Neil Phillips e all'architetto Agostini. Oltre che, s'intende, all'UNIRE e all'Associazione Nazionale Allevatori Cavalli Purosangue, (Milano, via Santa Maria Fulcorina 6 - Roma: via Sommacampagna 9).

Caluso in festa per i suoi vini

Domani sfilata della "Credenza vinicola", domenica giornata del folclore

Il «Settembre Calusese» continua a rendere omaggio ai suoi vini. La cittadina è in festa. Le danze continuano fino a tarda ora al parco «Spurgazzi» di Caluso. Dice Giorgio Salvietti, «console credendario» del Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso: «E' come un recupero dei tempi passati. Su questi colli, per propiziare la raccolta dell'uva i primi viticoltori sacrificavano fanciulle. Il vino è bevanda magica, perciò sono necessari i riti propiziatori che si sono tramandati fino ai giorni nostri».

I vini pregiati di Caluso: Erbaluce, Passito, Passito liquoroso, ormai sono sempre più conosciuti. «Il merito è anche di queste manifestazioni — dice il presidente della Pro Loco Calusiese, Gianni Ferrero — la nostra terra è tutta coltivata a vite, ma non tutti conoscono il nostro vino Erbaluce. Il "Settembre Calusese" intende presentare il suo prodotto».

Domani, giornata dedicata alla Credenza vinicola, confraternita sorta alcuni anni fa per riunire tutti gli estimatori dei vini locali.

Domenica festa del folclore con la partecipazione di complessi folk di diverse regioni.

Sparisce dopo 5 anni lo steccato contestato

"Ricostruita" la clinica Pinna Pintor - "Capisco le proteste, ma valeva la pena"

Nel quartiere la chiamavano le «cortina di legno», da cinque anni costituiva un problema in più per migliaia di persone. E' lo steccato monumentale che da più di 50 mesi occupava tutto il marciapiede e parte dello stretto controviale di corso Duca degli Abruzzi, davanti alla clinica «Pinna Pintor». Poco oltre c'è un asilo, nelle vicinanze si trovano due grandi scuole elementari. Arrivate davanti all'ospedale, le madri con i bambini per mano, la borsa della spesa, magari una carrozzella, dovevano infilarsi in un angusto passaggio tra lo steccato e le macchine parcheggiate, mentre dietro a loro altre auto strombazzavano o rischiavano di travolgerle.

Ormai, il Comitato di quartiere aveva perso la pazienza e minacciava manifestazioni di protesta, magari con abbattimento dimostrativo della staccionata. Non c'è stato bisogno di «sit-in» o di assalti di madri esasperate da un problema in apparenza modesto ma che costituiva un autentico pericolo. Questa settimana, finalmente, si è cominciato a smobilitare il cantiere.

Il direttore della clinica, prof. Pinna Pintor (figlio del fondatore) è amareggiato dalle critiche: «Mi rendo conto che cinque anni sono tanti, ma qui abbiamo dovuto costruire non un nuovo settore dell'ospedale, ma un'autentica astronave. Un impianto ultramoderno che regge il confronto con quanto s'è fatto nei Paesi più avanzati».

Il prof. Pinna Pintor ci ha guidati a una visita in anteprima, cronista e fotografo anch'essi rivestiti completamente da camici sterili. Il complesso delle camere operatorie, infatti, è circondato da un corridoio dove, con gli abiti quotidiani, si lasciano i germi che vi aderiscono. La complessità delle strutture d'avanguardia ha giustificato ampiamente, dice il direttore, la lunghezza dei lavori: si va dai letti di degenza completamente automatizzati (ciascun letto costò mezzo milione), ai segnalatori acustici e visivi per le eventuali perdite di corrente dall'impianto elettrico. L'atmosfera, negli ambienti operatori, è «lavata» con flussi d'aria.

Le comunicazioni interne sono assicurate da impianti di posta pneumatica, televisioni via cavo, segnalatori di ogni tipo. L'assistenza al malato è, come afferma Pinna Pintor, «industrializzata» e non più a «livello artigianale». Il confronto con gli ospedali pubblici è deprimente. Chi potrà servirsi della nuova clinica? «Tutti coloro che, pur non essendo ricchi, pensano che investire soldi nella salute non è sbagliato», afferma Pinna Pintor. Aggiunge: «In fondo per un'operazione, tra tutto, non si supera il milione».

Nato un club di "assistenza al turista,,

"La Mongolia? Abbiamo cinque volumi di notizie,,

Programmi per 64 Paesi - Il centro non organizza viaggi, ma dà i consigli necessari

C'è un club veramente nuovo a Torino. E' difficile da definire, perché il suo raggio d'azione è molto ampio: tuttavia si può dire che lo scopo è di radunare persone di tutte le età che si interessano di viaggi, di geografia, di fotografia e di cultura moderna.

Ha sede in via Garibaldi (angolo via San Francesco D'Assisi), si chiama «Crazy Glove» e finora ha 64 iscritti. E' al secondo piano di un vecchio palazzo, cinque locali arredati con gusto avveniristico, schedari, saletta per conferenze e per proiezioni, biblioteca ed informazioni. La quota annuale è di 36 mila lire (come prima iscrizione): per i familiari soltanto 6 mila.

L'ideatore del club è Lorenzo Martinengo, un giovane che ha viaggiato in tutto il mondo, con qualsiasi mezzo, dal più lussuoso al più «hippy» e che, insieme ad altri ragazzi, è il punto di raccolta per qualsiasi tipo di informazioni.

Lorenzo Martinengo

«Gli amici venivano sempre a chiedermi itinerari, prezzi, alberghi, voli strani a basso costo, documentazioni sui paesi più inverosimili. Ho pensato di allargare la cerchia. Ci conosciamo già in tanti: adesso abbiamo messo in comune le nozioni che ci siamo fatti viaggiando: sono a disposizione di chi vuole partire per qualsiasi meta».

Indica uno scaffale: «E' solo un esempio, ma qui ci sono 5 volumi sulla Mongolia: penso che in Torino non ce ne siano tanti insieme, tutti in una volta. Si viene qui, si consultano e ci si prepara un itinerario su dati reali, aggiornati. Si badi bene poi che non è necessario essere viaggiatori. Sono ammessi anche i sognatori: si legge, si sfogliano libri, si vedono diapositive. Con la fantasia si arriva in paesi impossibili. E poi se ne parla con altri, con persone che ci sono state veramente. Il club vuole essere un punto d'incontro per individui che hanno interessi comuni, libero, senza orari o costrizioni, dove si può portare un amico, dove con l'andar del tempo tutti diventano a loro volta "informatori", disponibili a ricevere una telefonata da uno sconosciuto, che voglia sapere qualcosa di quel tal posto».

Oltre ai libri, vengono fornite riviste con recensioni rapide (talvolta ci sono soltanto fotocopie di brani particolarmente interessanti), fotografie e diapositive (in qualche caso film) e documentazione cartografica. «Sono coperti, per ora, 64 paesi — *continua Lorenzo Martinengo* —. Sono quelli meno noti, in alcuni casi addirittura sconosciuti: gli altri li abbiamo trascurati perché in ogni caso è facile ottenere informazioni un po' dovunque. Attualmente l'Asia è più completa dell'Africa, ma gli amici che tornano aumentano di giorno in giorno l'archivio».

«La sede serve in pratica ad uso privato o semiprivato: per le conferenze di Bonatti, ad esempio, serviranno locali altri locali più capaci». *L'invito di grossi personaggi «dell'avventura» fa quindi parte del programma del club.*

Per quanto riguarda invece i viaggi il discorso è questo: «Il club non organizza nulla indipendentemente. Sono i soci che trovano le informazioni e le mete. Una volta che sono decisi posto e scopo del viaggio, lo si prepara. Supponiamo che l'argomento sia "archeologia in Iran": abbiamo una cosa del genere l'abbiamo già fatta, lontana da tutti gli itinerari turistici sfruttati, con la consulenza culturale di esperti che ci hanno accompagnati, e con uno di noi che è andato in avanscoperta per le sistemazioni logistiche. E' chiaro che si opera in gruppo, spinti dall'interesse comune, che può essere l'archeologia, ma che può diventare uno qualsiasi: la musica, la pittura, l'etnologia».

Al club in sostanza è riservata la parte tecnica, organizzativa, i contatti con le agenzie di viaggio o con le compagnie aeree, ma il programma è definito dai soci.

«Due cose abbiamo ancora in mente di fare: un programma italiano che porti ad esempio a seguire avvenimenti culturali importanti, come può essere il festival di Spoleto, e l'organizzazione del viaggio d'affari, con l'offerta e magari di un recapito a Parigi, a Londra ed a New York o addirittura affittando degli appartamenti, le cui chiavi sono affidate ai soci che non devono così vedersela con gli alberghi, ma che si ritrovano quasi come a casa, sempre nello stesso posto».

In conclusione il «Crazy Glove» può diventare a Torino un punto d'incontro non solo «tecnico», ma vivo, frequentato da amici, dove la conoscenza d'interessi, il discorso continuo e l'approfondimento di determinate nozioni (il viaggio culturale, ad esempio) è destinato ad «aprire» schemi di vita torinesi, tradizionalmente restii al contatto umano.

Piero Soria

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ciro martire. S. Fausta. S. Agapito. S. Prisco. S. Eustachio. S. Filippa.

OGGI venerdì 20 settembre: il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 19,31. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Grugliasco: domenica cinquantenario della banda musicale. Il programma: ore 9 ritrovo in via Cravero; 10,30 S. Messa; 11,30 concerto in piazza Matteotti; 15 ritrovo in via Roma delle bande di Grugliasco, Chieri e Orbassano; 18 consegna coppe; 21 concerto nel teatro dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Settimo Torinese: questa sera alle 21, presso la civica biblioteca si svolgerà un pubblico dibattito sul tema: «La situazione dei servizi postali nella nostra città e nella zona. Esigenze e proposte».

Piemonte Artistico Culturale: è stato inaugurato presso la sede di via Roma 258 la IX Mostra nazionale della grafia.

Coal-C.O.M.T.O.: domenica si svolgerà la terza maratona podistica Torino-Casalborgone km. 32. Partenza ore 9 da Sassi (tranvia per Superga).

Meana: domenica marcia alpina Meana-Colle delle Finestre, km. 17. Partenza scuole comunali di Meana.

Ricordo di Matteotti

A Castellamonte, domani sera alla Casa della Musica, piazza della Repubblica, manifestazione antifascista nel 50° anniversario della morte di Giacomo Matteotti. Alle 20,45: introduzione del Presidente del Circolo: Eugenio Bozzello. Discorso commemorativo tenuto dall'onorevole Paolo Vittorelli della direzione del psi. Seguirà la consegna di riconoscimenti a partigiani della Matteotti. Alle 22: «L'ultimo discorso di Matteotti alla Camera», a cura del collettivo teatrale ARCI. Infine «canti popolari della Resistenza» eseguiti dalla Corale Valchiusella diretti dal maestro Stalto.

Deviazione a Rivoli

L'amministrazione comunale di Rivoli, comunica che a partire da lunedì il traffico tra il corso Susa all'altezza di viale Nuvoli, sino al semaforo di via Alpignano si svolgerà a senso unico alternato. Tale disposizione si è resa necessaria a causa dei lavori per la costruzione del collettore principale della fognatura.

Vaccinazione anticolerica

L'assessorato all'Igiene comunica che l'ambulatorio di vaccinazione anticolerica istituito presso la sede dell'ex ospedale psichiatrico di via Giulio per gli addetti al settore di preparazione, manipolazione e vendita di cibi e bevande, cesserà oggi.

Coloro pertanto, che dovessero ancora essere sottoposti alla vaccinazione, dovranno rivolgersi in via S. Chiara 11 dalle ore 8,15 alle ore 13. E' consigliabile inoltre per coloro che hanno effettuato la vaccinazione, onde non lasciar scadere la stessa, di praticare un'iniezione di richiamo entro sei mesi.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno in giornata la ponderazione, l'attitudine alle scienze e lo spirito analitico. Particolarmente favoriti i nati sotto i segni del Toro e dei Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Buone le iniziative di lavoro; attenzione però, per coloro che cominciassero una nuova attività, alle trattative iniziali si prevede una perdita di interessi. Moderate l'uso degli alcoolici. Vita sentimentale: momento alquanto contrastato. Gran parte della colpa è vostra: fate un accurato esame di coscienza e rimediate in quel che potete.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Ottime proposte di lavoro o, per alcuni, in generale, si profila la possibilità di grandi guadagni. Trasferimenti nell'ambito della propria attività. Avrete la possibilità di fare nuove amicizie particolarmente potenti nell'ambito del vostro lavoro, che vi favoriranno un miglioramento. Matrimonio e soddisfazioni sentimentali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete grandi idee che però non riuscirete ad attuare a causa della vostra impazienza e volubilità. Imponetevi di non sognare ad occhi aperti e non fate eccessivo affidamento sull'aiuto che vi è stato offerto da una persona da poco conosciuta. Perdita di interessi e furti. Siate più stabili nei rapporti affettivi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Possibili delusioni e scoraggiamenti per motivi concernenti la vostra attività. Siate meno sognatori se volete concludere vantaggiosi contratti di lavoro. Dovreste mettere ordine nella vostra vita

sentimentale ed evitare relazioni extraconiugali soprattutto nell'ambito di lavoro: potrebbero compromettere il vostro prestigio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Incertezze nel campo affettivo: presto, comunque, ritornerà per voi una persona del passato alla quale vi sentite costantemente legato e che vi darà grandi soddisfazioni. Attenzione a maternità non desiderate. Le notizie circa una nuova offerta di lavoro tarderanno ma vi perverranno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Scoraggiamenti momentanei negli interessi e nel lavoro. Riceverete però una vantaggiosa offerta di lavoro che vi permetterà di contare su un futuro economico discretamente agiato. Un mancato cambiamento di casa sarà motivo di depressione. Contrasti familiari.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Le iniziative sono buone ma attenzione a maneggi di colleghi più giovani che aspirano ad avere il vostro posto. Contrasti nell'ambito della famiglia: riuscirete ad evitare che degenerino in accese discussioni se solo vi imporrete maggior autocontrollo. Per alcune nate previsti matrimonio e maternità.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Dovrete affrontare in famiglia discussioni per questioni di affari; discussioni che potrebbero risolversi generalmente siate più tolleranti. Per alcuni incremento improvviso degli interessi o forte eredità. Nella vita sentimentale dovreste evitare relazioni con persone più giovani di voi. Nuove conoscenze durature.

SAGITTARIO (23 novem. - 21 dic.) Novità: le iniziative si riveleranno molto pratiche: attenzione però a valutare opportunamente le persone con le quali dovrete trattare poiché non è da scartare per voi la possibilità di un crollo finanziario se non saprete agire nel modo migliore. Bisoddisfazioni in campo sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Avrete la fortuna di godere, nel lavoro, dell'aiuto morale e materiale di colleghi sinceri e fedeli. Inevitabile, però, per molti un trasferimento. Viaggi di piacere abbinati a questioni di lavoro. Contrastati i rapporti affettivi soprattutto per le persone sposate.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Siate più fermi e decisi nelle idee e nelle iniziative. Avete ottime capacità che per pigrizia non sapete sfruttare. Evitate soprattutto spese eccessive: il guadagno facile non può durare a lungo. Nella vita sentimentale dovreste agire con maggiore onestà: le ripicche e le cattiverie sono intollerabili.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovrete trattare con persone influenti che vi garantiranno il loro appoggio e forse anche una compartecipazione economica. Agite al più presto e con la massima decisione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fiammiferi da cucina; 10. Dio romano della medicina; 18. Si esprime in metri quadrati; 19. Uno stupefacente; 20. Venir giù precipitosamente dall'alto; 21. Lo paga il colpevole; 22. Un lato della stazione; 23. Uguaglianza; 24. Nota musicale; 25. Forti; 26. Fa partire la macchina; 27. Città e porto francese sul Mediterraneo; 28. Isola delle Bahama; 29. La buccia del grano; 30. Ben nascoste alla vista; 31. Una estremità terrestre; 32. Ne compone Giovenale; 33. Moneta spagnola; 34. Radiolocalizzatore a distanza; 35. Zingaro spagnolo; 36. Un pusillanime; 37. Figli di fratelli; 38. Cani da guardia o per la caccia al cinghiale; 39. Un Luciano tra i patrioti; 40. Avvolgimento per gli elettrici; 41. Il fiume che bagna Casalecchio; 42. Comune del Lazio, in provincia di Frosinone; 43. Una candela in miniatura; 45. Dosi uguali nelle ricette; 46. Il nome dell'attrice Tolo; 47. Un nobile; 48. Pronome che si dà in confidenza; 49. Nord-Ovest; 50. ...Maderno, in provincia di Milano; 51. Un olio medicinale; 52. Il figlio maledetto da Noè; 53. Il monte su cui sorge San Marino; 54. Caverne della Croazia; 55. Raccoglie i voti; 56. Eguaglianza di due espressioni algebriche; 57. Formula latina per rendere grazie a Dio.

VERTICALI — 1. Un tappo per le botti; 2. Il nome di Vergani; 3. Nome d'uomo; 4. «r... elle..» al principio; 5. Saggio re di Pilo, che partecipò alla guerra di Troia; 6. L'eroe delle dodici fatiche; 7. Fiume della Francia centro-occid.; 8. Alterco; 9. Un istituto che assicura; 11. Assalti ad opere fortificate; 12. Un villaggio gialloguelo; 13. Città del Friuli-Venezia Giulia; 14. Il fiume collocato da Dante nel Paradiso Terrestre; 15. Tipo di pappagallo americano; 16. La città natale di G. D'Annunzio (sigla); 17. Eloquenti parlatori; 21. Fanno il senso forte; 23. Una statua a prua della nave; 24. Lola, che fu in coppia con Bramieri; 26. Gas delle paludi; 27. Lo custodivano gli gnomi; 28. Lo portavano un tempo i cinesi; 29. Il principe dei demoni; 30. Cittadina della Sicilia, in provincia di Palermo; 31. Si sviluppa leggendo; 32. Figlio di Fan, maestro di Bacco; 33. Frutto di una conifera; 34. Pietra preziosa color rosso fuoco; 35. Mallevadore; 36. La Gabriella della tv; 37. L'incarico di richiesta giudiziaria in Inghilterra; 38. Cittadina in provincia di Bolzano; 40. Celebre navigatore danese; 42. Fabbricanti di recipienti in ceramica; 43. Si fa col latte; 44. Scrisse «I tre moschettieri»; 46. Città della Francia nord-orientale; 47. Secrezione del fegato; 48. Il covo della volpe; 50. Un Servizio d'Informazioni Americano (sigla); 51. Il nome di Cameron; 53. La nostra Croce Rossa; 53. Pronome che si dà in confidenza; 55. La prima nota.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ASTRONAUTICA■CELEBES
CERA■ETTORE■CALORE■P
ETA■GOTICO■LENIRE■GI
RE■REFICE■RASATO■BAR
O■MIMICA■CIVILE■COLA
■ROMITO■SOPORE■NOBEL
MATITA■TAMARA■LAMINE
ACINO■LUTERO■TETANO■
RIVI■SUBITO■SUTURA■G
INO■SAPERE■MENTRE■SA
AE■TANARO■CORNEA■DON
N■ARATRO■MASTER■RING
OSTERIA■CONSOLAZIONE

il rebus (1-5-8)

SOLUZIONE

I anni come C. è nato — L'amico essenziale

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 864: 1. Ce5

Il problema

N. 865 (10+9)

Blasio (« American Chess Bulletin », 1952)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Tal-Gufeld (Campionato sovietico a squadre 1974). Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,g6 6. g3,Cc6 7. Cde2,Ag7 8. Ag2, 0-0 9. 0-0 ... 10. Cd5,C x d5 ... 13. ... 14. Dd2,Ne6 15. Td1, a5 ... 17. ... 18. h3,A x b3 19. Tdb1,T x c3 20. ... h3,Dc7 21. C x a5,Tc2 22. ... 23. Ae4,Cg4 24. Ab5,C x f2 25. A x f2,T x f2 26. R x f2,A ... 27. T x a1,Dc3 28. Db1,f5 29. Ag2,Dd4+ 30. Rf1, Tc2 31. ... Dd3+ 32. Rg1, il Nero subisce dama.

Zaichowsky-Kuzmin (Campionato sovietico a squadre 1974). Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,d6 8. c3,0-0 9. h3,Cd7 10. d3,Rh8 11. Cbd2,Cc5 12. Ad5,Ad7 13. Cb3,Ca4 14. d4,Af6 15. d x e5, d x e5 16. Te2,De7 17. Ae3, Tad8 18. Td2,Cb8 19. Ca5,C x b2 20. T x b2,Da3 21. Td2,D x a5 22. Ac5,D x c3 23. Tc1,Da5 24. A x f8,T x f8 25. Ab3,Ac8 26. Tc5,Db4 27. Dc1,D x e4 28. Tdc2,a5 29. T x c6,C x c6 30. T x c6,a4 31. Dc5,Rg8 32. Ad5, il Nero abbandona.

Notiziario

Torino - Ecco il calendario dell'attività autunnale della Società Scacchistica Torinese (via Galliari 5):

Lunedì 3 ottobre, ore 21: Torneo Open Memorial Gualtiero Storchi (8 turni di gioco).

Martedì 5 novembre: Campionato sociale 1974 Gruppo B (riservato ai giocatori delle categorie sociali ed inclassificati, con nove turni di gioco).

Lunedì 11 novembre: Campionato sociale Gruppo A (riservato a maestri, candidati maestri, giocatori delle tre categorie nazionali).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniature

Il Bianco muove e vince (CHILANDI)

Soluzione: 33-29 (X) 38-31 (X) 20-15 (X) X e vince.

Selezione di partite

Verpoest-G. v. Dijk (campionato mondiale '31): 32-28, 18-23; 33-29, 18x23; 37x28, 20-25; 41-37, 12-18; 37-32, 16-21; 31-26, 17-22; 28x17, 21x12; 46-41, 19-23; 26-21, 14-19; 21-16, 10-14; 42-37, 14-20; 48-42, 11-17; 39-33, 6-11; 44-39, 5-10; 36-31, 1-6; 50-44, 20-24; 29x20, 25-14; 31-26, 15-20; 35-30, 20-24; 30-25, 23-28; 33x22, 17x28; ... 38-33, 12-17; 33x22, 17x28; 42-38, 8-12; 41-36, 3-8; 36-31, 11-17; 37-32, 28x37; 31x42, 13-19; 38-33, 8-13; 42-38, 24-30; 40-38, 19-23; 35x24, 23-29; 34x23, 18x20; 33-29, 10-15; 38-33, 20-24; 29x20, 15-24; 39-34, 24-30; 34-29, 30-35; 44-39, 12-18; 43-38, 14-19; 29-24, 19x30; 26x34, 13-19; 38-32, 9-14; 47-42, 4-10; 42-37, 19-23; 49-40, 35x44; 49x40, 7-12; 37-31, 6-11; 16x7, 2x11; 33-29, 17-22; 38-33, 11-16; 40-35, 23-28; 32x21, 16-17; 23x21, 18x36; 29-23, 36-41; 33-28, 22x33; 34-29, 33x24; 23-18, 41-46; 18-12, 46-32; 12-8, 32-38, patta.

Ansems-Vaessen (campionato mondiale '31): 31-27, 17-21; 37-31, 21-26; 32-28, 26x37; 41x32, 11-17; 46-41, 17-21; 41-37, 21-26; 34-29, 19-24; 39-34, 7-11; 44-39, 11-17; 27-21, 16x27; 32x21, 1-7; 50-44, 18-22; 37-32, 13-18?? (perdente per tiro!): 36-31!, 26x37; 32x41, 17x26; 28x17, 12x21; 35-30, 24x35; 29-24, 20x29; 34x1, il Nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Ovest: 1 S. A.; Nord: passo; Est: 4 Cuori.

	Nord	
	♠ R D 6 5 ♥ F 9 8 ♦ D 9 8 7 ♣ 10 2	
Ovest ♠ 10 7 4 ♥ A 6 ♦ A R 5 4 ♣ A D 8 6	N O — E S	**Est** ♠ F 9 8 ♥ R D 7 5 4 3 ♦ 3 2 ♣ R 4
	Sud ♠ A 3 2 ♥ 10 2 ♦ F 10 6 ♣ F 9 7 5 3	

Questa smazzata, capitata nel corso di un torneo a coppie ha avuto in quasi tutti i tavoli lo stesso risultato: 4 Cuori + 1. L'attacco di Sud è stato in genere il Fante di quadri e il giocante non ha avuto difficoltà a incassare le 11 vincenti che possiede.

Indubbiamente l'attacco più « tecnico » è proprio il Fante di quadri, ma non è da escludere l'attacco sotto Asso di picche che potrebbe mettere subito in difficoltà il giocante. La dichiarazione (1 S. A. di Ovest e 4 cuori di Est) lascia infatti supporre che gli eventuali onori di picche in possesso degli avversari sono nella mano di Ovest.

Vediamo l'attacco di piccola picche. Nord prende con la Dama e continua con una piccola picche. Sud fa la seconda presa con l'Asso e ripete picche, per la Dama del compagno. Aver realizzato 3 prese rappresenta già per la difesa un buon risultato; ma si può fare ancora meglio. Non avendo il Re di fiori Nord considera che l'unico seme dove è possibile fare ancora una presa è in atout, quindi gioca la quarta picche in taglio e scarto. Sud taglia le picche del compagno con il 10 di cuori e Nord si trova con una atout promossa a vincente. Il risultato finale è dunque 4 Cuori - 1. Ed è « top ».

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« News Blitz »)

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(376 — Continua)

Como - Un tesoro che vale miliardi è stato sequestrato

DEI SAVOIA LE MONETE FERMATE?

Como, 20 settembre.

Hanno un valore numismatico ingentissimo le 3 mila e più monete d'oro, d'argento, di bronzo e di altre leghe, sequestrate dalla guardia di finanza mentre stavano per essere esportate clandestinamente in Svizzera. Il sequestro è avvenuto sabato scorso in prossimità del confine a Cavallasca. I militari hanno notato un'autovettura in un viottolo che costeggia la rete confinaria. Insospettiti si sono avvicinati, hanno identificato l'occupante per Enea Grandi di 42 anni abitante ad Argegno, un commerciante titolare a Como in via Colognola di un'azienda per la vendita all'ingrosso di zucchero.

Nel baule dell'auto era nascosto il tesoro oltre a 28 milioni in valuta italiana. Le monete sono state controllate questa mattina dalla dottoressa Mariuccia Zecchinelli, ispettrice onoraria di Como della sovraintendenza alle antichità monumenti e arte. La dottoressa ha dichiarato: «Si tratta di una raccolta eccezionale di altissimo valore numismatico».

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che le monete facciano parte della famosa collezione di Vittorio Emanuele III.

«Per il momento — ha affermato la dottoressa Zecchinelli — non ho nessun elemento per poter sostenere che appartengono alla famosa collezione. Occorrerà un minuzioso lavoro di verifica e di catalogazione». (Ansa)

Il parere dell'esperto

Carlo Emanuele III. Cinque doppie o Carlino, coniato a Torino nel 1757. Vale oggi 7 milioni sul mercato numismatico mondiale

Sabato scorso, la Guardia di finanza sequestrava al confine italo-svizzero, nelle vicinanze di Cavallasca, oltre 3000 monete antiche per un valore forse di alcuni miliardi.

Si tratta di un'importante collezione di monete d'oro, argento e bronzo dell'epoca greca, romana e bizantina, arricchita inoltre da una bella serie di esemplari battuti da zecche italiane medioevali.

Molto probabilmente questa raccolta era destinata al mercato elvetico che, da alcuni anni, opera a livello internazionale grazie soprattutto alle vendite all'asta che le ditte, specializzate nel ramo, effettuano più volte l'anno. Nei giorni scorsi, qualcuno avanzava l'ipotesi che le monete sequestrate a Cavallasca facciano parte della famosa collezione curata pazientemente dal re Vittorio Emanuele III e poi regalata allo Stato italiano poco prima della sua morte. Gli eredi trattennero solamente la parte che riguardava le monete coniate dagli antenati della famiglia a partire dal Secolo XI.

Non è stato ancora possibile verificare l'attendibilità di questa ipotesi che, però, non appare molto fondata. La cosa si dovrebbe attuare in un arco di tempo abbastanza breve, dato che le monete del re a suo tempo erano state tutte fotografate. Sarebbe, comunque, illusoria la speranza di porre fine, con questo controllo, al problema misterioso della ex collezione reale, che siamo convinti resterà insoluto per molto tempo ancora.

A questo punto è opportuno ricordarne brevemente la storia. Vittorio Emanuele III ebbe molto cari gli studi numismatici, a cui si dedicò senza interruzione per tutta la vita. La passione e la notevole possibilità finanziaria, coadiuvate anche dalla posizione di prestigio da lui occupata, gli permisero di aggiungere una quantità enorme di esemplari pregiati e mancanti al medagliere ereditato dalla famiglia.

Durante questo lavoro scrupoloso si rese ben conto che mancava un catalogo sufficientemente completo delle monete italiane e pensò di ovviare a questa lacuna. Così, grazie alla collaborazione di valenti studiosi, verso gli inizi del secolo, riuscì finalmente a dare alle stampe le bozze del primo volume del «*Corpus nummorum italicorum*», un'opera veramente monumentale che consta di una ventina di volumi in cui sono descritte minuziosamente e fotografate tutte le monete coniate in Italia a partire dalla caduta dell'Impero romano. Naturalmente le monete della raccolta reale vennero riprodotte in questo catalogo che molto modestamente era stato definito dall'autore: «*Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri Paesi*».

Durante la seconda guerra mondiale, iniziano le peregrinazioni della collezione reale. In uno sfollamento presso Pollenzo scomparvero alcune casse che non vennero più ritrovate. Alla fine della guerra, prima di partire per l'esilio, il monarca donò allo Stato, insieme ai gioielli della corona, quasi tutte le sue monete, sperando forse che un giorno potessero essere degnamente esposte in qualche museo. Invece i forzieri giacciono dimenticati nei sotterranei di palazzo Barberini. Auguriamoci che siano stati veramente dimenticati e non abbiano subito la sorte che alcune voci affermano sia toccata ai gioielli della corona. Pare, infatti, che alcuni pezzi siano apparsi sul mercato dei preziosi.

Giorgio Castignoni

In cucina

MILANESI TRUCCATE

Il costo della carne è la nota più pesante della spesa per il vitto. Anche i macellai suggeriscono di abbandonare la comoda ma ormai troppo costosa fetta da fare ai ferri e quella di coscia quasi altrettanto cara. Prendiamo della carne tratta dai pezzi di secondo o terzo taglio, di vitello adulto o anche di manzo; fatela passare dallo stesso venditore tre o quattro volte alla macchina che la trita in modo da ottenere una vera pasta omogenea. Bagnate eguale volume di mollica di pane nel latte, strizzatela e amalgamate alla carne con un uovo, sale e pepe se volete.

Con le mani fate tante palline grandi come un mandarino, infarinate un foglio di carta e deponetevele: con il pestacarne, sempre infarinato, schiacciate le palline in modo da ottenere sottili costolette e poi, con l'aiuto di una paletta, mettetele a cuocere in padella dove sia, fusa e ben calda, margarina. Sempre con la paletta e con delicatezza girate la carne e cuocete l'altro lato. Servite le cotolette ben calde e vedrete che avranno ottima accoglienza anche se non si tratta delle tradizionali «milanesi».

Avrete risparmiato una prima volta nell'acquisto della carne meno cara e una seconda perché, per presentare le stesse porzioni, occorrerà la metà del peso occorrente di carne.

Adele

La moglie **Giuseppina Scardella**, la sorella **Iolanda** e il marito **Gerardo Fusella** con i figli **Corrado** e **Maria Grazia** e famiglia, il nipote **Marco** e famiglia **Elda Alevisio**, cugini e parenti tutti annunciano con profondo dolore la dipartita del loro caro

Giuseppe Caviglietto

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Carbone, alla sig. signora Teresa Bialla per le premurose ed amorevoli cure prestate. Un grazie alle care Valentina Bona e Anna Brilleda per la loro dedizione. I funerali avranno luogo a Leinì, sabato 21 settembre 1974 alle ore 10. Per espressa volontà del defunto «Non fiori ma beneficenza al Santuario della B.V. delle Grazie di Leinì».
— Leinì, 19 settembre 1974.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario e Dipendenti del Comune di Leinì, partecipano al grave lutto per la perdita del consigliere signor

Giuseppe Caviglietto

già Sindaco Emerito dal 1956 al 1970
— Leinì, 19 settembre 1974.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Caviglietto, prendono parte al grave lutto per la scomparsa del loro indimenticabile titolare.

I Dipendenti della Ditta SELS partecipano al lutto del proprio titolare per la dipartita del caro ZIO.

Gli Alpini di Leinì profondamente addolorati porgono l'ultimo affettuoso saluto al loro caro e benemerito capogruppo.

Gli Alpini di Ceres partecipano al grave lutto della loro madrina Giuseppina Caviglietto per la perdita del MARITO.

L'Avis di Leinì partecipa al grave lutto che ha colpito la madrina signora Pina per la perdita del MARITO.

Gli Ex-Allievi dei Padri Giuseppini del Murialdo di Leinì partecipano con dolore al grave lutto della loro madrina signora Pina per la perdita del carissimo presidente.

Il Circolo Culturale «La Griva» partecipa al grave lutto per la perdita del suo socio fondatore

Giuseppe Caviglietto

— Leinì, 19 settembre 1974.

La sezione Paolo Negro di Leinì in Piemonte partecipa al grave lutto per la perdita del signor

Giuseppe Caviglietto

suo socio fondatore.
— Leinì, 19 settembre 1974.

Presidente, Cons. Amministr., Sindaci e Soci della Soc. Coop. Latte Leinicese prendono parte al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Caviglietto

benemerito, consigliere e presidente del collegio dei probiviri.
— Leinì, 19 settembre 1974.

Si associano al grave lutto della famiglia Caviglietto:
I Coltivatori Diretti della Sez. di Leinì
l'Associazione 3P di Leinì
l'Associazione Carabinieri in congedo
l'Associazione Ex Combattenti e Reduci
lo Sci Club Leinì
il Club Alpino Italiano Sez. Leinì
Presidi, Professori, Alunni Scuola Media Leinì
Direzione Didattica, Insegnanti e Alunni Scuola Elementari di Leinì
Associazione Commercianti di Leinì
Associazione Ex-Internati
Associazione Bersaglieri in congedo.

Consiglieri, Ex-consiglieri, Amici degli «Indipendenti Leinicesi» ricordando le elette doti di mente e di cuore del loro capogruppo

Giuseppe Caviglietto

sindaco dal 1956 al 1970
si uniscono al dolore della cara Giuseppina.
— Leinì, 19 settembre 1974.

Partecipano al dolore i cugini: **Rina e Fernando Trucci**, **Pina e Tely Giordini**, famiglia **Grosso**, **Anna e Filiberto Cravallotto**, famiglia **Meano**, **Lina e Giacomo Regaldo**, le famiglie **Castelli**, **Ortolano** e **Lega Antonio**.

Francesco Farinetti e **Giuseppe Bersani** con rispettive famiglie partecipano al dolore della signora Giuseppina per la scomparsa del caro **PINOTU**.

Marina, Vanna e Duno s'uniscono al dolore.

Enrico e Ada Bel addolorati prendono parte al grande dolore della signora Giuseppina per la perdita dell'adorato **PINOTU**.

La **Direzione ed i Lavoratori** della **Comp. Singer Soc. Elettrodomestici Leinì** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Giuseppe Caviglietto

— Leinì, 19 settembre 1974.

Titolari e Dipendenti della Ditta Sea partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Giuseppe Caviglietto

— Borgaro, 19 settembre 1974.

La Soc. **Fedes** partecipa al dolore della signora Caviglietto.

Bianca Pia e famiglia partecipano commossi al profondo dolore di Pina per la scomparsa del caro marito

Giuseppe Caviglietto

— Ceres, 19 settembre 1974.

La famiglia **Bosgna** partecipa vivamente al dolore della signora Giuseppina.

I **Compagni di Leva** di Leinì della Classe 1903 si uniscono al dolore della signora Giuseppina per la scomparsa del loro coscritto.

Maria e Silvio Favia si associano al lutto per la scomparsa dell'amico buono

Giuseppe Caviglietto

Alpino
— Ceres, 19 settembre 1974.

I **Gruppi Alpini Zona 7-8-9** di Venaria, Ciriè, Valli di Lanzo prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Giuseppe Caviglietto

— Ciriè, 19 settembre 1974.

Il **Gruppo Alpini** di **Mappano** prende parte al grave lutto.

Natale e Pina Cravero partecipano al cordoglio dei familiari.

I fratelli **Gaspare, Vincenzo, Giovanni Meggia** si associano al profondo dolore dei familiari.

Le **Metalliche Tesio** in persona del sig. **Piero Tesio** partecipano al lutto dei familiari.

Francesco Tonini partecipa al dolore dei familiari.

Partecipano commossi al dolore della signora Giuseppina e familiari per la scomparsa del loro caro congiunto

Giuseppe Caviglietto

gli amici **Rossano, Gribaldo, Moretto, Ricciardi**.
— Torino, 19 settembre 1974.

Antonio e Francesco Fumo partecipano al cordoglio generale e dei familiari per la dipartita del

COMM.

Giuseppe Caviglietto

— Caselle, 19 settembre 1974.

La famiglia **Mosca e Chiadò** si uniscono al dolore della famiglia Caviglietto.

La **Società Bocciofila Mappanese** si associa al dolore della moglie per la perdita del Socio Onorario

Giuseppe Caviglietto

— Mappano, 19 settembre 1974.

Il presidente comm. **Giuseppe Lega**, l'Amministrazione, le Suore, i Bimbi della Colonia Alpina di Leinì in Pialpetta partecipano al lutto per la scomparsa dell'amministratore

Giuseppe Caviglietto

— Leinì, 19 settembre 1974.

I **Padri Giuseppini** e la **Parrocchia** di N.S. della Salute partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Giuseppe Caviglietto

— Torino, 20 settembre 1974.

Giuseppe ed Enza Lega partecipano vivamente ai figli al lutto per la scomparsa del cugino

Giuseppe Caviglietto

— Torino, 19 settembre 1974.

La famiglia **Fardit** con infinito rimpianto si uniscono al dolore della famiglia Caviglietto per l'immatura scomparsa del caro amico **GIUSEPPE**.

Famiglie **Egidio Ezio Borghesio** partecipano al lutto.

Il presidente **Giuseppe Negro**, **Amministratori, Personale, Ricoverati** dell'Infermeria **Capirone Leinì** partecipano al dolore della signora Giuseppina per la perdita del consorte

Giuseppe Caviglietto

— Leynì, 19 settembre 1974.

Democrazia Cristiana Leynì partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Caviglietto

— Leynì, 19 settembre 1974.

Gli **Amministratori**, i **Giuseppini del Murialdo**, le **Dame patronesse** e l'**Associazione ex allievi** del **Collegio artigianelli** partecipano al grande dolore della signora Giuseppina, ricordando le tante benemerenze dell'indimenticabile [illegible].

I coniugi **Villata, Pierluigi, Giuseppe Piano** partecipano commossi al dolore della signora Pina per la scomparsa del marito signor

Giuseppe Caviglietto

— Torino, 20 settembre 1974.

La famiglia **Lana-Bollito** partecipano al dolore di Giuseppina per la scomparsa del caro **GIUSEPPE**.

Sergio Pescharo e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Giuseppina Caviglietto.

Partecipano al dolore di Giuseppina per la scomparsa del

cav. Giuseppe Caviglietto

Piero Quirante
Angela e Barbero Michele
Bianco Meccilerio
Antonio Canavero
Ottavio Giacomelli
Adele e Giovanni Granati
Stefano Merzo
Felice Perino
Luigi Tosco.
— Ceres, 19 settembre 1974.

Si associano al dolore di Giuseppina:
generale **Mario Pertile** e famiglia
prefetto **Giacomo Vitale**
Piero Ballesio e famiglia
Ezio Pianca e famiglia
Pietro La Sala e famiglia
Battistino Depaoli e famiglia
Guglielmo Bima
Lorenzo Cravero
Lorenzo Perino e famiglia
Vincenzo Perino e famiglia
Giovanni Barra e famiglia
Vittorino Michelin e famiglia
Francesco Giuseppe Benedetto e famiglia
Giovanni Benedetto e famiglia
Angela e Luigi Devià
Enrico e Valeria Devià
Giuseppina e Achille Ronco
Filippo Fogliano e famiglia
Emiliano Garino
Giovanni Luigi Garino
Umberto Griglia
Giuseppe Camerano e famiglia
Michele-Zucca Giorgio e Rinna
onorevole **Giuseppe Botta**
onorevole **Carlo Stella**
Dino Chiabotto e Caye Ippolito
Ernesto Rapetto e famiglia
Aldo e Roberto Chiabotto
Giovanni Perino
Renato Bianco
Andrea Gay
Luigi Febbraro e famiglia
Carlo e Bruna Garavelino
Carlo ed Egidia Roppone
Riccardo Sartoris
Luigina Miola e famiglia
Francesco La Sala
Darina e Giovanni Vallino
Francesco Benedetto e famiglia
Livio Pessio e famiglia
Enrico Taraschino e famiglia
Giuseppe Aragno e famiglia
Antonio Grosso e famiglia
Giovanna e Giovanni Almone
Carla e Pino Olivo
Pietro Perino
Giovanni Grosso e famiglia
Bruno Cesaloni
Pietro Brillada e famiglia
Lina e Giulio Chiesa
Carolin Lagna e famiglia
Rosanna e Giovanni Caudana
Paolo Rosa e famiglia
Bernardo Benedicenti
Ermenio Viarì e famiglia
Arnaldo Gobetti e famiglia
Giacinta e Michele Cerutti
famiglia **Catalano** - Torino
Giuseppe Secondo Benedetto
Francesca Giovanni Garino
Luigi Garino
Adriana e Giovanni Sciarto
Vincenzo Peraroo e famiglia
Francesco Randi
Ezio Valtorta e famiglia
Giacchino Romano e famiglia
Cristina Ballesio e famiglia
Emilia Ronco e famiglia
Albertazzi e famiglia
Caterina e Vittorio Rostagno
Luigina e Nanni Rosta
Rosanna e Sergio Barbero
Ennio e Luciana Mavecrino
Enrico Matta
Vittorio Ferrero e famiglia
famiglia **Paolo Grosso**
famiglia **Onre Ballero**
Rita e Marcello Pinino
Mario Monchiero
Luigi Tosco e famiglia
Primino Cataldo
Renzo Bili e famiglia
Giuseppe Varerio e famiglia
Giorgio Meaotti e famiglia
Alessio e Riccardo Ponzo
Virginia e Albino Castelletto
famiglia **Viotti - Aloisi Lanzo**
famiglia **Piccinini**
Michele Giacinetti e famiglia
Vittorio Revilli
Carla Vigliotte
Ignazio Chiabotto
Giuseppe Tosino
Ferdinando Benedetto
Giacomo Mario
Andreana e Pietro Leoore
famiglia **Iacomuzio**
Ugo e Maria Zuccaroblina
Angelo Ottaggi e famiglia
Michele Grosso e famiglia
Luigia e Giuseppe Balbo
Gigi e Gino Balbo con bimbi
Matteo Richiardi
Enrico e Ada Bel
Angelo Ferraro
Giuseppe Pellegrino e famiglia
Luigi Scandroglio
Dipendenti comunali
Giuseppe Cravero
Remo Piepa e famiglia
Giordano Ghirardin
fratelli **Fornas**
Ercole Garassino e famiglia
Massimo Lesso
Vittorina Rustio
F.lli **Bertoldo-Valpiana**

Onorevole **Giuseppe Botta** e famiglia sono affettuosamente vicini alla signora Pina per la perdita del benemerito indimenticabile

Giuseppe Caviglietto

— Torino, 19 settembre 1974.

Dino Todesco e famiglia partecipano al dolore di Giuseppina.

Famiglia **Marengo Scardigonti** si associano al lutto della cugina Pina.

Raffaele Lenza e famiglia partecipano al grande dolore.

I **Consoci A.N.A.** di **Torino** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

cav. Giuseppe Caviglietto

— Torino, 19 settembre 1974.

E' mancata

Giuseppina Giacomini n. Guarise

di anni 81

Lo annunciano il marito **Massimo** con le figlie **Bianca** e **Adriana**, generi, nipoti, sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 21 c.m. ore 9 partendo da via Torino 67.
— **Settimo Torinese**, 19-9-1974.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** della **Casalenga** s'uniscono al dolore dell'amata benedetta Marcella Brunati per la morte della nuora

BARONESSA

Mirjana Brunati Despotovic

— Torino, 20 settembre 1974.

Gesù disse: «Chi crede in me, anche se muore vivrà; e chiunque vive e crede in me non morrà mai».
(Giov. XI-26)

Il 17 settembre è piaciuto al Signore di chiamare a sé

Samuele Bottazzi

cavaliere al merito della Repubblica

Addolorati, ma non senza speranza nella parola di Gesù, ne danno annuncio a funerali avvenuti, per volontà dell'estinto: la moglie **Letizia Morini**, i figli: **Dorina** col marito **Eugenio Tron** e figlio **Daniele**; **Elio** con la moglie **Piera Maria** e figlio **Enrico**; **Emanuele** con la moglie **Rity Delle Donne** e figli **Alessandro** ed **Elisabetta**; la sorella **Elisa** e parenti tutti.
— **Torino**, 20 settembre 1974.

Suoceri, cognati, **Delle Donne**, **Melone**, partecipano al dolore di Emanuele e famiglia.

Il **Presidente**, gli **Organi amministrativi** e consultivi dell'**Automobile Club Cremona** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Elio Bottazzi, direttore dell'Ente, per la scomparsa del padre

cav. Samuele Bottazzi

— Cremona, 17 settembre 1974.

Il **Personale** dell'Aci, dell'Autoclub Cremona e della **Agenzia Sara** partecipa al lutto del conservatore-direttore dell'Ente, dott. Elio Bottazzi, per la morte del padre

cav. Samuele Bottazzi

— Cremona, 17 settembre 1974.

La famiglia **Masia** e **Delmastro** sono affettuosamente vicine a Elio e famiglia.

Sinceramente commosse partecipano al lutto le famiglie **Tron**, **Regazzoni**, **Tregnotti**.

Serenamente è mancata

Maria Gioanola v. Reposi

Addolorati lo annunciano la figlia **Dina**, i figli **Costanzo** e **Felice** con rispettive famiglie, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Mosamed e Patrino. Per volontà dell'estinta non fiori. Funerali sabato 21 ore 8,30 da piazza Tosi 7, alla Parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 settembre 1974.

La famiglia **Franzone** partecipano al dolore per la perdita della cara signora **MARIA**.

La famiglia **Aimone** e **Marino** si uniscono al dolore della famiglia Reposi.

La famiglia **Cossano-Prato** partecipano al dolore per la morte della cara **MAMMA** dell'amico Felice.

La famiglia **Giorgio Borio** partecipa al lutto del geometra Reposi e famiglia.

Le **Maestranze** dell'Impresa **Giorgio Borio** partecipano al dolore del geometra Reposi.

Lucrezia e famiglia **Perriolo** si uniscono al dolore della famiglia Reposi.

Anna e **Pietro Anselmi** partecipano al grave lutto che ha colpito Felice e Costanzo Reposi.

La famiglia **Piero Borio** partecipa al lutto della famiglia Reposi.

La famiglia **Giuliano Ardizzone** ricordano con affetto nonna **MARIA**.

Oggi ha chiuso la sua generosa vita

Margherita Ravera Caveggia

Con grande dolore lo annunciano il marito **Mario**, i figli **Elena**, **Luisa**, **Carla** con il marito **Ambrogio Giustino**, **Angiola** con il marito **Franco Ferrero**, **Stefano**, **Giovanni** con la moglie **Marisa Richetto**, **Giovanna** con il marito **Valerio Pestucci** delle Roncole, il fratello **Luigi** e la sorella **Maria Pia Balla**, le cognate, i cognati, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo sabato 21 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Castiglia 1.
— Ivrea, 19 settembre 1974.

Piangono la cara nonna Rita i nipoti:
Maria Luisa e Vittorio Ferrero
Paola, Marisa e Michele Giustino
Maria e Stefano Ravera
Paolo Pestucci delle Roncole

Luigi Caveggia con la moglie **Laura** e **Italia** piange la scomparsa della sua amata sorella **MARGHERITA**.

Maria Pia Balla e famiglia partecipa commossa al dolore per la morte della sorella e madrina

Margherita Ravera Caveggia

— Alessandria, 19 settembre 1974.

Sergio e Maddalena Giamatti partecipano al dolore dei cugini Ravera per la morte dell'indimenticabile e cara zia **RITA**.

Ester e Felice Richetto partecipano con profondo dolore alla perdita della cara signora **RITA**.

Maria Ferrero con i figli **Marco** e **Angela** e famiglia si uniscono al profondo dolore della famiglia Ravera.

Colleghi ed amici dell'ing. Franco Ferrero partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Ravera

Giuseppe Bagnasco
Innocenzo Bordignon
Adriano Borzone
Gianfranco Bocciardini
Alfredo Capuani
Andrea Cerasa
Fausto Ceotti
Domenico Covelli
Giorgio Denielli
Carlo Ferrero
Antonio Filipetti
Massimo Frattini
Tito Ivaldi
Lucia La Rocca
Riccardo Mantino
Giovanni Norzerino
Gian Paolo Peletta Roita
Giuseppina Preti
Bruno Protera
Manlio Quarantotti
Paolo Ricci
Ugo Secondon
Giovanni Sarzetti
Pier Giorgio Sbaraffieri
Pietro Selvaggi
Amalido Tosco
Corrado Vare
Roberto Visino.
— Torino, 19 settembre 1974.

I **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti & C. SpA** prendono viva parte al dolore dei colleghi ingg. Stefano e Giovanni Ravera per la morte della mamma, signora

Margherita Ravera Caveggia

— Ivrea, 19 settembre 1974.

I **Collaboratori del Laboratorio chimico merceologico** prendono viva parte al dolore della dottoressa Maria Luisa Ravera per la scomparsa della mamma, signora

Margherita Ravera Caveggia

— Ivrea, 19 settembre 1974.

Adriana Sarti si associa al lutto di Stefano e dei familiari.
— Ivrea, 19 settembre 1974.

Gli amici di Angiola partecipano affettuosamente
Ines Ettore Antona
Mariantonia Andrea Bru
Mariolina Mario Calorcio
Marisa Carlo D'Agata
Nella Bruno Doria
Paola Tito Ivaldi
Vittoria Giuseppe Moretti
Rosanna Ettore Nasamoli
Mirella Elio Ossa
Alice Ugo Secondo

I **Collaboratori** dell'**Ufficio** progetti «A» dello stabilimento Olivetti di Torino partecipano al dolore dell'ingegner Giovanni Ravera per la scomparsa della mamma, signora

Margherita Ravera Caveggia

— Torino, 19 settembre 1974.

Si uniscono al dolore dell'ingegner Giovanni Ravera:
Giancarlo Abate-Daga
Dario Baraldi
Roberto Bergoglio
Bartolomeo Berr
Renato Bibalo
Angelo Busarelli
Ferruccio Campone
Giampiero Capello
Edoardo Caviglione
Aldo Chiusi
Enrico Ciuladi
Renzo Cogorino
Sergio Contaldi
Giuseppe Doria
Paolo Damiolaoni
Danilo Ferrari
Uberto Franchino
Remo Giraoe
Giovanni Grisce
Franco Grosso
Riccardo Guarnido
Domenico Guglio
Franco Guzzoni
Lionello Leone
Giovanni Mastelli
Giuseppe Masel
Roberto Mazzanti
Pierluigi Mario
Giovanni Novelli
Franz Oggero
Aldo Olivra
Egidio Olivari
Ivan Pazzario
Adolfo Peterlonga
Luigi Fuaro
Luciano Francesini
Luciano Rutolo
Ferruccio Riccardi
Mario Ricceri
Giuseppe Ricciardi
Giuseppe Riva
Luciano Russo
Eugenio Secco
Enrico Serenolini
Edoardo Sbuli
Giovanni Tuso
Giuseppe Vadala
Bruno Vieria
— Torino, 19 settembre 1974.

Si uniscono al dolore dell'ingegner Stefano Ravera e dei familiari
Vittorio Agnello
Guido Allos
Paolo Ammocchiar
Piero Barra
Paolo Carye
Vincenzo Casalbie
Carlo Ciastelo
Marco Codato
Giancarlo Dalforno
Guido Fiorentino
Sergio Garde
Liliana Laporte
Giovanni Lo Cigno
Edoardo Nola
Mariavittoria Oberosler
Luciano Panzani
Piero Rossello
Mario Toresso
Vera Ussolli
Guido Vincenzi
Mario Zenone
— Ivrea, 19 settembre 1974.

Partecipano al dolore di Maria Luisa, Giovanni e Stefano Ravera:
Franco Perusia
Roberto Tommasi
Massimo Luminari
Franco Bocconi
Pasqualino Botta
Emilio Olena
Giovanni Cerutti
Stefano Fonalla
Fausto Capasso
Umberto Gribaudo
Arnaldo Paoloi
Piergiorgio Perusio
Mario Martght
— Ivrea, 19 settembre 1974.

Il **Personale** dello stabilimento **Olivetti** di **Torino** prende viva parte al lutto che ha colpito l'ingegner Giovanni Ravera per la morte della madre, signora

Margherita Ravera Caveggia

— Torino, 19 settembre 1974.

Ilia Fausto Ber
Furio Ponsillo
Renata Rosso
Tonino Mattea
famiglia **Gargini**
Walter Piera Rista
Ester Stefano Costa
famiglia **Scarola**
partecipano dolenti degli amici Carlo e Giorgio per la perdita del padre

ing. Giovanni Guglielmino

— Torino, 19 settembre 1974.

Comitato Direttivo, Tecnici e Atleti del **Cus Torino** partecipano al lutto di Carlo e Piergiorgio per la morte del **PADRE**.

(Continua a pag. 13)

STASERA TV

SENTIMENTALE CON "GIALLO,,

SECONDO CANALE: "Chi ha dormito nel mio letto?" commedia con Leda Negroni - PRIMO CANALE: incontro con lo scrittore Tobino, e lo "show" del mago Silvan

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi**
19,15 **Sport - Cronache italiane - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Incontri 1974** (Mario Tobino)

La rubrica INCONTRI 74 propone stasera il profilo UN'ORA CON MARIO TOBINO: I RACCONTI DI UN MEDICO. Maurizio Cascavilla è andato a Viareggio ad intervistare lo psichiatra-scrittore, seguendolo nella città versiliese tra le memorie del suo passato (in particolare nella vecchia farmacia che era dei suoi genitori). Dopo la città dov'è nato, nel 1910, Tobino viene intervistato a Fiesole, dove passa i suoi fine-settimana. Qui lo scrittore parla delle sue amicizie: quelle con Ardengo Soffici, da lui conosciuto a Forte dei Marmi, con Giorgio Morandi e con il critico d'arte Cesare Brandi.

«Prima di partire per la seconda guerra mondiale (come ufficiale medico sul fronte dell'Africa Settentrionale, dove fu ferito) — racconta Tobino parlando del periodo durante il quale coltivò quei contatti — collaborai alla rivista di Maccari "Il selvaggio"». Le varie fasi della produzione di Tobino vengono poi ricordate da una voce fuori campo: i romanzi «Il figlio del farmacista», «Sulla spiaggia e di là dal molo», fino a «Per le antiche scale», «Il clandestino», «Il deserto della Libia».

Nella trasmissione, Tobino, tradizionalmente conosciuto come un uomo chiuso e solitario — fa il medico a Magliano, vicino Lucca, nel locale ospedale psichiatrico che gli ha ispirato il libro «Le libere donne di Magliano» — viene proposto come un uomo dalle caratteristiche poliedriche, che ha vissuto intensamente ogni attimo della sua esperienza umana e poetica. La Resistenza, alla quale ha partecipato in Lucchesia, gli ha appunto offerto gli spunti per «Il clandestino», premiato nel 1962 con lo «Strega».

21— **Sim Salabim**

I programmi del Primo sono completati dalla quarta puntata di SIM SALABIM il «magic-hall» di Paolini e Silvestri condotto dal mago Silvan. Lo spettacolo è aperto dalle Humphries Singers, che cantano «Coat of blue» seguite dal numero del contorsionista Mister Elastic. Quindi Silvan esegue un gioco di prestidigitazione con bicchieri di cristallo che il comico Mac Ronay ripete poi in chiave parodistica.

Un balletto esotico e poi ancora Mac Ronay, stavolta in veste di fachiro. Un altro numero di virtuosismo a tempo di musica è quello di una troupe di schettinatori francesi che compiono eleganti evoluzioni sui pattini a rotelle.

23— **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Chi ha dormito nel mio letto?**

Lo spettacolo di prosa è assicurato da una commedia di Martino Worth, un autore inglese moderno, novità assoluta in Italia. S'intitola CHI HA DORMITO NEL MIO LETTO?, ma nonostante il sapore malizioselto non ha nulla di sexy (potevamo dubitarne?) poiché si tratta semplicemente d'un giallo. A darle il via è una sorta di gioco tra una coppia occasionale.

Una donna ed un uomo, Amanda e Mike, sono capitati in una casa in apparenza disabitata e da molti segni capiscono che è stata abbandonata da poco e fors'anche per poco. Fantasiosa e bizzarra, lei si diverte a ricostruire la personalità degli assenti abitatori, una coppia di giovani coniugi, Jean e Geoffrey. A poco a poco essa finisce per identificarsi nella moglie e vorrebbe costringere il suo compagno — uno sconosciuto che, poco prima per strada le aveva offerto un passaggio in macchina — ad identificarsi nel marito. Anche se Mike protesta e rifiuta, un seguito di circostanze lo costringe, volente o nolente, a tener mano allo scherzo, che poi non è esclusivamente uno scherzo perché viene a galla che Jean temeva che il marito la uccidesse e ne ha però parlato a varie persone.

Leda Negroni protagonista della commedia sul Secondo

Di colpo di scena in colpo di scena s'arriva alla conclusione: lui, Mike, è in realtà Geoffrey; lei, Amanda, è una evasa dal carcere. E quando la moglie, Jean, che s'è sempre aggirata nei paraggi, si uccide, dopo aver preparato tutta una rete di indizi per incolpare della sua morte il marito, Amanda, sbarazzatasi del corpo di Jean, prende il suo posto e non sarà facile per Geoffrey liberarsene più.

Adattata per il teleschermo e diretta dal regista Dante Guardamagna, la commedia è interpretata nei ruoli principali da Mariano Rigillo (visto appena ieri sera nell'uniforme garibaldina di Nino Bixio), Leda Negroni, Carla Macelloni, Leda Celani, Tony Martucci ed Emilio Marchesini.

d. g.

22,30 **La marina nella vita della nazione**

I PROGRAMMA DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 19,15: Il Lotto - Tempo dello spirito - Sport - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Philo Vance; 21,45: Charlot pompiere; 22,10: Servizi speciali del Telegiornale; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Messa a 4 voci con orchestra; 21,50: Donna, donna.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19— **Per i ragazzi: «La cicala»**
19,55 **Okavango**, documentario
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Situazioni e testimonianze**
21,10 **Il regionale**
21,45 **Telegiornale**
22— **L'ultima caccia, telefilm della serie «I sentieri del West» (a colori)**
22,50 **Tribuna internazionale**
23,50 Da Thun: **Campionati mondiali di tiro**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Canzoni di ieri e di oggi
20 — I concerti di Roma, direttore Lorin Maazel
21,20 Eumir Deodato e la sua orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,20 Detto «inter nos»
18,45 Il mondo costruttivo dell'uomo
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e evoluzione dell'universo e della vita
20,45 Conversazione
21,30 Orni minore: ritorno dal carcere di Max Aub
22 — Musiche pianistiche di Alexander Scriabin
22,30 Parliamo di spettacolo

Da oggi a Milano / A Torino dal 4 ottobre

Infermiera cercasi arriva l'«Esorcista»

Nei circuiti italiani il film che in America fa svenire la gente

Linda Blair, l'attrice quattordicenne che recita la parte dell'indemoniata nel film più discusso dell'anno

Milano, 20 settembre.

«L'esorcista», il film che in America fa svenire la gente, entra oggi nei circuiti cinematografici italiani. Roma e Milano sono le città scelte per l'esordio: a Milano ha la «contemporanea» in tre cinema: l'Apollo e il Manzoni in centro, il Tonale in zona Garibaldi. A Torino «L'esorcista» arriverà, come nelle altre città italiane, tra una quindicina di giorni: il 4 ottobre e lo ospiteranno due schermi: quello dell'Ambrosio e l'altro del nuovo cinema Olimpia se, per il giorno suddetto, tale sala avrà ottenuto il sospirato permesso di «agibilità».

Ieri, intanto, L'esorcista è stato presentato in anteprima alla critica nella versione italiana della durata, come quella originale, d'un paio d'ore. Senza dubbio è un film di forte presa sul grosso pubblico. Probabilmente anche in Italia la critica più dotta lo considererà non a torto con qualche durezza; gli rimprovererà il facile e talvolta piuttosto rozzo inserimento nel filone dell'horror, nonché il suo piegarsi a procedimenti visivi da polveroso grand guignol nella ricerca minuziosa di taluni effetti di demoniaca follia nella giovane protagonista.

Ma il grosso pubblico, ormai, è talmente abituato ad accettare situazioni e personaggi aberranti che non diventa più occasione d'immondo scandalo l'ascoltare un'adolescente sfogarsi nel turpiloquio, vederla vomitare e ripetutamente prodigarsi in gesti e atteggiamenti osceni. Prevediamo dunque che non dilagheranno indignazione o panico dalle sale nostrane che programmeranno L'esorcista, né che eventuali infermiere, di turno negli ambulacri delle sale medesime, debbano fare gli straordinari per rimettere in sesto spettatrici troppo emotive.

A nostro avviso la scena maggiormente da choc, e tuttavia non orrida, è quella in cui la giovinetta Regan è sottoposta a iniezioni che medici specialisti le praticano in sala operatoria allo scopo di porre fine agli spasmi violenti e alle manifestazioni clamorosamente isteriche che la sconvolgono. E' una sequenza impressionante non più di altre, ma nella quale i fenomeni satanici che successivamente faranno della fanciulletta un livido mostro berciante ricoperto di cicatrici, di sangue e di pus, non si sono ancor manifestati in tutta la loro sinistra e sconvolgente evidenza: quell'evidenza che nei cinema di New York, Chicago, Los Angeles ha fatto svenire molti spettatori e obbligato i gestori a dotare il personale in servizio di medicinali acconci a far rinvenire gente abbattuta da subitanei collassi.

Max von Sydow è padre Merrin, l'esorcista

Chi ha letto il best-seller di William Peter Blatty non ha bisogno d'essere ragguagliato su questa storia agghiacciante, relativa all'opera di possessione da parte del demonio di una jeune fille en fleur. Figlia di un'attrice di grido, Regan ha accompagnato a Washington la madre che vi gira un film in un campus studentesco. La segue sul set e ai cocktails: durante uno di questi ricevimenti affollato di gente bene la piccola si presenta in camicia da notte e spande liquido organico su di un prezioso tappeto. Ma il peggio viene quando Regan dà i numeri; è vittima di convulsioni, si masturba con un crocifisso, avanza oscene proposte alla madre e a due sacerdoti, erutta grumi di bile verdastra. Tutto ciò mentre le si gonfia la gola, la sua bocca insieme con le bestemmie prima caccia fuori fumi misteriosi come il drago nel Sigfrido, e poi espelle una lingua biforcuta, viscida e interminabile. Succede poi che il letto su cui giace l'indemoniata entra anch'esso in agitazione e come movimento, in compagnia di altre volanti suppellettili, batte addirittura la scatenata sua occupante. Neurologi e psicanalisti che erano al capezzale di Regan vengono intanto sostituiti da un giovane gesuita; egli, incapace non diciamo di eliminare ma soltanto di frenare i fenomeni satanici, chiederà soccorso a un esorcista, padre Merrin, che finalmente, a prezzo della vita, riuscirà a scacciare il demone dal corpo della bambina. Via Satana, via tutto, compreso il ricordo in lei, ritornata innocente colombella, dell'infernale esperienza.

Il regista William Friedkin ha certo dovuto trattare e padroneggiare una materia ingrata: quale sia il risultato ottenuto lo si dirà in sede critica. Come uomo di mestiere, e con il supporto d'una sceneggiatura e d'una produzione dovute all'autore stesso del romanzo, Friedkin ha confezionato un prodotto che nella sua composizione narrativa e visiva possiede in dosi massicce quanto basta per traumatizzare un pubblico che prima si sente sollecitato da argomenti dove entrano in gioco spiriti maligni, rituali magici, interventi soprannaturali e poi si compiace di poter provare, nell'oscurità d'un cinema e di fronte alla finzione di un film, un'altrettanto finta, e perciò suggestiva, paura.

A questo punto però occorre ricordare che il romanzo e la sua trasposizione cinematografica hanno la loro matrice in un fattaccio che lo scrittore lesse sui giornali nel 1949. Esso si riferiva alla cattura, diciamo meglio alla possessione diabolica, subita da un ragazzo quattordicenne a Mount Rainer, nel Maryland.

Cambiato il sesso della vittima, data a questa una madre celebre come star del cinema, inseriti nella story un prete fotogenico come quello impersonato dall'attore Jason Miller, affidata la parte della bambina a una duttile interprete come Linda Blair, collocata nel ruolo assai sviluppato della genitrice un'attrice piuttosto brava come Ellen Burstyn, e infine scelta per la figura dell'esorcista quella dell'attore bergmaniano Max von Sydow, gotico e ieratico al tempo stesso, è naturale che da un rumoroso libro di successo affondante le radici in una lontana ma documentata realtà, sia uscito un film destinato non diciamo a far epoca, ma a produrre quanto meno baccano. O «scandalo» se, pubblicitariamente, si preferisce questo a quello.

Achille Valdata

Ecco i nuovi programmi che vedremo prossimamente

La mafia raggiunge la tv

McEnery e la Machiavelli sono i protagonisti di uno sceneggiato in cinque puntate

Roma, 20 settembre.

In un ambiente del diciottesimo secolo, il regista Enzo Muzii ha cominciato in questi giorni le riprese del programma dei culturali tv «Alle origini della mafia». Il primo ciak ha visto impegnato l'attore inglese John McEnery. In questa puntata saranno sul set anche Nicoletta Machiavelli, Dornie Castellaneta, Cesare Gelli, Rodolfo Baldini e, in una partecipazione speciale, Mel Ferrer. Direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno. Il film tv, che sarà trasmesso in cinque puntate, è una coproduzione della Rai con la Itc (la televisione indipendente inglese) e verrà presentato negli Stati Uniti dalla Abc, una delle tre grandi reti americane. Autori della sceneggiatura sono Brando Giordani, Enzo Muzii e David Rintels. In una prima fase della sceneggiatura sono intervenuti anche lo scrittore Leonardo Sciascia e lo storico inglese Eric Hobsbawn, autore di un importante saggio sulla mafia. La consulenza sociologica sul fenomeno mafioso è del giornalista Roberto Ciuni, direttore de «Il giornale di Sicilia». Ha collaborato alla sceneggiatura anche Gian Domenico Giagni. Ognuna delle cinque puntate è circoscritta in un preciso periodo storico, in un arco di avvenimenti che vanno dal 1500 alla fine dell'Ottocento; quella in lavorazione è la cronaca di avvenimenti accaduti alla fine del '700.

Il programma si chiude agli inizi del secolo quando la mafia estende la sua sfera d'influenza sul continente. Contemporaneamente in Sicilia i contadini cominciano a prendere coscienza della propria condizione. Nascono le prime organizzazioni sindacali che entrano in conflitto col potere mafioso. Personaggio simbolo di questa nuova realtà è Bernardino Verro, membro di una cosca mafiosa da giovane, capo sindacalista, e sindaco di Corleone in età matura, che paga con la vita il suo rifiuto alla legge del latifondo.

n. s.

Annabella Incontrera e Virgilio sono i protagonisti della commedia « Il signore va a caccia » allestita dalla compagnia diretta da Mario Scaccia, prossimamente a Torino

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Macario in « Carlo Carelli morto per [illegible] ». [illegible]

ERBA: questa sera ore 21,15 Gino Cervi [illegible] Musica di Carlo Maria [illegible]. Prenotazioni presso cassa Teatro tel. [illegible]

TEATRO GOBETTI: Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile: ore 21,30 Musiche contemporanee Piemontesi. « Concerto per chitarra e pianoforte ». Solisti Pier Luigi [illegible] (chitarra), Maria Clara Monetti (pianoforte).

TEATRO REGIO - PALASPORT: [illegible]

AL FLORIDA: [illegible] 21 Rommy and [illegible]

AL BAGATELLE: [illegible]

ARLECCHINO: ore 21 Dino [illegible]

BELLE ARTI: ore 21.

CLUB 84: ore 21 Gil. [illegible]

DU PARC: 21 Turi [illegible]

EDEN: ore 21 [illegible]

GAY SALA: 15.30-21 Tino [illegible]

IMPERIAL: [illegible]

LA PERLA: ore 21 [illegible]

LE ROY INVERNALE: [illegible]

NUOVO PRINCIPE: 21 orch. [illegible]

TROCADERO: ore 21 Carlo Dey.

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

NOVARA

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

RIVA LIGURE

CORALLO: [illegible]

BORDIGHERA

ZENI: [illegible]

OLIMPIA: Vera Cruz.

DIANO MARINA

DIANESE: [illegible]

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible]

CONCLUSA A PESARO LA MOSTRA DEL CINEMA

Un piccolo festival che spaventa Venezia

In chiusura è piaciuto il tedesco "La guerra delle mummie"

DALL'INVIATO

Pesaro, 20 settembre.

Le bombe colpiscono il Palazzo della Moneda e con i muri crolla il governo del popolo cileno. La sequenza più emozionante de La guerra delle mummie, il lungometraggio della Repubblica Democratica Tedesca che ha concluso le proiezioni pesaresi, è un momento di intensa drammaticità: naturale che passioni e risentimenti ne siano esaltati. Tuttavia l'operato dei registi Heynowsky e Scheumann non punta sul mirabolante, non gioca sul patetico. E' una lucida analisi dei motivi che hanno portato la dittatura in un Paese che sembrava ebbro della propria democrazia.

Il lavoro è stato intrapreso prima del settembre '73 e concluso dopo il colpo di Stato militare. Gli autori in quest'ultimo periodo erano sottoposti a una doccia scozzese, perché s'incontravano con i reazionari che davano giudizi sprezzanti e con i compañeros che davano inizio alla Resistenza. Heynowsky e Scheumann hanno filmato un materiale ragguardevole, unificandolo poi alla luce di un'analisi marxista che coinvolge nella sua accusa capitalisti nordamericani, sindacalisti mestatori, proletari del tutto immaturi.

La guerra delle mummie non è stato montato in fretta per giovarsi dell'eccezionale tempestività che avrebbe potuto avere. I registi hanno rinunciato persino all'opportunità di una anteprima al loro festival nazionale (Lipsia) per raccogliere e vagliare ulteriore materiale. Un comportamento corretto e pienamente in contrasto con i nostri numerosi documentaristi, che hanno voluto subito commentare la strage di Brescia senza accorgersi che — battuti sul tempo dalla Rai-tv — avrebbero dovuto dare una precisa interpretazione dell'accaduto.

L'ultima mattinata della rassegna è stata dedicata a questi apporti estemporanei. Cinepresa curiosa più che critiche hanno segnalato avvenimenti casualmente sfuggiti delle nostre autorità o bambini indottrinati a salutare col pugno chiuso dopo aver deposto fiori sul luogo della vergogna. Alzi la mano chi ha notato un approfondimento del fenomeno fascista o una proposta alternativa di democrazia. Anche in questo campo i cineasti italiani segnano il passo. Da noi sarebbe impensabile un film discusso, ma di rigore brechtiano, come lo svizzero La morte del direttore del circo delle pulci di Thomas Koerfer con François Simon, dove l'omaggio all'anarchico Bakunin non esplode mai nell'illusoria libertà dello spettacolo.

Quest'opera prima ha concluso la serie di novità offerte dalla X Mostra del Nuovo Cinema. Le novità tra l'altro erano quasi tutte importate da festival concorrenti (quali Cannes, Locarno, Giornate di Venezia), noti alla stampa e agli appassionati che trascorrono le ferie al cinema. Pesaro ha voluto ugualmente programmarli per la popolazione. E' questo un bene, ma allora bisognerebbe fare un altro passo avanti e tramutare la Mostra del Nuovo Cinema in un festival itinerante per il maggior numero possibile di località italiane.

Nel complesso la rassegna, con ingressi gratuiti e liberi dibattiti, ha confermato di avere preso il posto di Venezia, quanto a serietà e apertura. Ora a Lino Micciché e ai suoi collaboratori tocca il confronto con la nuova Biennale che aprirà in ottobre le manifestazioni lagunari.

Piero Perona

Una voce seria

Laura Bonaparte voce « seria » della tv presenta il concorso « Voci liriche dal mondo », festival dell'opera

ECCO I FILM DEL GIORNO

Vecchi lacrimoni per piangere oggi

"L'albero dalle foglie rosa" di Nannuzzi

Carmen Scarpitta protagonista del film

L'ALBERO DELLE FOGLIE ROSA di Armando Nannuzzi con Renato Cestiè, John Richardson, Carmen Scarpitta, Rina Morelli. Sentimentale, a colori, italiano. (Cinema Augustus).

TRAMA — Marco, studentello tredicenne, ha una sorellina, Monica, naturalmente un padre (Andrea, architetto) e una madre (Gloria, signora che s'annoia e che per non annoiarsi restaura quadri gratis). Frizione tra Andrea e Gloria. Lui ha un'amica, lei un amico. Il bimbo intende e ne soffre. Quando poi il padre (non c'è bisogno di dirlo che è un padre in soldi) decide, dopo aver lasciato la famiglia, di metterlo in collegio, Marco disperato scappa per andare dalla nonna, che almeno lo capisce. Scoppia un temporale. Nel buio della notte, il ragazzo è investito da un'auto. Il pirata scappa. Marco va a morire sotto un albero di foglie rosa, l'albero delle favole, che vede solo con la sua fantasia. Un poetico punto di riferimento.

GIUDIZIO — Armando Nannuzzi, ottimo operatore, esordisce nella regia con questo film. Suo obiettivo è: commuovere. E di lacrime ne fa versare. Può darsi che Nannuzzi voglia solamente narrare una favola (l'albero rosa, la nonna buona, i genitori cattivi, eccetera). In realtà racconta una storia con un significato ben preciso. I genitori che non si capiscono più possono trovarsi un figlio morto in strada. Queste cose, è vero, succedono. Ma ci vuole finezza, buon gusto, delicatezza psicologica per farle vivere su uno schermo. Altrimenti siamo al vecchio drammone. Di bello: un breve intervento di Rina Morelli. E il delicato rapporto tra i due fratellini.

e. rz.

Cinque personaggi senza una vicenda

"La circostanza" di Olmi con la Savelli

LA CIRCOSTANZA di Ermanno Olmi, con Ada Savelli, Gaetano Porro, Raffaella Bianchi, Mario Sireci, Massimo Tabak, Barbara Pezzato. Drammatico, italiano a colori. (Cinema Centrale d'Essai).

TRAMA — *Descrive una ricca famiglia borghese dell'Italia Settentrionale, composta da madre, padre, tre figli (una femmina e due maschi). La madre conduce, con la stessa autorità usata nel guidare la famiglia, uno studio notarile a Milano; il padre è un dirigente d'azienda, un burocrate che nonostante sia prossimo al trattamento di quiescenza sogna avanzamenti di carriera; la figlia è una ragazza chiusa in se stessa, poco espansiva anche coi coetanei che cercano di strapparle qualche bacetto; il figlio più grande è sposato, ha inclinazioni bucoliche e non vive in famiglia bensì in una casetta prefabbricata, dove in una notte di temporale la moglie giovanissima, partorirà il primo bambino; l'altro figlio ha passione per l'elettronica, in uno scantinato si diletta con un amico a combinare inutili robots e quand'è nella cascina dove la madre ha fatto impiantare un moderno allevamento zootecnico, si turba alla vista del bestiame renitente all'imbarco sugli autocarri avviati verso l'ammazzatoio.*

GIUDIZIO — *Una vera e propria vicenda non c'è; ci sono cinque personaggi principali e alcuni altri secondari che vivono di fronte alla cinepresa la loro vita quotidiana, esprimono il loro modo d'essere secondo che una qualsiasi « circostanza », occasionale fortuita o prevista, li orienta verso una maggiore espansività o un minore egoismo. Uno « spaccato » familiare nel quale il regista, Ermanno Olmi, ha frugato con intelligente finezza, indagando nell'intimo di ciascuno, allo scopo di spiarne pensieri gesti ricordi senza unità di tempo, di stabilire raffronti, di cogliere contraddizioni tra passato e presente. Film il cui fondo amaro viene alla superficie attraverso variazioni, episodi, contrappunti sempre di rara pertinenza; ben sorretto dalla non scolastica bravura di interpreti «non professionisti».*

e. vald.

FILM PER FAMIGLIE

All'ALBA: « Ufo: distruggete base Luna » (fantascienza); all'AUGUSTUS: « L'albero delle foglie rosa » (commovente, con il ragazzino dell'« Ultima neve di primavera »); all'ARISTON: « Paperino e Company » (Walt Disney); all'ORFEO: « L'ultima neve di primavera » (drammatico); allo ZETA d'Essai: « La nave bianca » (guerra sul mare).

DA OGGI IN PRIMA

● IL ROMPICUORI di Elaine May (al Doria) — Diretto da quella Elaine May tanto brava attrice quanto abile regista in « E' ricca, la sposo e l'ammazzo », questa commedia americana rivela un'attrice: Jeannie Berlin, 24 anni, è figlia della Elaine May ora citata. Si può dire che con la Berlin « è nata una stella », nel film ella interpreta una ragazza di New York andata sposa a un piazzista che la porta in viaggio di nozze a Miami, dove lei scottata dal sole della Florida deve stare in albergo, mentre lui va in spiaggia, è fulminato da una « bellezza al bagno » in modo tale da essere spronato a chiedere il divorzio dopo sei giorni di matrimonio. Con Jeannie Berlin lavorano Charles Grodin, Cybill Shepard.

LA DOMANDA DEL GIORNO - Perché i campi dell'Europa Orientale continuano ad essere tabù per le squadre di calcio italiane? Cerchiamo la risposta

Dall'Est nulla ancora di nuovo

(Ma neppure dall'Ovest)

Ancora un mezzo «fiasco» delle squadre italiane nel primo turno delle Coppe europee soprattutto sui campi orientali. Perché non si vince all'Est? La domanda è di rigore. Cerchiamo di darle una risposta.

Relativamente ai risultati di mercoledì scorso queste le cause:

1) la paura ha frenato l'Inter che ha fatto «catenaccio» e già a Tirnovo contro i modesti bulgari dell'Etar; 2) la Juventus ha sciupato incredibilmente facili occasioni da gol ed è stata punita (1-2) sulle rive dell'Oder dai tedeschi orientali del Vorwaerts; 3) il Bologna ha perso (1-2) a Varsavia contro il Gwardia anche per una svista dell'arbitro che gli ha negato un calcio di rigore.

Le squadre italiane da tempo incontrano infatti difficoltà contro tedeschi orientali e occidentali e con i polacchi. La Juventus è recidiva: l'anno scorso aveva perso anche a Dresda. Non c'è paragone, tuttavia, tra la prestazione di Francoforte e quella con la Dynamo. Queste difficoltà da che cosa nascono? Probabilmente dal fatto che dobbiamo affrontare squadre dell'Est in un periodo poco adatto, cioè quando noi siamo in rodaggio e gli altri hanno già disputato alcune partite di campionato ed hanno una «marcia in più».

Vertice bianconero dopo Francoforte: il dott. La Neve, Parola (di spalle), Giuliano e Boniperti

Si soffre in difesa, si sbaglia all'attacco

Gli italiani sono ancorati all'idea del contropiede

Dynamo Dresda-Juventus: 2-0; Lokomotiv Lipsia-Torino: 2-1; Vorwaerts-Juventus: 2-1. Tre risultati, negli ultimi due anni, che confermano come per le squadre italiane, in particolare per quelle della nostra città, vincere all'Est sia «verboten», vietato. Si ricorda il successo della Juventus in Coppa dei Campioni a Magdeburgo, due anni fa, per 1-0 come una gemma appesa ad un filo spoglio.

Perché? A Francoforte, sull'Oder, giustamente Boniperti e Parola parlano di occasioni gol clamorosamente fallite dagli attaccanti. Ne abbiamo contate due di Damiani, tre di Bettega e una di Anastasi. In totale fanno sei, quasi tutte a conclusione di regolari contropiedi. Però si dimentica che Zoff con Causio è stato giudicato il miglior uomo in campo, quindi alla prova confortante della Juventus deve far riscontro il ricordo di una certa apprensione difensiva quando i tedeschi si scatenavano all'attacco. Zoff schiumava rabbia per tanto lavoro e non per colpa dei suoi, a parte lo scherzo del fino allora ottimo Cuccureddu, ma perché era stremato dai continui interventi.

I due gol del Vorwaerts sono stati realizzati da un terzino Schutz che sul cross è andato a cercare Furino per saltare più alto e batterlo di testa, e da Krautzig, un centrocampista arretrato, che ha trafitto Zoff, mentre questi era a terra, a porta vuota. Qui si individua la prima verità sulla partita. La Juventus ha portato in zona gol tutte o una le sue «punte», il Vorwaerts ha risposto allo stesso modo ed ha fatto segnare altri uomini.

Aspettando l'avversario in zona per scattare in contropiede i bianconeri hanno implicitamente chiesto e ottenuto la collaborazione delle loro punte, ma in fase offensiva se si eccettua Causio e Furino pochi hanno restituito la cortesia. Appena ha voluto pareggiare il primo gol la Juventus ha portato avanti tutta la squadra e, infatti, Capello è andato a segno.

Bettega dice: «*Ho sciupato due o tre occasioni, è vero. Ma se fossi stato più deciso forse non sarebbe successo. Non dimentichiate il lavoro che ho fatto per i miei compagni nel rispetto delle disposizioni impartitemi da Parola e nel rispetto della logica, perché in trasferta bisogna giocare in un certo modo*».

E' la solita storia. Giocando a tutto campo, nel rispetto del cosiddetto calcio moderno che soltanto Olanda, Polonia, Germania Est ed Inghilterra riescono a praticare, le nostre «punte» si stancano e perdono lucidità quando si tratta di concretizzare a rete il contropiede. Infatti i campionati del mondo sono stati vinti dalla Germania che gioca come noi, ma con più serietà, uomini al posto giusto e bene allenati. La Juventus è bene allenata, Cuccureddu non ha nulla da invidiare a Breitner se lo si segue attentamente e, quindi, converrà tornare forse ai vecchi schemi fino a quando, almeno, i nostri uomini non avranno fiato per collaborare a centrocampo e correre sotto la porta avversaria a far gol.

In tre partite, i tedeschi dell'Est hanno segnato sei gol ai due migliori portieri italiani, Zoff e Castellini appunto. Quando attaccano lo fanno su tutto il fronte, come se fossero in guerra. La nostra mentalità ci impone invece una certa riservatezza, una certa cautela anche nel calcio.

Franco Costa

Il "collettivo" tedesco

Senza inventiva ma con "grinta"

Il calcio della Polonia e della Germania Est è in piena evoluzione sia a livello di rappresentative (e l'hanno dimostrato ai «mondiali»), sia a livello di club (il Magdeburgo è stata la prima squadra tedesco-orientale a vincere una competizione europea, la Coppa delle Coppe, battendo in finale il Milan). E' un calcio essenzialmente atletico, tecnicamente interessante, ma privo d'estri, di inventiva.

Il gioco collettivo, a tutto campo, prevale sulle individualità: i cosiddetti «numeri» non figurano nel bagaglio di questi giocatori fisicamente dotatissimi. Sul piano tattico sono meno ingenui di un tempo; hanno imparato a giocare di rimessa, anche se l'applicano alla loro maniera. In casa, naturalmente, aggrediscono l'avversario e si espongono al contropiede. Lo spettacolo è offerto dal gioco d'assieme più che dal singolo anche se non mancano giocatori di classe. Non si tratta, in definitiva, di fenomeni, ma di gente che fa della velocità e del movimento le loro armi migliori.

(Inchiesta di Bruno Bernardi e Franco Costa)

Penultimo assalto al titolo

Regazzoni "protetto"

Lauda cercherà di farlo vincere in Canada

DALL'INVIATO

Toronto, 20 settembre.

Il circo della Formula 1 è in Canada per il penultimo appuntamento del campionato mondiale. Bisogna ancora definire la questione più importante: chi sarà fra Regazzoni (Ferrari), Scheckter (Tyrrell) e Fittipaldi (McLaren) l'erede di Stewart? Tredici corse non sono riuscite a designare un nome, tutto dovrà risolversi nelle ultime due, questa in programma domenica a Mosport e la successiva di Watkins Glen, negli Stati Uniti.

«E' una lotteria», sostengono i diversi interessati. I Gran Premi sono soggetti a molti fattori, in primo piano quello «gomme», e per una banalità qualunque il lavoro di un'intera stagione potrebbe andare sciupato. E' una situazione che dispiace soprattutto a quelli della Ferrari, protagonisti d'un campionato di prestigio, in cui Regazzoni e Lauda hanno dimostrato la superiorità delle loro rosse vetture. Ma, purtroppo, tale superiorità non si è concretata, per diversi motivi, in modo più valido e oggi Regazzoni ha 46 punti contro i 45 di Scheckter e i 43 di Fittipaldi.

Basterà il «patto d'acciaio» stretto tra Regazzoni e Lauda per superare ogni imprevisto? Lo svizzero sarà aiutato dall'austriaco, ma non siamo nel ciclismo o nel calcio e certe tattiche non sono applicabili. In pratica, due sole sono possibili: 1) Lauda in testa alla gara lascia il passo a Regazzoni; 2) Lauda «protegge» le spalle a Regazzoni permettendogli di involarsi. Facile a dirsi, ma meno ad applicarsi.

Comunque, nella squadra Ferrari c'è calma. Avevamo visto a Monza piloti, tecnici e meccanici molto più tesi e nervosi. Qui c'è una maggiore serenità. Regazzoni e Lauda hanno compiuto ieri alcuni giri di pista su una «124» della Fiat Canada, rilevando che poco o nulla è cambiato nel circuito rispetto agli anni scorsi.

«Il fondo è dissestato — hanno detto i due piloti della Ferrari —. Ci sono molti avvallamenti e si sobbalza di continuo. Sarà un bel lavoro per le sospensioni delle nostre 312-B 3. Anche la sicurezza è relativa: i guard-rails sono troppo vicini alla carreggiata. Ad ogni modo è un circuito che dovrebbe essere abbastanza adatto alla Ferrari, sia per le qualità del telaio che per quelle del motore».

Le prove cominciano oggi, alle 18,30 italiane. Si sono visti visi nuovi. Oltre alle solite squadre, esordiscono a Mosport in Formula 1 i «teams» di Parnelli Jones e Penske. Il primo conta su Mario Andretti, il secondo su Mark Donohue. Per entrambi vi sono monoposto di tipo tradizionale con il classico motore otto cilindri Ford Cosworth.

Andretti, che due anni fa correva in Formula 1 con la Ferrari, fa naturalmente il tifo per Regazzoni. L'italo-americano si è rivisto con gli uomini di Maranello. La sua macchina assomiglia alla Lotus 72, cioè al vecchio modello che con Peterson ha vinto quest'anno tre Gran Premi, e non per nulla, visto che il progettista è sempre lo stesso.

Michele Fenu

Clay Regazzoni: il titolo mondiale a portata di mano

Napoles rifiuta Arcari

Città del Messico, 20 settem.

Il pugile cubano-messicano José Angel «Mantequilla» Napoles, campione mondiale dei welters, metterà in palio la sua corona il dicembre prossimo, a Città del Messico, contro un avversario non ancora designato. Lo ha annunciato l'organizzatore Jaime de Haro, il quale ha aggiunto che vi sono vari aspiranti al combattimento e tra questi il campione mondiale dei leggeri (versione Wba) Roberto Duran, il canadese Clyde Gray e il portoricano Angel Espada.

«La possibilità di un incontro con l'italiano Bruno Arcari è stata scartata — ha affermato De Haro — per il fatto che l'attrazione principale del combattimento (due campioni mondiali a confronto) è svanita quando Arcari ha rinunciato al suo titolo».

OVADA — Si disputeranno le finali tricolori campionato nazionale serie A. Domenica l'Ovada ospiterà il San Frediano di Verona, mentre gli altri incontri sono: Sere di Verona-Bassaluzzo, e Viarigi-Salvi di Verona.

Il 29 settembre la Promozione

Il lungo cammino dei dilettanti piemontesi

Dopo la serie C, già iniziata, e la serie D, che prenderà il via domenica prossima, domenica 29 settembre scatterà la Promozione.

Il torneo si è sempre rivelato una manifestazione quanto mai avvincente ed emozionante, alla quale non è mai mancato né l'agonismo né un notevole livello tecnico. Infatti bisogna considerare che le varie squadre che partecipano al torneo, esattamente 16, contano nelle loro file giocatori già affermatisi nelle serie maggiori, o giovani promesse che attendono il grande lancio tra i professionisti.

Assisteremo dunque anche quest'anno ad un grande campionato, che probabilmente, come l'anno scorso, designerà la candidata alla promozione in serie D solamente nelle sue ultime battute.

1ª GIORNATA (29-9-1974) — Fossano-Pertusa; Valenzana-Vigone; Pinerolo-Chieri; Saviglianese-Nicese; Cuneo-Balangero; Carassonese-Susa; Mathi-Busca; Cafasse-Cheraschese.

2ª GIORNATA (6-10-'74) — Cuneo-Pertusa; Cheraschese-Valenzana; Mathi-Pinerolo; Vigone-Balangero; Nicese-Fossano; Saviglianese-Busca; Chieri-Carassonese; Susa-Cafasse.

3ª GIORNATA (13-10-'74) — Pertusa-Vigone; Valenzana-Susa; Pinerolo-Saviglianese; Busca-Nicese; Cafasse-Chieri; Fossano-Cuneo; Carassonese-Mathi; Balangero-Cheraschese.

4ª GIORNATA (20-10-'74) — Cheraschese-Pertusa; Chieri-Valenzana; Busca-Pinerolo; Vigone-Fossano; Nicese-Cuneo; Saviglianese-Carassonese; Susa-Balangero; Mathi-Cafasse.

5ª GIORNATA (27-10-'74) — Pertusa-Susa; Valenzana-Mathi; Pinerolo-Nicese; Cuneo-Vigone; Balangero-Chieri; Fossano-Cheraschese; Cafasse-Saviglianese; Carassonese-Busca.

6ª GIORNATA (3-11-'74) — Chieri-Pertusa; Saviglianese-Valenzana; Pinerolo-Carassonese; Nicese-Vigone; Susa-Fossano; Cheraschese-Cuneo; Busca-Cafasse; Mathi-Balangero.

7ª GIORNATA (10-11-'74) — Pertusa-Mathi; Valenzana-Busca; Cafasse-Pinerolo; Vigone-Cheraschese; Carassonese-Nicese; Fossano-Chieri; Balangero-Saviglianese; Cuneo-Susa.

8ª GIORNATA (17-11-'74) — Saviglianese-Pertusa; Pinerolo-Valenzana; Susa-Vigone; Nicese-Cheraschese; Chieri-Cuneo; Carassonese-Cafasse; Busca-Balangero; Mathi-Fossano.

9ª GIORNATA (24-11-'74) — Pertusa-Busca; Valenzana-Carassonese; Balangero-Pinerolo; Vigone-Chieri; Cafasse-Nicese; Saviglianese-Fossano; Cuneo-Mathi; Cheraschese-Susa.

10ª GIORNATA (1-12-'74) — Pinerolo-Pertusa; Cafasse-Valenzana; Mathi-Vigone; Nicese-Susa; Chieri-Cheraschese; Fossano-Busca; Cuneo-Saviglianese; Carassonese-Balangero.

11ª GIORNATA (8-12-'74) — Pertusa-Carassonese; Valenzana-Nicese; Fossano-Pinerolo; Vigone-Saviglianese; Busca-Cuneo; Susa-Chieri; Cheraschese-Mathi; Balangero-Cafasse.

12ª GIORNATA (15-12-'74) — Cafasse-Pertusa; Valenzana-Balangero; Pinerolo-Cuneo; Busca-Vigone; Nicese-Chieri; Carassonese-Fossano; Saviglianese-Cheraschese; Mathi-Susa.

13ª GIORNATA (22-12-'74) — Pertusa-Valenzana; Vigone-Pinerolo; Balangero-Nicese; Chieri-Mathi; Fossano-Cafasse; Susa-Saviglianese; Cuneo-Carassonese; Cherasche-Busca.

14ª GIORNATA (5-1-1975) — Balangero-Pertusa; Valenzana-Fossano; Pinerolo-Cherasche; Carassonese-Vigone; Nicese-Mathi; Saviglianese-Chieri; Cafasse-Cuneo; Busca-Susa.

15ª GIORNATA (12-1-'75) — Pertusa-Nicese; Cuneo-Valenzana; Susa-Pinerolo; Vigone-Cafasse; Chieri-Busca; Fossano-Balangero; Mathi-Saviglianese; Cherasche-Carassonese.

TAMBURELLO — Domani e domenica a Cremolino si svolgeranno le semifinali del campionato italiano di serie C; questi gli incontri: domani Impresa Gatti Argine (Bergamo) contro Italprevide (Asti). Domenica Italprevide di Asti contro Polisportiva Alcsi di Torrita di Siena. Domenica Impresa Gatti Argine (Bergamo) contro Polisportiva Alcsi di Torrita di Siena. Le semifinali si svolgeranno con girone all'italiana.

Operazione Monzeglio-GRD

Le "sportive" inglesi nasceranno a Torino

Un bravo a Renato Monzeglio: la sua passione ed il suo coraggio hanno avuto buon esito. A partire dalla seconda settimana di ottobre, in uno stabilimento alle porte di Torino, inizierà l'assemblaggio delle G.R.D. versione 1975 di Formula 2, Formula 3, Formula Super Renault e delle Sport con motori 1300, 1600 e 2000 cmc. Com'è noto Monzeglio è stato fino a oggi l'importatore della marca inglese in Italia e, nel giro di pochi mesi, ha saputo conquistare la simpatia dei dirigenti d'Oltremanica. Al punto che è nata una nuova società: la Monzeglio G.R.D., dove il nome del torinese appare ora nel marchio della Casa.

«Già dallo scorso febbraio — dice Monzeglio — si era deciso di assemblare i kits qui in Italia. Quindi si è trattato soltanto di mettere a fuoco alcuni particolari, cosa che abbiamo fatto rapidamente. Non abbiamo dormito, ecco tutto».

E' stato proprio lui il «pivot» di tutta l'operazione. I dirigenti della G.R.D., che già avevano vagheggiato tre anni fa una soluzione del genere da concretizzarsi in Germania, hanno in breve tempo cambiato idea dopo i contatti avuti, tramite Monzeglio stesso, in Francia e Spagna. Così l'Italia è stata scelta come paese produttore e distributore per tutto il mercato europeo.

«In questo modo — ha detto Mike Warner, presidente della casa inglese — avremo la fabbrica vicina alla richiesta. Se il mercato richiederà dei Formula Renault li costruiremo (vi sono già accordi verbali del "manager director" Richard Vignoles con la marca francese), se saranno delle F.3 faremo quelle».

Consideriamo Monzeglio come la persona giusta per questa iniziativa — ha continuato Warner — e sicuramente non ci siamo sbagliati accordandogli tutta la nostra fiducia. Per ora le nostre vetture verranno soltanto assemblate ma spero che tra qualche anno possano venire completamente costruite qui. Non si deve pensare che le macchine fatte in Inghilterra siano le migliori. Sono grandi bugie. Lo dimostra il fatto che le migliori vetture stradali sono proprio italiane. E per quelle da corsa fa testo la Ferrari '74 anche se fino ad oggi non è stata troppo fortunata».

Con l'annuncio della nuova società è stata pure presentata la Formula 3 edizione 1975, riveduta nella carrozzeria.

Gian dell'Erba

Calcio torneo

Finali a Cuneo

Si giocherà domenica mattina, anziché nel pomeriggio come annunciato in un primo momento, la finalissima del torneo di calcio «città di Cuneo», organizzato dallo Sporting club Cuneo e patrocinato da «Stampa Sera».

La partita, il cui inizio è fissato per le 10,30, vedrà di fronte l'U. S. Fossanese e la Polisportiva Busca. Nel pomeriggio si incontreranno a Borgo San Dalmazzo per il 7° e 8° posto, lo Sporting club Cuneo e il Pedona.

Domani alle 17,15 al «Paschiero» di Cuneo saranno di fronte per la finale 3° e 4° posto l'U. S. Saviglianese e l'Olimpyc Cuneo, mentre alle 20,45 a Dronero il Bovea e il Pro Dronero, si contenderanno la quinta e la sesta piazza.

I quaranta giorni terribili di Fabbri costretto dagli incidenti di gioco e dagli infortuni ad inventare valide formazioni

TORINO, CRISI DI UOMINI

E' rimasto senza i suoi due "cervelli,,

"Settembre nero,, queste le tappe

Il « settembre nero » del Torino è in realtà incominciato ad agosto. Già il giorno del raduno Fabbri si ritrovava con un giocatore che risentiva degli acciacchi della precedente stagione, Salvadori, afflitto da pubalgia. Ed in quello stesso 2 agosto un altro, Lombardo, si infortunava.

Ricapitoliamo le tappe di questa « serie nera ».

2 AGOSTO — E' il giorno del raduno e Fabbri per soddisfare i tifosi accorsi numerosi a salutare i giocatori fa disputare una partitella. Lombardo si infortunava a una caviglia: si tratta di una distorsione che lo costringerà a stare fermo quattro giorni.

5 AGOSTO — Callioni prende una botta in allenamento e deve star fermo per 24 ore.

8 AGOSTO — Agroppi non partecipa alla partitella d'allenamento in quanto contuso ad una caviglia.

Roberto Salvadori

9 AGOSTO — Salvadori, ancora afflitto da sciatalgia, deve interrompere la preparazione. La mala sorte, a questo punto, sembra arrestarsi. La squadra riesce a continuare la preparazione in un clima di sufficiente tranquillità senza più dover registrare forfait. Ma ecco che con la partita di Coppa Italia la sorte riprende ad accanirsi sulla compagine di Fabbri.

Marino Lombardo

23 AGOSTO — C'è Arezzo-Torino. Non dovrebbe giocare Zaccarelli che accusa una fastidiosa infiammazione. Ma ecco che nel riscaldamento Sala torna ad accusare antichi dolori. Fabbri così manda in campo Zaccarelli lasciando negli spogliatoi Sala. Il bilancio finale è disastroso: a Sala e Zaccarelli, nell'infermeria che ormai sembra diventata un ospedale, si aggiungono anche Mozzini (riacutizzarsi di un vecchio stiramento), Santin (ematoma al polpaccio sinistro) e Ferrini (tre punti di sutura per un taglio alla gamba sinistra).

1° SETTEMBRE — Torino-Cagliari: danno forfait Mozzini e Santin. Sala scende regolarmente in campo ma alla fine del primo tempo è costretto ad uscire. Per lui il discorso con le Coppe (Italia e Uefa) è già finito. Rientrerà per il campionato.

8 SETTEMBRE — Como-Torino: ancora assenti Mozzini e Santin. Il solo Lombardo a fine partita accusa qualche dolorino.

11 SETTEMBRE — In allenamento si scontrano Agroppi e Cereser: il libero rimedia una brutta botta al ginocchio destro ma per fortuna senza conseguenze.

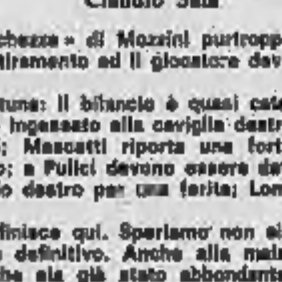
14 SETTEMBRE — A Santa Vittoria d'Alba si fa la prova generale della partita con il Fortuna. Rientrano Santin e Mozzini e quest'ultimo, dopo poco più di un'ora, lascia il campo accusando sintomi di stanchezza.

Claudio Sala

16 SETTEMBRE — La « stanchezza » di Mozzini purtroppo è un riacutizzarsi del vecchio stiramento ed il giocatore deve nuovamente fermarsi.

18 SETTEMBRE — Torino-Fortuna: il bilancio è quasi catastrofico. Zaccarelli deve essere ingessato alla caviglia destra e ne avrà per quindici giorni; Mascetti riporta una forte contusione al ginocchio sinistro; a Pulici devono essere dati due punti di sutura al ginocchio destro per una ferita; Lombardo ha un'unghia incarnata.

Il discorso, fortunatamente, finisce qui. Speriamo non sia soltanto temporaneamente, ma definitivo. Anche alla mala sorte c'è un limite: sembra che sia già stato abbondantemente superato nei confronti dei granata.

Roberto Mozzini

Giorgio Barberis

I tifosi chiedono: "Fuori la vecchia guardia!,, Ma poi chi gioca?

Edmondo Fabbri non si perde d'animo, ieri sera appariva disteso e sorridente. Eppure non ha molti motivi per sentirsi tranquillo: basta dare un'occhiata alla lista degli infortunati granata per rendersi conto che mai come adesso il Torino è stato bersagliato dalla sfortuna. L'elenco, che pubblichiamo a parte con le varie tappe degli infortuni granata da Santa Vittoria ad oggi, si è « arricchito » di parecchi nomi dopo la partita di mercoledì sera contro il Fortuna.

Il più grave è quello di Zaccarelli, il quale dovrà tenere il gesso fino al 4 ottobre, all'immediata vigilia del campionato. Dopo, gli occorreranno almeno altri dieci giorni di allenamento per potersi presentare in condizioni di giocare una partita: il suo rientro, quindi, è piuttosto lontano nel tempo.

Zaccarelli, con molta buona volontà e risultati a volte apprezzabili, ha preso il posto di Sala, alle spalle immediate di Pulici e Graziani. Un ripiego, evidentemente, perché le caratteristiche di gioco di Zaccarelli sono altre, ma adesso anche questo ripiego viene a mancare a Fabbri, che deve rinunciare ai suoi due « cervelli ». Risolvere il problema della sostituzione sarà piuttosto difficile, anche se Fabbri è uno che se la cava in qualsiasi circostanza.

Tanti giocatori in infermeria, con un carosello che sta diventando monotono ed irritante. Abbiamo parlato di sfortuna e lo ripetiamo. In altri tempi si chiamavano in causa i medici e lo stesso allenatore, responsabile di un tipo di preparazione atletica che stroncava i giocatori. Ma oggi accuse di questo tipo ci sembrano del tutto fuori posto. Infatti, che colpa ha Fabbri se un tedesco maltratta Zaccarelli al punto di provocargli una distorsione alla caviglia? Oppure, può essere ritenuto responsabile (e con lui il professor Cattaneo) se un altro tedesco pianta i tacchetti della scarpa nel ginocchio di Pulici?

Restano Sala e Mozzini, ma anche sul loro conto le diagnosi sono state chiare e convincenti. Queste, naturalmente, sono soltanto parole mentre la sostanza resta ed è del tutto negativa: il Torino, oggi, è costretto a presentarsi in campo con una squadra che è l'ombra di quella che era nei piani iniziali. Domenica prossima giocherà contro la Sambenedettese, nell'ultimo turno del girone eliminatorio di Coppa Italia. Il Torino, per essere eliminato dovrebbe perdere per due a zero, vista la differenza reti. Un'eventualità del tutto improbabile, ma che obbligherà la squadra ad andare in campo con i nervi tesi. E lunedì si parte per la Germania, per disputare una partita difficile e quasi disperata.

Un brutto momento

Un brutto momento, insomma. Il Torino era partito con tante ambizioni, che adesso la sfortuna costringe a ridimensionare. Tutto sommato, però, si tratta di una squadra che non ha ancora perso, come spiega Ferrini: *« Con Fabbri non ho mai perso, perché non ho giocato a Firenze nell'altro campionato. Direi quindi che non è il caso di criticare troppo una squadra in queste condizioni, visti anche tutti gli infortuni che ha riportato ».*

Dello stesso parere non sono stati i tifosi (pochissimi) che ieri al Filadelfia hanno criticato Fabbri, rimproverandogli di non mettere fuori squadra Ferrini, Agroppi e Cereser. La vecchia guardia, insomma. A parte il fatto che, nelle attuali condizioni dell'infermeria, un provvedimento del genere sembra un suicidio, non ci sembra proprio che questi tre giocatori contro il Fortuna abbiano demeritato. Se qualcuno vuol sfogare il proprio malumore per il momento difficile, deve scegliere un altro bersaglio. Altrimenti diventa ridicolo.

Beppe Bracco

BOCCE

Granaglia e C. sono in vista del traguardo

Sono ancora d'attualità, e sempre polemici, i discorsi e i commenti sulla disastrosa conclusione che hanno avuto i campionati mondiali per gli azzurri, ma già un altro importante avvenimento incalza: domani e domenica a Strambino (Bocciodromo Clarino, bivio Carona), con l'organizzazione del Commissariato Ubi di Ivrea, si gioca la 7ª e penultima giornata del « Trofeo Martini », il campionato a quadrette per società.

Classifica alla mano, il titolo dovrebbe essere della Pianelli Traversa, che attualmente ha cinque partite di vantaggio sulla coppia Facis-Lancia e sei sulla Rivodorese: alla conclusione del torneo mancano sette incontri ed è impensabile che la squadra guidata da Carlo Trombetta possa essere raggiunta. Da Ivrea dovrebbe dunque venire la certezza matematica per Granaglia e soci.

Molto interessante e incerta è invece la lotta per non retrocedere (la 15ª e 16ª classificata non parteciperanno al « Martini » del 1975): mentre la Rotomec di Casale Monferrato (con 3 vittorie su 22 incontri) è ormai da considerarsi spacciata, sono invischiate nel gruppo di coda la C. Colombo (7 punti), l'Italsider e la Miabe (8), e il quartetto formato da Way Assauto, Nizza Refit, Olimpia e A. Doria (10). In proposito avranno un valore determinante gli scontri diretti fra queste sette squadre che sono in calendario nei due giorni di gara: molto probabilmente, però, la questione retrocessione verrà definita ad Aosta dove il 5-6 ottobre si giocherà l'ultima giornata di campionato.

Teatro della competizione sarà l'efficientissimo Bocciodromo Clarino (che già ha ospitato l'anno scorso l'incontro Italia-Francia), che per l'occasione è stato rammodernato, consentendo una migliore sistemazione per il pubblico; anche i campi di gioco sono stati rimessi a nuovo. Il primo turno avrà inizio alle 15 di domani; alle 20,30 il secondo; domenica (ore 9,30 e ore 15) il terzo e il quarto. Arbitri di gara saranno Occhetto di Ferrania e Duchini di Biella.

Questa la classifica dopo la 6ª giornata: 1) Pianelli pt. 21; 2) Facis e Lancia 16; 4) Rivodorese 15; 5) Fiat 14; 6) Genzianella 12; 7) Biellese e Sampierdarenese 11; 9) Way Assauto, Nizza Refit, Olimpia e A. Doria 10; 13) Italsider e Miabe 8; 15) C. Colombo 7; 16) Rotomec 3.

g. tol.

QUATTRO COMUNI — Domenica si disputerà la « Maratona dei quattro Comuni » gara podistica che si corre su di un percorso di 22 km, attraverso i comuni di Brusasco, Verrua Savoia, Brozolo e Cavagnolo. La competizione, organizzata dalla pro loco dei comuni predetti, prenderà il via da Brusasco alle ore 9 per concludersi verso le 11 a Cavagnolo. La partecipazione è libera, con l'unica limitazione dell'età, 15 anni.

IPPICA

Oggi Tris "ridotta,, a San Siro

(e. r.) Dodici cavalli in pista a San Siro alle 17 per il Premio Fenolo (L. 3.000.000, m 1800) di galoppo, corsa Tris della settimana; scommesse fino alle 16. Come troppo sovente la partecipazione è ridotta ai minimi termini, anche se stavolta non si può proprio dire, anche per le incerte condizioni del terreno a causa del tempo, che vi sia un preciso favorito.

Corrono: 1. Fertilia (55 T. Bazzi); 2. Alna'ir 54 1/2 M. Cipolloni); 3. Andros (54 1/2 S. Fancera); 4. Bandolero (52 G. Fois); 5. O'Sullivan 51 1/2 C. Forte); 6. Samarate (50 1/2 C. Castaldi); 7. Sarmede (49 B. Jovine); 8. Belice (48 1/2 E. Dettori); 9. Aveu (47 H. Mulas); 10. Antoniaca (46 U. Cavalleri); 11. Tattie Boo (46 L. Manta); 12. Bella (46 1/2 F. Agus).

Il pronostico deve tener conto che il terreno dovrebbe essere quanto meno allentato e meritano quindi attenzioni Bandolero, O'Sullivan ed Alna'ir; con loro potranno Sarmede, Antoniaca e Belice.

Per il "dodici,, si correrà anche a Vinovo

X-2. TORINO (Vinovo), Premio Losanna (tr.; L. 1.260.000, m 2060; 9 part.). Pronostico per Baragno (gr. X) ed Orpello (gr. 2).

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio Migliaro (tr.; L. 1.740.000, m. 1620; 10 part.). Si notano Vapensiero (gr. 1) e Brontolo (gr. X).

1-X BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Melograna (tr.; L. 1.540.000, m 1700; 10 part.). Namorsa (gr. 1) favorito nei confronti di Caramello (gr. X).

1-2 TRIESTE (Montebello), Premio del lavoro (tr.; L. 1.540.000, m 2100; 10 part.). I migliori sono Empoli (gr. 1) ed Heureuse (gr. 2).

2-1. MONTECATINI (Sesana), Premio Rosati Bolgheri (tr.; L. 1.680.000, m 2000; 8 part.). Bene in corsa Duroch (gr. 2) e Beatrino (gr. 1).

2-1. MILANO (S. Siro), Premio Musso (gal.; L. 1.880.000, m 1700; 9 part.). Preferibile Henry's Word (gr. 2) e Besierce (gr. 1).

A Mirabello Monferrato

Pesi minimi al motocross

Una delle categorie che esercita maggior richiamo sui giovani appassionati di motocross è senza dubbio la 50 cc, l'ormai affermato « motorino » il cui impiego è esteso ad un numero elevatissimo di ragazzi. Non a caso la Fmi ha inserito, da ben tre anni, nel calendario agonistico la « Coppa Italia » con il ruolo di campionato italiano a squadre della piccola categoria e con ben 5 finali distribuite in altrettante zone di notevole interesse motoristico.

Alle squadre, composte ciascuna di 4 corridori, sotto l'egida di un Moto club o Scuderia sono state affidate macchine esclusivamente nazionali che in questo particolare settore nulla hanno da invidiare alla produzione straniera. Alla Tgm la nuova giovane Casa di Parma, alla Swm, all'Ancillotti ed all'Aspes si allinea anche la Gilera che, con due macchine preparate dal tecnico Cristina, schiera in lizza, nell'équipe piemontese Yashica, Billotto e Dolce.

Domenica a Mirabello Monferrato con l'organizzazione del locale sodalizio motociclistico e del M.C. torinese Casablanca-Yashica si disputerà la seconda finale tricolore dopo quella avvenuta il 15 settembre a Vedano Olona. E' stata cambiata la formula di gara che prevedeva tre manche a punteggio e la partenza in linea di tutti i corridori (con l'assurdo rischio di oltre 40 partenti) pertanto si correranno due batterie eliminatorie ed una finale. L'attuale classifica provvisoria è guidata dalla scuderia Tgm, seguita dal M.C. Brescia mentre i piemontesi sono al terzo posto con la Yashica.

La competizione avrà inizio alle ore 14,30. Tre dunque le prove in programma ciascuna di 15' più due giri intervallate da una gara cadetti per la classe 250. Sarà anche in palio una coppa « Stampa Sera ».

a. c.

SPORT-FLASH

HOCKEY — L'Hockey Eveghi-Wimo di Torino si è classificato terzo al « Trofeo dell'amicizia » disputato a Novara. I torinesi hanno vinto col Monza e con il Rapid Modena, mentre sono stati battuti dall'Amatori Vercelli. Questi ultimi si sono poi aggiudicati il torneo davanti al Novara S. Antonio e al Draghi.

PODISMO — L'associazione Centri Sportivi Italiani in collaborazione con la Pro Loco di Casalborgone, organizza per domenica la 3ª maratona podistica Torino-Casalborgone. La gara, che si disputerà su un percorso di 32 chilometri, partirà alle ore 8 da Torino-Sassi. Alla manifestazione è abbinato il primo mini giro di Casalborgone di 2 chilometri, riservato ai nati tra il 1960 e il 1965.

PALLONE ELASTICO

Resta un posto Bertola o Gili?

Il torneo di pallone elastico è ormai sulla dirittura finale. Infatti, domenica si giocherà il diciottesimo e ultimo turno del massimo campionato e le gare di maggiore spicco si svolgeranno a Pieve di Teco e a Torino.

Nella cittadina dell'entroterra ligure, Bertola dovrà vedersela con il mancino terribile Defilippi e, se non vorrà incorrere nel pericolo di uno spareggio, dovrà assolutamente vincere, mentre a Torino Gili sarà di fronte Arrigo, ormai qualificato per le semifinali, in un incontro irto di difficoltà, anche perché il capitano dell'Unione ha la mano destra mal conciata.

Bertola l'abbiamo incontrato al « Mermet » di Alba e l'abbiamo visto ben disposto e con il piglio dei giorni migliori; alla nostra domanda circa la gara di domenica, ha così risposto: « Sarà un incontro molto arduo perché Aurelio sta attraversando uno smagliante periodo di forma; però mi sento bene, e il mio grande « nemico », il caldo, si fa sentire meno, quindi sono fiducioso e credo di poter appagare con una vittoriosa prestazione i desideri dei miei innumerevoli tifosi che verranno a Pieve di Teco ».

Anche Gili punta sulla vittoria nell'incontro con Arrigo, con la speranza di poter accedere alle semifinali magari attraverso uno spareggio con Bertola qualora questi soccombesse contro Defilippi. Con la sua solita aria sorniona ci ha detto: « Il dolore alla mano destra non mi preoccupa più e spero non mi condizioni. L'incontro con i liguri è difficile, ma noi cercheremo di imporci. Nei giorni scorsi c'è stata una piccola polemica con Canta per alcune incaute dichiarazioni rilasciate da un suo collega; ma con una stretta di mano ci siamo rappacificati e pertanto ora siamo più che mai decisi a giocare tutte le nostre carte ».

Il trentaseienne leone di Castellinaldo tiene in modo particolare a questo incontro e conoscendo la sua generosità ed il suo « mestiere », non abbiamo dubbi che darà tutto se stesso per imporsi; sarà però necessario che il suo battitore, il ventenne Canta, abbia un rendimento costante alla battuta e non incappi in una di quelle giornate in cui l'emozione lo attanaglia ed i suoi servizi diventano facile preda per gli avversari.

Concludendo, sarebbe necessario per domenica che la segreteria della Fipe inviasse su questi due campi dei commissari speciali, che seguissero attentamente lo svolgersi del gioco in quanto, per la speciale formula del campionato, che a parità di punteggio favorisce chi ha una migliore differenza giochi, potrebbero anche verificarsi patteggiamenti poco simpatici. Diciamo questo per aver raccolto certe voci, che ci auguriamo siano prive di fondamento; comunque, la Federazione è in grado di prevenire un'eventuale combine.

p. s.

Teste per il Watergate

Vogliono Nixon in tribunale

Washington, 20 settembre.

Il procuratore speciale del caso Watergate, Jaworski, ha chiesto all'Fbi di consegnare all'ex presidente Nixon una nuova ingiunzione a presentarsi come teste per l'accusa al processo dei sei ex consiglieri e funzionari della Casa Bianca, che deve avere inizio il 1° ottobre a Washington. L'ingiunzione sarà consegnata a Nixon a San Clemente (California) dove egli risiede. I sei suoi ex collaboratori sono perseguiti per il ruolo avuto nel tentativo di soffocare lo scandalo Watergate.

A causa delle condizioni di salute dell'ex Presidente, che soffre di flebite, uno dei sei imputati, John Ehrlichman, ha già presentato al giudice Sirica una richiesta di rinvio fino a quando Nixon potrà presentarsi a testimoniare.

Secondo fonti legali, Nixon potrebbe fare la sua testimonianza registrandola con apparecchi televisivi se le sue condizioni di salute non gli permettessero di presentarsi in tribunale. (Ansa - Afp)

Raggiunto all'alba l'accordo a Bruxelles

PREZZI AGRICOLI: AUMENTI

La maggiorazione è del 5 per cento - Nessun riflesso sui prezzi al consumo

NOSTRO SERVIZIO

Bruxelles, 20 settembre.

All'alba di stamane, dopo tre giorni di animate discussioni, i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno raggiunto l'accordo su un aumento medio del cinque per cento dei prezzi agricoli europei dal 1° ottobre. La delegazione tedesca, si apprende da fonte ufficiale, avrebbe subordinato il suo assenso all'approvazione dell'accordo da parte del governo di Bonn, che si riunisce lunedì.

Gli esperti della Commissione esecutiva ritengono che questo aumento avrà riflessi minimi sui prezzi al consumo: essi affermano infatti che l'aumento del 5 per cento si riferisce in realtà ai prezzi garantiti agli agricoltori e dovrebbe incidere solamente per lo 0,5 per cento sui prezzi al consumo.

Le altre misure decise dai ministri dei «nove» per fronteggiare la crisi dell'agricoltura europea sono: anticipo al 1° ottobre della campagna 1974-1975 per la carne bovina; impegno della commissione a proporre prima dell'inizio di dicembre i prezzi per la campagna 1975-76 e del consiglio a decidere su queste proposte entro il 1° febbraio 1975; impegno della commissione a basare le sue proposte per i prezzi della prossima campagna sulla evoluzione dei costi di produzione durante gli anni 1973 e 1974; anticipo al 1° febbraio 1975 della campagna per i prodotti del latte e al primo marzo 1975 per la carne bovina.

Per la carne bovina è stata accolta la richiesta italiana di un premio a favore degli allevatori con meno di 20 capi di bestiame che decidano di mantenere in vita le giovenche fino alla nascita dei vitelli. Il premio è di 25 mila lire, sarà assegnato fino ad un massimo di dieci animali. Questa misura dovrebbe bloccare la svendita del patrimonio zootecnico.

Il ministro Bisaglia, che ha guidato la delegazione italiana, ha detto che la commissione esecutiva si è anche impegnata a mantenere sostanzialmente immutata, dopo la scadenza del 31 ottobre, la clausola di salvaguardia che ha permesso il blocco delle importazioni di carni bovine dai Paesi extracomunitari.

Sempre per la carne bovina, i ministri hanno deciso un aumento fino a 40.000 lire del premio stabilito dalla Cee per gli allevatori che ritardano di quattro mesi la macellazione del bestiame.

Per quanto riguarda il vino, altro settore di particolare importanza per l'Italia, il Consiglio agricolo della Cee ha deciso di prorogare fino al 15 novembre 1974 l'autorizzazione alle operazioni di distillazione delle eccedenze.

I ministri hanno poi preso atto — come ha detto il presidente Bonnet — «dell'impegno del governo italiano di abolire il sistema di cauzioni all'importazione per la maggior parte delle importazioni italiane di prodotti agricoli e della pesca che sono ancora sottoposti a questo regime». (Ansa - Ap)

REAZIONI IN PIEMONTE

Queste le prime reazioni a Torino ai provvedimenti decisi a Bruxelles.

Franco Tamietto, direttore piemontese della Coldiretti: *«Il 5 per cento è insufficiente rispetto alla richiesta minima dell'8 fatta dagli agricoltori. Le opposizioni della Germania non sono giustificabili, se non in una visione di interessi nazionalistici. Nel "pacchetto" di decisioni sono sostanzialmente positive: la proroga del blocco all'importazione di carne dai Paesi Terzi e gli aiuti comunitari per la distillazione delle eccedenze di vino. Parzialmente positivo il discorso dei cosiddetti premi di allevamento, perché non fa altro che accogliere quanto in Italia era già stato fatto con la legge Marcora-De Marzi per gli interventi straordinari a favore della zootecnia (a suo tempo impugnati dalla Cee alla Corte di giustizia dell'Aia)».*

Bruno Pusteria, direttore regionale dell'Unione Coltivatori: *«E' un risultato che preoccupa poiché, dopo il "vertice" di Parigi, non c'è stata intesa per il rilancio dell'Europa. Delude, inoltre, perché le misure adottate non risolvono i problemi dell'agricoltura. Il modo in cui si è concepito il contributo per gli allevatori è anacronistico (ne beneficiano solo coloro che hanno meno di 20 vacche e solo per 10). Vino, la Cee deve provvedere al collocamento e non limitarsi a migliorare le condizioni per la distillazione (il viticoltore deve poter produrre per il mercato).*

«Unica nota positiva è la proroga della clausola di salvaguardia per le importazioni di carne».

Ottino Bo, presidente piemontese dell'Alleanza Contadini: *«Manteniamo la nostra riserva sulla validità dei provvedimenti. Per noi il discorso è un altro: rovesciare il tipo di intervento e ridurre i costi attraverso una politica di controllo pubblico. Quindi non più politica dei prezzi, ma delle strutture. Siamo invece d'accordo per i premi. Il 5% non va nelle tasche dei produttori, le 13 unità di conto fino a 10 capi invece sì. Deve però essere un intervento temporaneo: non si può fare una politica dei premi per chissà quanti anni».* r. bell.

COMO

Arrestato per hashish figlio di diplomatico genovese

Como, 20 settembre.

(s. c.) Un giovane di Genova, figlio di un diplomatico, è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione di 13 grammi di canapa indiana. Si tratta di Sergio Salelli, 21 anni, studente, abitante a Recco.

Il ragazzo era giunto a Como nei giorni scorsi ed aveva preso alloggio in casa di una ragazza minorenne. L'altro pomeriggio è stato bloccato in piazza Duomo, con tre coetanei, da alcuni agenti.

Addosso, come abbiamo detto, gli sono state trovate alcune razioni di hashish avvolte in carta stagnola.

Il giovane, dopo aver consegnato agli agenti la sua carta di identità, ha cercato di fuggire, ma è stato subito bloccato.

Nel parco della Casa Bianca

Washington. Il presidente Ford, Kissinger e signora ritornano alla Casa Bianca

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Un'altra giornata di recuperi

TORINO — Prosegue in Borsa il movimento al recupero e continua a crescere il volume degli scambi. Oggi si nota maggiore uniformità e minor frenesia. I miglioramenti interessano quasi tutti i titoli: fra i valori di una certa importanza resta riflessiva soltanto la Lane Borgosesia mentre Italsider ed Ifil confermano la quotazione di ieri.

Non mancano strappi di prezzo vistosi (Saffa, La Centrale, Toro), a dimostrazione dello stato di tensione del mercato e delle difficoltà presenti e future per ritrovare un equilibrio che consenta di operare con sufficiente riflessione.

Reddito fisso ben difeso.

Chiusura Montedison 1-1-'74 655.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1008, 1028, 1032, 1035; Fiat priv. non trat., 738, 755, 770.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¼% 1972 conv. 210; Città di Genova 7% 76; Magona 1973 7% conv. 105; Gim 1973 6% conv. 103; Enel 1971 indicis. 97; Imi 6% lordo; Banco S. Spirito 7% '73 conv. 100; Montefibre 7% 1973 conv. 99,80.

LE AZIONI A TORINO

	19-9	20-9
ALIMENTARI		
Alimont	3420	3420
Eridania	1720	1720
Florio	370	365
Motta	1990	2150
Romana Zucchari	380	380
Venchi Unica	280	280
BANCARIE		
Banco Roma	13000	14500
Comit	13100	14750
Credito It.	1568	1700
Interbanca priv.	12550	14500
Mediobanca	64500	66500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1085	1083
Eternit	1440	1455
Fornaci Riunite	2000	2500
Unicem	4096	4420
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	739	790
Italgas	598	611
Liquigas	216	227
Liquigas priv.	130	130
Mira Lanza	20650	22600
Montedison	775	793
Montel. Gemina	690	705
Farmitalia	1345	1360
Pierrel	2750	3010
Rumianca	1470	1470
SAFFA	4650	5300
Schiapparelli	6910	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	110	114
» priv.	80	84
Silos Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	650	720
Beni Imm. It. priv.	450	450
Beni Stabili	4200	4600
Cond. Acqua Roma	599	599
Generale Imm.	275	298

	19-9	20-9
Imm. Agr. Vittoria	4850	4800
[illegible]	9000	4800
[illegible]	9100	9100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12800	13000
» » priv.	7675	7950
Latina	1155	1265
Latina priv.	940	1050
Generali	54300	55750
RAS	63000	65800
S.A.I.	11200	11400
Toro Ass.	30010	35400
Toro Ass. priv.	9800	11950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1670	2001
Autostrada To-Mi	2800	3480
Fer. Co.	342	360
Italcable	3550	3550
N.A.I.	3300	4100
SIP	1422	1500
Torino-Nord	116	116
FINANZIARIE		
Bastogi	1410	1500
Finsider	316	338
GIM	2570	2700
IFI priv.	2490	2590
Ifil	12000	12000
Invest	2200	2575
La Centrale	7905	10500
Mittel	2600	2600
Piemonte Finanz.	4450	4525
Pirelli & C.	1433	1470
Pirelli S.p.A.	805	835
S.A.B.O.M. fin.	2290	2050
S.I.F.A.	998	1080
S.M.E.	1400	1520
STET	1050	[illegible]
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	720	740
Marelli & C.	630	610
Pan Electric	2200	2220

	19-9	20-9
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1035	—
» priv. *	710	—
Castagnetti	2340	2270
Gilardini	2280	2310
Moncenisio	—	—
Nebiolo	250	259
Olivetti	1065	1125
» priv.	1000	1000
Westinghouse	2590	2590
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	332
Fornara & C.	675	685
Italsider	390	390
Metalli	2480	2490
Telco & Grafite	31000	31000
Terni	84	84
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15550	15336
» priv.	6150	6150
Cartiera Italiana	845	875
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	10900
Fisac	2380	2580
Lane Borgosesia	16900	16400
Montefibre	126	135
» » pr.	250	250
Viscosa	1563	1640
» priv.	1000	1040
DIVERSE		
Acque pot. TO	1000	1070
Ciga	2200	2200
CIR	3800	3950
Pacchetti	165	185
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	160	160
Pirelli 5%	75	75
Mediob. 6%	205	205
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7% '70	95	95
» » '71	95	95
» » '72	95	95
» 7% '73	90	90

* Titoli a contrattazione continua

REDDITO FISSO A TORINO

	19-9	20-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 50	92 50
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82 —	82 —
» 5%	84 —	84 —
Pr. R. 5% Trieste	84 —	84 —
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '34	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	82 70	87 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 20	96 20
» » » II	94 70	94 —
» » '77	85 —	85 —
» » '78	83 50	83 60
» 5½% '79	85 60	85 90
» » '80	85 60	84 70
» » '82	83 50	83 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 50	75 —
» '65 II	77 50	75 50
» '66 I	73 50	73 50
» '66 II	74 —	74 —
» '67	73 —	71 99
» '68 I	72 —	72 —
» '68 II	72 25	71 80
» '69 I	72 70	71 50
» '69 II	72 25	71 75
» 7% '70	82 40	81 50
» » '71	80 50	80 50
» » '72 I	81 —	80 —
» » '72 II	76 45	77 45
» » '73	77 80	77 80
» Europa 6%	85 —	85 —
IRI 6% '64	79 10	79 10
» » '65	77 10	77 65
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Salap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	87 40	87 40
Autostrade 6% '68 I	72 30	72 —
» » '68 II	74 —	74 50
» » '69	71 —	71 —
» 7% '71	80 —	80 70
» » '72	78 60	78 50
OO.PP. 5%	66 —	66 —
» 5½%	68 30	67 —
» 6%	70 50	70 10
» 7%	76 50	77 15
» I.Sl. 7% 1°	80 75	80 50
» » » 2°	81 —	81 —
» » » 3°	80 30	80 —
» » » 4°	81 —	79 50
» » » 5°	80 80	80 —
» » » 6°	81 —	81 —
» Anas 6% '68	70 —	70 30

	19-9	20-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 —	70 50
» » 7% 1°	75 40	75 40
» » » 2°	77 30	78 —
FF.SS. 6% '65 I	77 90	77 90
» » '65 II	76 25	76 25
» » '66 I	76 —	76 30
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	75 25	75 —
» » '69 I	74 90	74 90
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 30	80 —
» » '72 I	81 —	80 —
» » '72 II	80 —	79 50
A.F.S. 6% '67	75 —	75 —
» » '68	72 30	73 30
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	80 80	81 —
» » '71	84 50	82 50
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	79 50	79 90
» » » 2°	77 85	77 85
» » » 3°	76 —	75 —
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	78 50	78 50
» » » 6°	73 50	73 25
» » » 7°	72 90	73 25
» » » 8°	72 80	72 80
» 7% I	81 50	81 50
» » II	81 —	79 50
Iclpu vent. 5½%	77 70	77 70
» » 6%	72 90	72 50
» » 7% 1°	73 50	73 50
» » » 2°	78 80	76 50
» » » 3°	75 —	74 50
» » » 4°	78 —	72 75
IMI 6% XXV	80 —	80 —
» » XXVI	72 —	72 —
» » XXVII	74 —	73 50
» 7% XXVIII	76 —	78 40
» » XXIX	77 50	76 80
» » XXX	150 —	130 —
» » XXXI	87 60	87 —
» » XXXI op.	94 50	94 50
» » XXXII	81 50	81 75
» » XXXIII	77 50	77 50
» » XXXIII op.	82 50	81 —
» » XXXIV	80 50	80 50
» » XXXV	85 —	85 —
» s.s. '64 I.V.	85 30	85 —
Enl Sud 6% '64 5°	85 —	84 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	94 50	94 50
Fiat 5½% '60	79 50	79 25

	19-9	20-9
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '58	88 40	88 40
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1°	73 —	73 50
» » » 2°	78 —	78 —
It. Gas 5½% '61	75 50	75 50
Rumianca 5½% '60	88 20	88 20
» » '62	76 50	76 50
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	80 —	80 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	87 50	87 50
Lancia 5½% '60	88 50	88 50
» » '62	78 —	76 —
Fergat 6%	95 90	95 90
Torino-Savona 5½	79 30	79 50
Tr.G.S.Bern. 5½	77 —	77 —
Cart. It. 7% '58	—	—
» » 5½ '62	76 —	76 —
Isveim. 6% '64 9°	84 80	84 80
» » » 10°	85 —	82 50
» » '65 11°	84 50	84 50
» » '66 12°	80 —	81 —
» » '67 13°	77 50	79 50
» » » 14°	77 50	77 50
» » '68 15°	77 —	77 —
» » '69 16°	74 70	74 70
» 7% '70 17°	79 25	79 25
» » '71 18°	79 —	79 50
» » » 19°	80 40	79 —
» » » 20°	79 90	79 80
Torino 6% '63	78 50	78 50
» Ann 5½ '60	70 —	70 —
» » » '62	70 —	70 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 5% conv.	77 10	75 15
» 6%	77 10	75 55
» O.F. 5%	77 10	75 20
» » 6%	77 05	75 20
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	80 50	79 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	76 —	76 —
» » '72	79 30	78 —
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	103 —	103 —
Rumianca 6%	93 —	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	73 —	73 —
Mediobanca 6%	194 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» 7½% '72	81 —	83 —

A MILANO

Alle 11,52 le contrattazioni alla borsa di Milano sono state sospese: una telefonata anonima ha avvertito che c'era una bomba. Alle 12,32, dopo i controlli, il mercato è ripreso.

La Borsa è stata oggi protagonista di una seduta attiva per quanto riguarda il livello degli scambi e decisamente in rialzo per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni. Il mercato ha ripreso fiato dopo le nette smentite e la possibilità di denuncia da parte del Banco Ambrosiano contro coloro i quali hanno diffuso notizie tendenziose sull'andamento e sulla solidità dell'istituto di credito.

Infatti, i titoli del gruppo hanno continuato nella tendenza di ieri recuperando buona parte delle posizioni. Sino al momento in cui le operazioni sono state sospese, il mercato non ha risentito delle notizie apparse oggi sulla *Stampa* delle difficoltà finanziarie di Pagliarulo (ieri i titoli di questo finanziere hanno subito autentiche frane).

Pur in un contesto di fondo sempre contrastato e a volte nervoso, le spiegazioni che gli ambienti borsistici danno a questo rialzo sono molteplici. Vanno da un possibile intervento di operatori sollecitati dai bassi livelli del mercato ad operazioni di ricoperture per la possibilità che al limite, le operazioni siano svolte per contanti per qualche giorno, come proposto dal sen. Pastorino. Sono state anche considerate le possibilità d'interventi a sostegno della quota per evitare il sorgere di difficoltà in occasione della prossima liquidazione.

Comunque, prescindendo da queste considerazioni espresse in borsa, oggi il mercato ha conseguito, se l'atmosfera non cambierà improvvisamente, con la chiusura dei titoli più importanti e fino al momento in cui scriviamo, una netta ripresa che allevia un po' l'atmosfera.

Nel settore del reddito fisso l'attività si è mantenuta ridotta con prezzi calmi.

Principali oscillazioni: Toro 33.200; Toro privilegiata 13.000; Interbanca 14.050; Snia 1526, 1050; Fiat 1030, 1055, 1041; Montedison 782, 787; Ifil 11.720; Generali 54.300, 55.300; Centrale 9570, 10.400; Immobiliare Roma 289, 300, 294.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.300; Aedes 2685; Alleanza 40.400; Amiata 1070; Assicuratr. 19.000; Bastogi 1465; Banco Roma 14.750; Beni Stabili 4690; Burgo 15.600; Caffaro 323; Cantoni 11.050; Carlo Erba or. 3390; Carlo Erba priv. 2900; Cascami 8500.

Ciga 2388; Cogs 1680; Comit 14.950; Comp. Milano ord. 12.930; Comp. Milano pr. 7850; Comp. Toro ord. 33.200; Comp. Toro priv. 12.060; Credit 1750; Cucirini 4870; Dalmine 335; E. Marelli 669; Eternit 1420; Falck or. 6880; Falk pr. 6800.

Finmare 110; Finsider 329; Fisac 2310; Fond. Incendio 11.990; Fond. Vita 23.200; Gavardo 2520; Generalfin 1000; Gim 2500; Ginori 380; Ifil 11.720; Imm. Roma 300; Iniziativa 4900; Invest 2380; Italcementi 25.100.

Italgas 605; Italsider 388; Lanerossi 1800; Lepetit ord. 9010; Lepetit priv. 9200; Linificio 969; Liquigas 223; Magneti M. 699; Magona 2040; Marzotto 1250; Mediobanca 67.000; Metalli 2450; Mira Lanza 22.500; Mondadori priv. 1910; Montefibre ord. 137.

Nebiolo 260; Olcese 360; Olivetti or. 1112; Olivetti pr. 980; Pacchetti 180; Pierrel 2820; Pirelli e C. 1400; Pozzi or. 1100; Rinascente or. 114,75; Rinascente pr. 85,12; Risanamento 9800; Rumianca 1470.

Saffa 5100; Sai 11.500; Sarom 1805; Siele 1110; Sip 1450; Sme 1400; Stampati 5835; Standa 10.950; Stet 1720; Tecnomasio 246,25; Terni 87,50; Un. Manifat. 30.100.

Tragico incidente ha troncato la vita del

dott. Aldo Passoni

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Giuliana Tartara, i figli Riccardo e Roberta, la suocera Annita Valente, gli zii Enrico, Ezio, Emilia Passoni, Angiolotta Ricolfo ved. Passoni, i cugini Luigi, Guido, Marisa, Gianluigi, Valerio, Giuseppe Passoni, Francesca e Anna Mussa con le rispettive famiglie. I funerali civili avranno luogo sabato mattina 21 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ove sarà allestita la camera ardente.
— Torino, 19 settembre 1974.

In tragico incidente è scomparso

Aldo Passoni

Direttore Reggente dei Musei Civici di Torino

Lo annunciano
Anna Serena Fava, Conservatrice numismatica
Silvana Pettenati e Rosanna Maggio Serra, Conservatrici delle raccolte d'arte
col. Guido Amoretti, Conservatore onorario del Museo Pietro Micca
Funzionari, impiegati e custodi dei Musei Civici di Torino.
— Torino, 19 settembre 1974.

Partecipano al gravissimo lutto:
Vittorio Viale e Luigi Mallé, ex Direttori dei Musei Civici
I Comitati Direttivi del Museo d'Arte Antica, della Galleria d'Arte Moderna e del Medagliere.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro DIRETTORE:
Vittorio Gidana
Cecilia Giudici Serenelli
Giulio Peria
Michele Antonelli
Miranda Avogadro
Michele Buonavita
Nicoletta Cavaldo Rocca
Luciana Ere
Luciano Inguaggiato
Gabriella Pause Goja
Tommaso Saracino
Anna Scaffone
Lucia Simonca
Maria Matilde Volante Perrone.

Gli Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea annunciano addolorati la scomparsa di

Aldo Passoni

appassionato collaboratore della loro iniziativa.
— Torino, 19 settembre 1974.

Partecipano al grave lutto:
Giacomo Arena
Piero Lucio Bergis
Zeno Birolli
Giorgio Brizio
[illegible]

Giorgio Ghesi si unisce al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

dott. Aldo Passoni

— Torino, 19 settembre 1974.

Nando e Anna Bessi piangono l'amico

Aldo Passoni

— Torino, 19 settembre 1974.

Il Sindaco di Alba partecipa esprimendo profondo cordoglio.

Partecipano al grave lutto:
Mila Lava e Paolo Fissi.

Gli amici:
Augusta e Giorgio Galizia
Mirella Bandini
Giulio Paolini
Anna Piva
Gaetano Benotti
Elio Bendidi.

Addolorati per la scomparsa del caro amico:
Luciano Pistoi
Rita Monzio
Ippolito e Elisabetta Simonis.

Luciano Anselmino profondamente addolorato, rimpiange l'insostituibile figura dell'amico

Aldo Passoni

— Torino, 19 settembre 1974.

Cercirema, Luciana ed Edoardo Bergaglioni esprimono la loro costernazione per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Aldo Passoni

— Torino, 19 settembre 1974.

Partecipano al dolore gli amici Massimo e Vittoria Passo Vittorio Ghezzila.

I Proprietari del Ristorante «La Campana» partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico ALDO.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Aldo Passoni

vicedirettore dei Musei Civici

e ne ricordano le doti di studioso e di valente e stimato dirigente.
— Torino, 19 settembre 1974.

Franco Borja partecipa vivamente.

Claudia Casale
Carla Gobbradi
Gigi Sicardi
Paola Tosio
ricordano con affetto l'amico ALDO.

[illegible]

(Segue da pagina 7)

E' cristianamente mancata

Teresa Lerda nata Piola

Ne danno l'annuncio i figli Francesco e Piero con le famiglie e i parenti tutti.
— Caraglio, 18 settembre 1974.

Il Direttore, i Docenti ed il Personale dell'Istituto di calcoli numerici partecipano sentitamente al dolore del prof. Francesco Lerda per la perdita della carissima MAMMA.

I Docenti ed il Personale degli Istituti matematici dell'Università di Torino si uniscono al grande dolore del prof. Francesco Lerda.

I Colleghi del Corso di Laurea in Fisica prendono viva parte al dolore del prof. Francesco Lerda.

Prendono viva parte al grave lutto gli amici:
Giampietro Allasia
Corrado Bohm
Davide C. Demaria
Pascal Dupont
Franco Fava
Mario Fiamberti
Gerolamo Fiorentino
Dionigi Galletto
Luigi Gatteschi
Alberto Giovannini
Gemma e Fulvia Lucchini
Giuseppe Tallone
Tullio Viola
Albert E. Werkowski
Tino Zeuli.

Amici e colleghi partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Aldo Gechele

Ferdinando Albera
Franco Agostinucci
Amedeo Bertacci
Guido Bodagnani
Silvano Brondi
Giancarlo Brivando
Dario Bisone
Gino Borsoni
Angelo Carosso
Giuliano Crippa
Giancarlo Cordell
Salvatore Canzona
Corrado Chiariel
Ugo De Rio
Francesco De Sanctis
Enrico Di Chiara
Filippo Demonte
Pietro Francione
Luigi Ferraglio
Giorgio Fioravanti
Giorgio Grizzioli
Giacomo Garbiero
Helen Giuliano
Lucio Lanza
Franco Lanza
Paolo Locatelli
Luigi Manzella
Daniele Moras
Giuseppe Morlo
Angelo Mengozzi
Marisa Martinello
Piergiorgio Perotta
Giovanni Panzano
Claudio Rosotti
Sergio Rebaudengo
Luciano Signorini
Mario Scaglia
Angelo Sabrini
Mariano Spagnolo
Giampiero Telesco
Vittore Viviarelli
Antonio Verga
Giovanni Zeffirelli
Massimo Zilieni
— Ivrea, 18 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Novarino

cavaliere di Vittorio Veneto
capitano degli Alpini
medaglia d'argento al V.M.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Accossato, le figlie Lidia col marito Giuliano Giampaoli, Margherita col marito Stefano Mancarella e figlio Luciano con la moglie Donata Lech e il piccolo Francesco, fratello, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 21 corrente, alle ore 15, partendo da via Montebello 10. Servizio autopullman con partenza da piazza Gran Madre (Borgo San Pietro) di Moncalieri, alle ore 13,30, per Ferrere e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ferrere d'Asti, 19 settembre 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Novarino le famiglie: Ferdinando Giampaoli e Domenico Assom.

La famiglia Lech partecipa al dolore della famiglia Novarino.

La famiglie Virano-Costanza, profondamente addolorate, partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Origlia in Perosino

anni 67

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Attilio, i figli Elia con la moglie Rosanna, Dino con la moglie Violetta, gli adorati nipotini Caterina, Elisabetta, Fulvia, Massimiliano, Gianluca e parenti tutti. Funerali sabato 21 settembre alle ore 10.15 partendo dall'ospedale Evangelico Valdese via S. Pellico n. 19, per la chiesa parrocchiale Santissimi Pietro e Paolo, via Saluzzo n. 25.
— Torino, 19 settembre 1974.

Venere-Rizzo partecipano commossi al grave lutto della famiglia Perosino.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Limiroli

cav. Vittorio Veneto.

Addolorati l'annunciano la moglie Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ettore Giachino. Funerali sabato ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1974.

La Comunità Salesiana di Monte Oliveto di Pinerolo annuncia la morte del

SAC. PROF.

Giovanni Battista Giario

d'anni 88

La liturgia della sepoltura verrà celebrata a Monte Oliveto, strada Al Dolcetto 43, Pinerolo, venerdì 20 settembre alle ore 15,30.
— Pinerolo, 18 settembre 1974.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti del Sindacato Cariplal prendono viva parte al lutto della famiglia Vagnino per la scomparsa del signor

Francesco Vagnino

— Torino, 19 settembre 1974.

Cristianamente è mancato:

Giuseppe Andreietti

Lo piangono moglie, figlio, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 16, Ospedale Molinette.
— Torino, 19 settembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giovenale Ghio

Lo annunciano il papà, fratello, sorella e rispettive famiglie. Funerali domani ore 16.30 in Cartignano (Cuneo).
— Cartignano, 20 settembre 1974.

[illegible]

dott. Aldo Passoni

[illegible]

prof. Aldo Passoni

[illegible]

dottor Aldo Passoni

[illegible]

Umberto Gilpi

[illegible]

Rosa Tomasuolo ved. Salvatore

[illegible]

Luigi Tosati

[illegible]

Giulio Castello

[illegible]

Antonio Rossi

[illegible]